€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 255 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Lunedì 16 Settembre 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

La storia

Hostess napoletana infarto fatale prima del decollo

Monica Forlivesi a pag. 42

Il mio angolo di Napoli

Teresa Saponangelo «È stata la mano di Monte di Dio»

A pag. 42

TRUMP, ATTENTATO SVENTATO

Spari contro l'ex Presidente, arrestato un uomo armato. L'Fbi: "Voleva ucciderlo"

Mauro Evangelisti, Anna Guaita *e* Angelo Paura
alle pagg. 2 e 3

Sistemi a confronto

EUROPA E USA SEMPRE PIÙ DISTANTI

di Mauro Calise

Per due mesi resteremo appesi al verdetto delle elezioni americane. Il secondo attentato sventato a Trump, dopo il primo fallito, misura il livello di tensione e di paura che attraversa questa lunga vigilia elettorale. I sistemi di sicurezza mostrano più di una crepa e destano allarme. Sulle scelte economiche di fondo, invece, la distanza tra i candidati si presenta alquanto minore di quanto possa apparire nella rispettiva propaganda e – ancor più – negli aspetti caratteriali sui quali tendiamo a concentrarci, e a schierarci. Comunque, alla fine della gara o, se preferite, dello scontro, qualcuno vincerà. E sarà lui – o lei – a guidare la più potente nazione del pianeta. Niente del genere succede in Europa.

Ci sono voluti più di cento giorni perché si cominciasse a intravedere il governo che dovrebbe portare avanti l'Unione. Ma è bastato ascoltare da Letta e Draghi le scelte che dovremmo mettere in cantiere per essere competitivi sulla scena dell'economia globale e abbiamo subito capito che – con questa leadership ed assetto istituzionale – non ne saremo mai capaci. La situazione – se possibile – peggiora se spostiamo lo sguardo verso Oriente. Nell'arco di un trentennio, la Cina è diventata una superpotenza planetaria. E lo ha fatto grazie a un inedito sistema misto di mercato ed autocrazia partitocratica.

Continua a pag. 43

Azzurri a valanga contro il Cagliari, Lukaku e Kvara coppia dei sogni. E l'Inter si ferma

RIECCO LA VETTA

L'inviato a Cagliari Eugenio Marotta, *con* Marco Ciriello, Bruno Majorano, Angelo Rossi *e* Pino Taormina *nello Sport*

LA FORZA DEI CAMPIONI OLTRE OGNI DIFETTO

di Francesco De Luca

Da Cagliari a Monza, tutto in poco più di due ore: il Napoli vince, l'Inter si ferma e Conte è primo da solo in classifica.

Continua a pag. 23

CONTE E LA LEZIONE DI SPORCARSI LE MANI

Eugenio Marotta *Inviato a Cagliari*

Nel dopopartita Antonio Conte è soddisfatto: «Il Napoli mi piace, abbiamo imparato a sporcarci le mani».

A pag. 27

Napoli, il dramma di Chiara

Statua cade da un balcone turista colpita è gravissima

Barbuto e Chiapparino
in Cronaca

L'editoriale

QUEL FILO SOTTILE CHE SEPARA LA FATALITÀ DALL'INCURIA

di Vittorio Del Tufo

Una lunga scia di sangue, tra fatalità, incuria e irresponsabilità. Sangue del nostro sangue, anche se è il sangue di una giovane turista padovana riversa sull'asfalto di un'assolata domenica napoletana. Passeggiava con un amico, Chiara, in via Sant'Anna di Palazzo, a poche decine di metri da via Chiaia, quando è stata centrata alla testa da un oggetto caduto dall'alto, forse una pesante statua di elefante posizionata, secondo gli abitanti della zona, su un portapiante in un balcone della strada. Chiara aveva deciso di trascorrere il fine settimana a Napoli, ora lotta tra la vita e la morte all'Ospedale del Mare.

Continua a pag. 43

Il reportage/ Il pronto soccorso scoppia

LA TRINCEA DEL CARDARELLI TENSIONE E MEDICI INSULTATI

Gennaro Di Biase
a pag. 11

Cambio di paradigma

Biogem, da 30 anni in prima fila contro le malattie più difficili

Gianni Colucci
Inviato ad Ariano Irpino

In Irpinia un grande contributo alla ricerca, da 30 anni, arriva da Biogem. *A pag. 11*

Tensione altissima negli Usa

Attentatore fermato nel golf club di Trump «Voleva assassinarlo»

▸Agenti del Secret service scorgono tra i cespugli la canna di un Ak47 e sparano. Il fucile poteva colpire a lunga distanza. Trovata anche una GoPro

L'ALLARME

NEW YORK A meno due mesi dalla sparatoria in Pennsylvania, ieri pomeriggio Donald Trump è stato ancora una volta nel mirino di uno sparatore. L'Fbi ha aperto un'indagine in quello che ha definito «un possibile tentato omicidio»: secondo fonti anonime vicine alla polizia, il sospetto sarebbe Ryan Wesley Routh, 58enne di Greensboro, in North Carolina. Questa volta però il Secret Service non ha avuto le esitazioni che aveva avuto lo scorso 13 luglio, quando l'ex presidente venne ferito a un orecchio da un colpo che gli aveva sfiorato la testa: gli agenti hanno tirato fuori le armi e hanno fatto fuoco per primi. Gli spari sono avvenuti ai confini del Trump International Golf Course di West Palm Beach, dove l'ex presidente si stava muovendo tra la buca cinque e la buca sei insieme ad alcuni membri del suo staff e all'amico di lunga data Steve Witkoff. Il sospetto era al di là della rete che protegge il campo, ma gli agenti che andavano avanti per controllare il territorio lo hanno visto. Hanno notato che imbracciava un AK-47 e che «puntava verso il campo». Non è chiaro se l'uomo abbia «risposto agli spari degli agenti», ha detto Rafael Barros del Secret Service. Quando gli agenti hanno ispezionato l'area hanno trovato l'arma e una sacca nella quale era contenuta una GoPro. Secondo le fonti della Cnn Trump sarebbe stato il target dell'uomo. Versione poi confermata dall'Fbi. Le autorità non hanno ancora confermato se il sospettato in custodia abbia sparato.

LA FUGA

L'attentatore - che da una prima analisi su un profilo social a lui riconducibile aveva sostenuto Trump ma nel 2020 si definiva deluso - prima di essere fermato è riuscito a scappare: è stato arrestato a 45 miglia di distanza, grazie al nuovo sistema integrato di sorveglianza della polizia, che permette di condividere dati tra i vari distretti. Ad aiutare gli agenti è stato anche un testimone che lo ha visto fuggire in mezzo ai cespugli e poi salire su un'auto, una Nissan nera: ha scattato una foto della targa e della macchina e l'ha consegnata alla polizia. Quando è stato fermato era disarmato, tranquillo, e non ha fatto domande, consegnandosi agli agenti. Nel frattempo il Secret service ha prelevato Trump quasi di peso e lo ha prima portato in una stanza sicura di un edificio vicino al campo da golf, per poi trasferirlo nella villa di Mar-a-Lago in un'auto con vetri antiproiettile: all'interno della residenza dell'ex presidente alcune stanze sono state trasformate in un bunker sicuro. Anche i parenti che vivono vicini sono stati spostati nell'area di sicurezza delle villa. Secondo il capo della polizia, con quel fucile poteva raggiungere Trump anche se si trovava a circa 400 metri di distanza. «Ci sono stati degli spari nelle mie vicinanze, ma prima che le voci inizino ad andare fuori controllo, volevo che sentiste questo: sono al sicuro e sto bene! Niente mi rallenterà. Non mi arrenderò mai! Vi amerò sempre per avermi sostenuto», ha scritto poco dopo Trump su sul suo social, Truth.

LE REAZIONI

Trump ha anche inviato una mail alla sua lista di finanziatori dicendo che «c'è stata una sparatoria qui vicino, ma prima che le voci inizino a girare senza controllo, voglio che prima sappiate che sono al sicuro e sto bene». Immediatamente tutta la zona intorno al campo da golf è stata posta in lockdown e il traffico è stato fermato nelle strade circostanti. Trump è stato ferito in un attentato lo scorso 13 luglio, durante un comizio in Pennsylvania, quando Thomas Crooks, un giovane instabile che è stato ucciso dai cecchini del servizio segreto, ha tentato di colpirlo alla testa ma è riuscito solo a ferirlo a un orecchio. Crooks invece ha ucciso una persona che stava assistendo al comizio, l'ex vigile del fuoco Corey Comperatore. Da luglio Trump ha evitato di fare comizi in pubblico, se non dietro lastre di plexiglass a prova di proiettile. Ma non ha limitato le partite di golf, sua passione ma evidentemente attività non sicura soprattutto in uno Stato come la Florida dove vige l'open carry, cioè il permesso di girare armati ovunque. Il servizio segreto - è trapelato - ha più volte tentato di convincere l'ex presidente a desistere dalle partite a golf, considerato che i campi sono difficili da proteggere per la loro vastità. Dopo l'attentato dello scorso 13 luglio, il Servizio segreto è stato fortemente criticato per la sua gestione della sicurezza. Il direttore Kimberly Cheatle, ha definito l'incidente il «fallimento operativo più significativo» dell'agenzia in decenni. Gli errori in Pennsylvania hanno portato a richieste di dimissioni e a severe critiche da parte del Congresso, e dopo aver tentato di restare al suo posto promettendo drastiche riforme, Cheatle ha consegnato le proprie dimissioni.

Angelo Paura

Una delle auto della polizia davanti al "Trump Golf Club" di Palm Beach, in Florida, dopo gli spari. Il presunto attentatore arrestato dopo aver tentato la fuga

Il momento in cui viene catturato Ryan Routh: gli agenti sono riusciti a individuarlo grazie alle foto scattate alla targa dell'auto a bordo della quale era fuggito

È IL SECONDO TENTATO OMICIDIO IN DUE MESI DELL'EX PRESIDENTE POI RIENTRATO A MAR-A-LAGO CON LA SCORTA RAFFORZATA

Ryan Routh, un ex fanatico delle politiche del tycoon ossessionato dall'Ucraina

IL PERSONAGGIO

ROMA Ryan Wesley Routh, 58 anni, i capelli colorati di giallo e di blu, i colori della bandiera ucraina. Foto seminate sui social in cui mostra un look quasi da militante Maga, con una ridondanza di bandane e fazzoletti a stelle e strisce, ma una biografia che lo descrive come convinto sostenitore dei democratici, molto a sinistra, a favore dell'Ucraina ma anti Israele, e soprattutto hater di Trump. Il suo nome è stato diffuso da FoxNews e dal New York Post: è lui l'uomo armato che voleva uccidere l'ex presidente. Aveva portato con sé un fucile simile a un Ak-47 con mirino ottico proprio nel terreno vicino al golf club a West Palm Beach, in Florida, dove si trovava Trump. Voleva ucciderlo, hanno fatto trapelare diverse fonti, anche alla Cnn. Dopo essere stato individuato è fuggito su un Suv Nissan Nero; aveva con sé due zaini e una Go pro, come se volesse documentare con un video ciò che aveva in mente di fare.

Ryan Routh, l'uomo fermato per la sparatoria nel Golf Club

UN SOSTENITORE DI KIEV

Secondo alcune notizie da confermare Routh era coinvolto nella Legione internazionale Ucraina, con la quale collaborava al reclutamento, tanto che nel 2022 era stato intervistato dall'inviato di Newsweek, nel 2022, in Romania. Anche nel video del settimanale, in quell'occasione, aveva i capelli colorati, e una maglia a stelle e strisce. Aveva spiegato: «Vengo dalla Carolina del Nord, ma ora vivo alle Hawaii. Sono qui perché questo è un conflitto decisamente da bianco e nero, si tratta della battaglia del bene contro il male». Dopo avere espresso parole molto dure contro Putin e a favore di Kiev aveva aggiunto: «Il mio obbiettivo era venire a combattere. Ma ho 56 anni – era il 2022 – e non ho esperienza militare, quindi il piano B e promuovere l'idea che in molti aderiscano alla legione internazionale». Secondo quanto emerge nella sua pagina Facebook, Routh su Gaza sostiene la causa palestinese ed esprime posizioni anti israeliane. Secondo il New York Post, che ha ricostruito i suoi percorsi sui social, ha sempre avuto posizioni molto a sinistra. Su X ha scritto numerosi messaggi anti Trump. Dice di sé: «Sono costantemente concentrato nel dare il più possibile alla comunità. Attualmente costruisco strutture abitative molto semplici per i meno fortunati». Parole che poco collimano con l'Ak-47 e il tentativo di uccidere un candidato alla presidenza americana.

Mauro Evangelisti

IL 58ENNE RESIDENTE ALLE HAWAII DAL 2018 SUI SOCIAL SI PRESENTA COME RECLUTATORE PER KIEV E SOSTENITORE DELLA CAUSA PALESTINESE

«Mosca sostiene il nucleare iraniano»

LE ACCUSE

ROMA Missili balistici in cambio di segreti nucleari. Da un lato l'Iran avrebbe consegnato alla Russia il primo stock di Fath-360 ad alta velocità e corto raggio per martellare le città ucraine, dall'altro americani e britannici sono convinti che quello iraniano non sarebbe un aiuto one-way, in una sola direzione, ma two-way, con restituzione del favore in vista della produzione della Bomba. L'arma nucleare che l'Iran vorrebbe produrre incombe come una minaccia sulla stabilità non solo del Medio Oriente, ma del mondo, e sulla sopravvivenza di Israele. I timori, e le contromisure, sarebbero stati discussi secondo il quotidiano britannico The Guardian nei colloqui a Washington fra i responsabili degli esteri e sicurezza guidati dal primo ministro Keir Starmer con gli omologhi Usa e il Presidente Biden prima nello Studio Ovale, poi più a fondo nella Sala Blu della Casa Bianca. La paura è che l'Iran, che nei mesi scorsi avrebbe notevolmente incrementato il programma di arricchimento dell'uranio fino alla soglia dell'uso "militare", grazie all'assistenza scientifica dei russi sarebbe in procinto di dotarsi dell'arma nucleare.

Sara Miglionico

Le conseguenze sul voto

L'America della rabbia «Non mi arrenderò mai»

▶Una campagna elettorale avvelenata dalla violenza. Donald accusa la sinistra Harris: «Contenta che stia bene». Ma ora per lei sarà più complicato attaccarlo

LO SCENARIO

NEW YORK Senza l'occhio di lince di un agente segreto, oggi molto probabilmente staremmo commentando la morte di Donald Trump. Non ci si può sottrarre a questa terrificante constatazione. Il livello dell'odio negli Stati Uniti è oramai a un livello tale che abbiamo registrato in meno di due mesi due attentati contro la vita dell'ex presidente. Trump è stato ferito in un attentato lo scorso 13 luglio, durante un comizio in Pennsylvania, quando Thomas Crooks, un 20enne instabile che è stato ucciso dai cecchini del servizio segreto, ha tentato di colpirlo alla testa ma è riuscito solo a ferirlo a un orecchio. Crooks invece ha ucciso una persona innocente che stava assistendo al comizio, l'ex vigile del fuoco Corey Comperatore. Ieri un altro attentatore si è messo in agguato per cercare di colpire Trump con il suo fucile d'assalto, e il capo della polizia ha confermato che pur distante, con quell'AK-47 l'aspirante omicida avrebbe potuto facilmente centrarlo.

Il candidato presidente Trump durante un comizio a Las Vegas

L'IMBARAZZO DI KAMALA

Lo shock di questo secondo tentativo si è avvertito alla Casa Bianca, dove si è quasi sentito l'enorme sospiro di sollievo alla conferma che Trump non era stato colpito. Ma per il presidente e per la candidata Kamala Harris si pone il problema morale e strategico di come continuare durante la campagna elettorale ad attaccare Trump per le sue ripetute dichiarazioni razziste contro gli immigrati, senza alzare viepiù l'asticella dell'odio. Le affermazioni di Trump e di JD Vance, il suo vice, secondo le quali gli immigrati haitiani di Springfield e Dayton nell'Ohio mangiano i cani e i gatti della popolazione locale, mentre ad Aurora in Colorado gli immigrati venezuelani avrebbero creato bande violente che occupano interi palazzi, hanno suscitato tale odio che sono piovute minacce e gli immigrati sono spaventati. Già complice di queste accuse e di questi toni surriscaldati, ieri sera il mondo Maga ha colto al balzo la notizia del secondo attentato per infiammare ancor di più l'atmosfera, buttandone la colpa in braccio a Biden e Harris, e accusandoli di volere la morte di Trump.

Il presidente Biden, che dopo l'attentato di luglio aveva invece raddoppiato la protezione di sicurezza per il rivale, è stato immediatamente informato dell'attentato, e così la vice Kamala Harris, che ha subito twittato: «Ho appena ricevuto informazioni sugli spari in vicinanza dell'ex presidente Trump e della sua proprietà in Florida, e sono contenta che sia al sicuro. La violenza non ha posto in America». Trump stesso ha rassicurato i suoi sostenitori: «Ci sono stati degli spari nelle mie vicinanze, ma prima che le voci inizino ad andare fuori controllo, volevo che sentiste questo: sono al sicuro e sto bene! Niente mi rallenterà. Non mi arrenderò mai! Vi amerò sempre per avermi sostenuto».

LE MISURE DI SICUREZZA

Da luglio Trump ha evitato di fare comizi in pubblico, se non dietro lastre di plexiglass a prova di proiettile. Ma non ha limitato le partite di golf, sua passione ma evidentemente attività non sicura soprattutto in uno Stato come la Florida dove vige l'open carry, cioè il permesso di girare armati ovunque. L'uomo che presumibilmente voleva sparare contro l'ex presidente, cioè, aveva tutti i diritti di girare con il suo fucile d'assalto. Il servizio segreto - è trapelato - ha più volte tentato di convincere l'ex presidente a rinunciare al golf, considerato che i campi sono difficili da proteggere per la loro vastità. Dopo l'attentato dello scorso 13 luglio, il Servizio Segreto è stato fortemente criticato per la sua gestione della sicurezza. La direttrice del Servizio, Kimberly Cheatle, che aveva ha definito l'incidente il «fallimento operativo più significativo» dell'agenzia, ha dovuto rassegnare le dimissioni. Anche ieri pare che ci siano state delle mancanze, sebbene meno gravi. Si è saputo che gli agenti conducevano un controllo meticoloso del campo stesso, ma non del perimetro all'esterno del campo. E tuttavia, nell'ambito del loro doveri, gli agenti hanno sventato il peggio: «L'agente del Secret Service ha fatto un lavoro fantastico», ha detto lo sceriffo di West Palm Beach, Ric Bradshaw.

DOPO L'ATTENTATO DI BUTLER TRUMP HA EVITATO DI FARE COMIZI SE NON DIETRO LASTRE DI PLEXIGLASS A PROVA DI PROIETTILE

Anna Guaita

I PRECEDENTI

L'attentato di Butler

Spari al comizio in Pennsylvania: Trump viene ferito a un orecchio e portato via. È il 14 luglio 2024

L'orecchio bendato

L'orecchio bendato del tycoon diventa il simbolo della campagna elettorale dei repubblicani

L'assalto a Capitol Hill

Il 6 gennaio del 2021 l'assalto dei sostenitori di Trump per occupare il Congresso: 5 morti, 13 feriti e 52 arresti

E sui social Trump scrive: «Io odio Taylor Swift»

La popstar Taylor Swift, che sostiene Kamala Harris

LA POLEMICA

ROMA «Io odio Taylor Swift!». Non ci gira intorno Donald Trump. E in pochi caratteri (scritti tutti in maiuscolo come nello stile della casa) dà sfogo alla sua rabbia per l'endorsement della più grande popstar al mondo a Kamala Harris, sua rivale nella corsa alla Casa Bianca. Ha atteso due giorni, il candidato repubblicano, prima di mettere nel mirino Swift. Molto più di una cantautrice americana. Recordwoman di ascolti e biglietti venduti ai concerti in giro per il mondo, è una macchina da guerra anche quando parla di politica. Nelle ore successive all'assist servito da Swift alla Harris, per dire, il sito per registrarsi a votare negli Stati Uniti ha segnalato un picco di visitatori web: 338mila. Quando la popstar si muove, la segue un esercito. "Swifties", così si fanno chiamare i fan accaniti che in America sono tantissimi e per gran parte sotto i trent'anni. Un'armata temuta e non poco dai Repubblicani che fino all'ultimo hanno incrociato le dita per scongiurare l'inevitabile endorsement democratico della cantante. Trump ora risponde per le rime. E aizza contro la star mondiale il suo popolo di sostenitori su Truth, il social network caro all'ultradestra Usa lanciato dall'ex presidente dopo i fatti del 6 gennaio 2021 e la messa al bando da Facebook. Chissà che non sia un boomerang, l'attacco frontale a Swift, o se vorrà rispondere la recordwoman di Grammy e premi musicali. È una saga destinata a continuare, da qui a novembre.

Springfield, minacce e allarmi bomba clima di paura nella città delle fake news

IL CASO

NEW YORK Il nuovo tentativo di attentato a Trump, ieri in Florida, è solo l'ultimo episodio di un clima di tensione ormai esteso su tutto il territorio americano. Questa ondata di rabbia diffusa nel Paese ha un epicentro nell'Ohio, a Springfield. Le continue accuse dell'ex presidente e del suo vice contro gli haitiani in Ohio e i venezuelani in Colorado stanno generando un'ondata di odio, e nella cittadina di Springfield si sono moltiplicate le minacce, e le autorità hanno fatto chiudere scuole, uffici del municipio, un ospedale, due campus universitari, e perfino gli sportelli della motorizzazione civile, tutto in seguito a minacce di bombe e a minacce di sparare contro gli haitiani. I genitori haitiani per paura tengono i bambini chiusi in casa, mentre i Maga più scatenati stanno facendo doxing dei leader cittadini, mettendo in pubblico i loro indirizzi ed esponendoli a veri rischi personali.

Da una decina di giorni oramai Trump e Vance ripetono storie false o grossolanamente esagerate sugli haitiani di Springfield, in Ohio, che mangerebbero i "pets" della gente locale e sui venezuelani che ad Aurora, in Colorado, avrebbero invaso condomìni e li avrebbero trasformati in fortini di violenza e crimine. Trump ha ingigantito queste voci infondate rilanciandole durante il dibattito con Harris lo scorso martedì, e ha continuato poi a ripeterle nei suoi comizi, sempre prendendo di mira Springfield: «Ventimila immigrati haitiani illegali sono arrivati in una città di 58.000 persone, distruggendo completamente il loro stile di vita», e Aurora: «Il Venezuela ha svuotato le sue carceri, svuotato i criminali, svuotato i nidi di persone cattive - ha sostenuto -. Ora sono tutti negli Stati Uniti e stanno prendendo il controllo delle nostre città». La sua soluzione? «Avremo la più grande deportazione nella storia del nostro Paese. E cominceremo con Springfield e Aurora».

LE FAMIGLIE DI IMMIGRATI TENGONO I BAMBINI CHIUSI IN CASA. L'EX PRESIDENTE RILANCIA: SERVE UNA DEPORTAZIONE DI MASSA

PROTESTE E SMENTITE

La polizia, i sindaci e i governatori hanno protestato e chiesto a Donald Trump e JD Vance di fermare la loro campagna di diffamazione razzista degli immigrati. A parte il fatto che una deportazione di massa dei clandestini potrebbe rappresentare un colpo per l'economia americana, considerato che il 6% della forza lavoro, quella che peraltro è la spina dorsale dell'industria immobiliare, è clandestina, le sue affermazioni sono false. Il sindaco di Springfield, Rob Rue, il governatore dell'Ohio Mike DeWine e il sindaco di Aurora, Mike Coffman, tutti repubblicani, hanno dichiarato che le affermazioni di Trump e di JD Vance «non corrispondono alla verità». Nessuno nega che ci siano problemi per l'alto afflusso di immigrati nelle loro aree, ma i problemi che ne derivano sono semmai il rincaro dei prezzi delle abitazioni, maggior traffico, affollamento negli ospedali e nelle scuole. Inoltre, sia gli haitiani che i venezuelani sono nel Paese legalmente, nell'ambito del programma che protegge i migranti provenienti da paesi sotto dittature, o travolti da catastrofi naturali e criminali. Gli haitiani non sono stati "paracadutati" da Kamala Harris a Springfield, come sostiene Trump, ma sono arrivati in massa perché i datori di lavoro della zona, in sofferenza da anni per la carenza di manodopera, li hanno assunti. Per quanto riguarda le bande venezuelane di Aurora, qualcosa di vero effettivamente c'è, ma il sindaco di Aurora ha chiarito che il problema delle bande è sotto il mirino delle autorità da mesi, con buoni risultati, e che i venezuelani non hanno mai preso possesso di nessun condominio.

J. D. Vance

LE TEORIE DI VANCE

Tutto ciò non ferma Trump e Vance, e Trump ieri ha liquidato le minacce di violenza contro gli haitiani sostenendo: «La vera minaccia è ciò che sta accadendo al nostro confine, perché ci sono migliaia di persone uccise da migranti illegali». Vance dal canto suo ieri ha ripreso un'altra bufala, rilanciando un video di un anno fa che dovrebbe rappresentare un barbecue di gatti, questa volta a Dayton, altra città dell'Ohio. Senonché è ovvio che si tratta di polli spennati.

A. G.

L'accordo Governo–Regione

Patto di coesione, l'agenda per rilanciare la Campania

▶Domani la firma a Palazzo Chigi fondi per 4 miliardi di euro, via ai cantieri

▶La programmazione delle risorse Fsc fino al 2027: l'intesa dopo le polemiche

IL CASO

Adolfo Pappalardo

Domani è il giorno della firma dell'accordo sui fondi Fsc per la Campania. Appuntamento ore 10 a palazzo Chigi con la premier Giorgia Meloni, il ministro per la Coesione Raffaele Fitto e il governatore Vincenzo De Luca. Appuntamento istituzionale che spazza via, finalmente, le tensioni e i ricorsi (e contro ricorsi) ai giudici amministrativi dei mesi scorsi. Ma soprattutto i veleni innescando uno scontro mia così alto tra il governo e una Regione. A cominciare dalla manifestazione dei sindaci campani, capitanati da De Luca, nel febbraio scorso a Roma che finì in un mare di polemiche. Dal mancato ricevimento del governatore da parte dei membri del governo che attese più di un'ora sotto palazzo Chigi sino al fuorionda dello stesso contro la Meloni. Insomma tutto dovrebbe essere archiviato con il sigillo della firma domattina. D'altronde il governatore De Luca, già nelle sue consuete dirette social, aveva anticipato la possibile risoluzione dell'accordo, mostrando ottimismo riguardo alle prospettive per la Campania. Grazie anche alla ripresa, dopo la pausa estiva, di un canale diretto tra il ministro Fitto, ora in corsa per un posto da commissario Ue, e De Luca. Incarico sponsorizzato anche dal governatore di centrosinistra: «È un italiano, dobbiamo appoggiarlo». E subito dopo, l'annuncio che l'accordo si potesse chiudere a breve. «A breve risolveremo, mi auguro, il problema dell'accordo di coesione con il governo nazionale. I finanziamenti - diceva in una delle sue ultime dirette social dopo le ferie - riguardano la cultura, la viabilità dei comuni, gli interventi di assetto idrogeologico e molti altri aspetti rilevanti».

SARÀ IL GOVERNO A VIGILARE SULL'AVANZAMENTO DELLE OPERE: GIÀ STRALCIATO IL CAPITOLO RELATIVO A BAGNOLI

I FONDI

Dei sei miliardi iniziali per la Campania (su decisione del Cipess dell'agosto 2023), si dovrebbe essere passati, ma lo sapremo con precisione solo domattina, a circa 4. Bisogna infatti sottrarre gli 1,2 miliardi per la riqualificazione di Bagnoli, 380 milioni per i comuni campani, 200 per i Campi Flegrei e 100 per il Real albergo dei Poveri. Senza contare l'anticipo girato dal ministro Fitto a inizio estate direttamente ai Municipi campani. Parliamo di circa 388,5 milioni di euro per 379 progetti di competenza dei comuni. Tutte anticipazioni da parte del governo che non avevano fatto altro che far imbestialire De Luca: «Una truffa, tutti soldi della Campania non del governo», tuonava il governatore contro le anticipazioni di cassa. A cominciare proprio dai fondi, 1,2 miliardi, per la riqualificazione dell'ex area Italsider di Bagnoli.

IL PATTO
Il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, insieme con il ministro per il Sud e la Coesione Raffaele Fitto e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: domani la firma dell'intesa a Palazzo Chigi

4 miliardi
Ammonterebbe a 4,1 miliardi di euro l'entità delle risorse nella disponibilità della Campania sancite nel Patto di Coesione

I PROGETTI

Lunghissimo l'elenco dei progetti, circa 81, da ultimare con i fondi Fsc. A cominciare dai 50 milioni per lo stadio Collana ai 20 per l'ampliamento di palazzo Donnaregina. Altri 100 invece sono previsti per implementare il fondo necessario alla dica di Campolattaro, nel Sannio, 43 per la riqualificazione delle coste campane e 42 per il miglioramento e potenziamento delle reti idriche della regione. Tornando alla città di Napoli, invece, 47 milioni serviranno per il prolungamento della metro sino a Capodichino, 73 milioni per l'impermeabilizzazione della Galleria Poggioreale e la nuova stazione, 10 milioni per la sistemazione esterna della stazione al Centro Direzionale, 200 milioni per la riqualificazione di Napoli Est, 12 milioni per il nuovo Santobono, 20 milioni per la riqualificazione dell'azienda ospedaliera dei Colli, 83 milioni il restauro dell'ospedale degli Incurabili, 50 milioni per la ristrutturazione del Cardarelli, 60 milioni per il raddoppio della Torre Annunziata-Castellammare e 3 milioni per il polo socio-sanitario di Ponticelli nell'ex cinema Rivoli. Ci sono, ancora, 72 milioni per la viabilità. A cominciare dalla messa in sicurezza della Fondovalle Calore, che consentirà di collegare il vallo di Lauro all'A30, con il completamento dell'asse inter-quartiere tra area stadio rione Libertà e viale Mellusi a Benevento. Di forte impatto, in chiave anche turistica, i 18 progetti relativi alla cultura per un importo complessivo di 212 milioni. Infine, 356 milioni per la rimozione delle ecoballe, accatastate negli anni dell'emergenza rifiuti.

La sfida dei conti pubblici

Manovra, misure senza deficit e un piano di rientro in 7 anni

▸Domani in consiglio dei ministri il Piano di bilancio: riduzione dell'indebitamento da 13 miliardi l'anno. Tagli di spesa e nuove entrate per finanziare gli interventi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sette anni invece di quattro per mettere il debito pubblico su un sentiero discendente. Ma in cambio una nuova tornata di riforme che si andranno ad aggiungere a quelle del Pnrr. Il Piano strutturale di Bilancio, il nuovo documento previsto dal Patto di Stabilità, sarà approvato domani in consiglio dei ministri. Il via libera dovrebbe avvenire con la formula «salvo intese». Anche perché i numeri fondamentali del documento, quelli sul Pil, sul deficit e sul debito, potranno avere la loro veste definitiva solo dopo il 23 settembre, quando l'Istat comunicherà i risultati della revisione quinquennale del Pil. Dunque il Piano dovrebbe essere riaggiornato in consiglio dei ministri il 24 settembre e trasmesso alle Camere il 25 per l'iter parlamentare. Solo una volta che questo si sarà concluso, agli inizi di ottobre, ci sarà la trasmissione ufficiale alla Commissione europea. In Europa solo due Paesi rispetteranno la scadenza del 20 settembre. Per poter allungare da 4 a 7 anni il piano di rientro, e dunque contenere lo sforzo per i conti pubblici (13 miliardi l'anno di riduzione del deficit invece di 22), l'Italia dovrà presentare come detto un ventaglio di nuove riforme che dovranno essere in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Al centro di questa nuova tornata ci sarà sostanzialmente la concorrenza, con una spinta all'apertura dei mercati. Ma dovrebbero arrivare anche nuove proposte sul fronte della Pubblica amministrazione e della giustizia. Nel primo caso ci potrebbe essere una riforma delle carriere dei pubblici dipendenti. Nel secondo nuove disposizioni per accelerare i tempi dei processi. Ma quali saranno i numeri inseriti nel Psb per i prossimo anno? Come detto per avere il quadro definitivo sarà necessario attendere il 23 settembre, ma il Pil del prossimo anno (almeno quello programmatico, che cioè tiene conto delle misure del governo) dovrebbe oscillare tra l'1,3 e l'1,4 per cento. Dopo la trasmissione del Piano strutturale, il governo italiano entro il 15 ottobre dovrà inviare a Bruxelles anche il Documento di Bilancio che conterrà l'ossatura della manovra economica. Il sentiero è stretto. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ha già chiarito ai colleghi di governo che non sarà possibile finanziare misure facendo deficit. La manovra partirà dalla conferma del taglio del cuneo fiscale (che vale 11 miliardi) e della riduzione delle aliquote Irpef (altri 4 miliardi).

IL PASSAGGIO

Per le altre misure vanno trovati altri 10 miliardi. Qualsiasi nuova spesa, dovrà essere coperta con un taglio di un'altra uscita o una nuova entrata. E questo meccanismo sarà applicato anche agli emendamenti parlamentari. Una parte delle spese del 2025 potrebbero essere comunque anticipate al 2024, quando ci potrebbero essere maggiori spazi di manovra. E tra queste, come ha spiegato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo al Messaggero, potrebbe esserci anche il "bonus befana" da 100 euro, che potrebbe essere rafforzato e pagato a dicembre con le tredicesime. Il ministro Giancarlo Giorgetti, invece, è tornato a battere sugli aiuti alla natalità con una riduzione delle tasse per chi ha figli. Parlando al Tempo delle donne del Corriere, ha detto che «non si tratta di favorire le famiglie che fanno figli rispetto a chi non ce li ha, si tratta di ripristinare un concetto base di qualsiasi scienza delle finanze cioè che va tassato il reddito disponibile della famiglie».

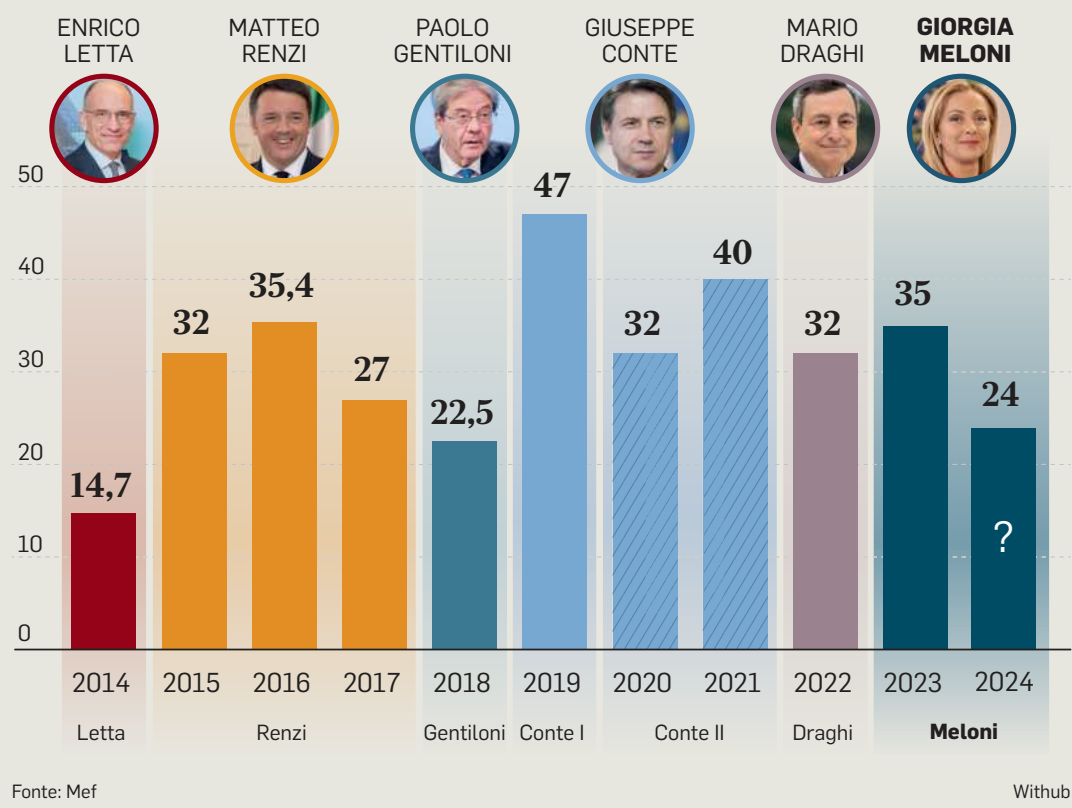
A. Bas.

PIL VERSO L'1,3-1,4% MA PER IL DATO DEFINITIVO SARÀ NECESSARIO ATTENDERE LA REVISIONE DELL'ISTAT

Il valore delle manovre finanziarie

In miliardi di euro

Anno	Governo	Miliardi di euro
2014	Letta (Enrico Letta)	14,7
2015	Renzi (Matteo Renzi)	32
2016	Renzi	35,4
2017	Renzi	27
2018	Gentiloni (Paolo Gentiloni)	22,5
2019	Conte I (Giuseppe Conte)	47
2020	Conte II	32
2021	Conte II	40
2022	Draghi (Mario Draghi)	32
2023	Meloni (Giorgia Meloni)	35
2024	Meloni	24
2025	Meloni	?

Fonte: Mef — Withub

Upb: agevolazioni fiscali raddoppiate tra il 2018 e oggi

IL RAPPORTO

ROMA Tra il 2018 e il 2024 il numero delle agevolazioni è cresciuto di un terzo, passando da 466 a 625 e la perdita di gettito complessiva è raddoppiata, da 54 a 105 miliardi. Da questo bacino, scandagliato dall'Ufficio parlamentare di bilancio, il governo dovrebbe attingere per reperire parte delle risorse necessarie per la Manovra. Per il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, con l'intervento sulle tax expenditures si potrebbe estendere il taglio del cuneo fiscale al ceto medio, aprendo alla fascia di reddito oltre 35 mila euro, tetto fissato oggi per accedere al beneficio, per arrivare fino a 60 mila euro. Dal focus dell'Upb emerge l'incremento, in particolare, dei regimi speciali e delle esenzioni. «Eccezionale» viene definito l'aumento dei crediti di imposta (in primis quelli legati ai lavori edilizi). A questo si è aggiunto il maggior ricorso a forme di esenzione quale il welfare aziendale. Negli gli anni considerati l'Irpef risulta l'imposta con la maggiore concentrazione di agevolazioni. Insieme alle imposte su successioni e donazioni e ai crediti di imposta, l'Irpef è l'imposta che ha registrato il maggiore aumento di agevolazioni (+65% dal 2018 al 2024). Gli importi delle detrazioni godute dai contribuenti sono però per lo più bassi. Nel 2021 metà dei beneficiari gode di detrazioni per meno di 175 euro, mentre solo il 4% beneficia di uno sconto superiore a mille euro. Nel complesso le detrazioni sono concentrate sui contribuenti con reddito più elevato. Al crescere del reddito aumenta la quota di chi ne beneficia di detrazioni e l'importo medio detratto, mentre diminuisce l'incidenza del beneficio rispetto all'imposta lorda, che risulta elevata per i pochi contribuenti con redditi più bassi che beneficiano delle detrazioni.

Taglio al cuneo e ai costi dell'energia Ecco le richieste di Confindustria

LA POSIZIONE

ROMA Crescita energia, Europa. Ma, soprattutto, fisco. Con la necessità di trovare gli 11 miliardi che servono per tagliare il cuneo fiscale. È densa di priorità l'agenda di Emanuele Orsini che mercoledì, parlerà per la prima volta in Assemblea alla presenza della premier, Giorgia Meloni.

LA LINEA

Il neo presidente di Confindustria, in sella da 4 mesi, ribadirà molti dei concetti espressi dopo la sua nomina. A cominciare, appunto, dall'appello al governo affinché venga confermata, anche il prossimo anno, la riduzione del taglio del cuneo fiscale ("Fa parte del capitale umano e non possiamo pensare di tornare indietro" ha osservato in più di una circostanza Orsini) al fine di irrobustire le buste paga dei lavoratori e di sostenere la ripresa dei consumi. Da Orsini arriverà anche un appello forte all'Europa per rimuovere gli ostacoli che il mondo delle imprese deve affrontare, da coniugare con le politiche ambientali, mentre il numero uno di Viale dell'Astronomia lancerà un nuovo appello per la messa a terra di un piano casa che consenta di accedere ad abitazioni a prezzi adeguati agli stipendi dei lavoratori.

Ovviamente le aziende saranno al centro dell'intervento di Orsini. Per il mondo produttivo, in questo periodo storico, il costo dell'energia elettrica assume una rilevanza primaria perché, ha sottolineato a più riprese il leader di Confindustria, "«pesa sui bilanci delle imprese italiane più del doppio rispetto alla Francia. Il gas va ancora considerato una fonte strategica e serve un diverso mix energetico, che comprenda anche il nucleare».

LA STRADA

La necessità di reperire energia a un costo che consenta di essere competitivi sul mercato è fondamentale per la sopravvivenza delle imprese. Dal presidente è già arrivato «"un sì deciso al nucleare per colmare il gap di costo tra noi e gli altri Paese europei. Ci vorrà tempo ma è necessario essere consapevoli perché bisognerà iniziare a lavorarci"'. «'È una fonte che contribuisce alla sicurezza e all'autonomia energetica nazionale, mantenendo stabili le reti elettriche e diversificando le fonti e le rotte di approvvigionamento».

Un richiamo al ruolo dell'Europa dovrebbe arrivare dal presidente, che.in passato ha sottolineato la necessità di arrivare a una politica energetica comune a tutti gli Stati, con un'Europa che assuma di nuovo un ruolo di leadership nella politica industriale. Fondamentale per il settore, inoltre, è il reperimento di risorse: serve un piano di incentivi agli investimenti che vada oltre il Pnrr e, quindi, oltre il 2026. Nel suo discorso, Orsini chiederà al governo di scrivere una legge di Bilancio utile ad accompagnare il Paese verso la ripresa. Alcuni giorni fa, il centro Studi di Confindustria, ha sottolineato che il terzo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da una «minore spinta dai servizi e da una performance negativa dell'export». Nello scenario descritto dall'organismo si delinea un'attenuazione nel calo dell'industria che ha ora prospettive sono meno deboli anche se «la fiducia delle imprese ha perso ulteriore terreno». Mentre i consumi vanno adagio proseguendo una "lenta dinamica positiva". E' «ancora positiva la dinamica degli investimenti». Insomma la spinta del superbonus è meno forte ma è stato compensata dall'incremento dei fabbricati non residenziali (+1,8%) sostenuti dal Pnrr».

Dinamiche da inquadrare in un contesto in cui «l'inflazione rallenta nell'eurozona e finalmente famiglie e imprese saranno aiutate dal taglio dei tassi, che stimola consumi e investimenti. Risale però il prezzo del gas in Europa».

«Dopo il balzo in agosto (+17,2%), a settembre il prezzo del gas in Europa si mantiene a 36 euro/mwh, da un minimo di 27 a marzo. Scende invece quello del petrolio, a 74 dollari al barile, da un massimo di 90 in aprile», rilevano gli economisti di via dell'Astronomia che avvertono: «Entrambi i prezzi sono più alti rispetto ai livelli del 2019. Il gas più caro alzerà i prezzi dell'elettricità per famiglie e imprese, agendo negativamente sull'inflazione».

Michele Di Branco

Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, metterà al centro del suo discorso all'Assemblea dell'associazione il tema dello sviluppo e della competitività

PER IL PRESIDENTE ORSINI LE PRIORITÀ RESTANO LA CRESCITA DELL'ECONOMIA E LA SPINTA ALLA COMPETITIVITÀ

11
In miliardi le risorse per il cuneo fiscale da inserire in Manovra

Il processo a Palermo

Tensione governo-toghe Salvini mobilita la Lega «Democrazia a rischio»

▶Il vicepremier sul caso Open Arms: «Mi vogliono in galera per aver fermato gli sbarchi. Io non mollo». L'Anm: «Dichiarazioni gravi». Schlein: attacco ai magistrati

LA GIORNATA

ROMA Un attacco frontale ai pm di Palermo: «Vogliono Matteo Salvini in galera per aver fermato gli sbarchi». E una convocazione «d'urgenza» del consiglio federale della Lega, oggi pomeriggio. Ordine del giorno: «Iniziative per difendere la democrazia, il voto popolare e la sicurezza dei cittadini. «Messi a rischio – suonano la carica da via Bellerio – da una sinistra anti-italiana che usa i tribunali per le sue vendette politiche». Lancia la mobilitazione, il vicepremier. E va allo scontro con i magistrati. Con il Carroccio pronto a fare muro attorno al suo segretario. Di fronte al tribunale, dove i leghisti si raduneranno il 18 ottobre, il giorno dell'arringa difensiva del Capitano imputato nel caso Open Arms. E nelle piazze, reali e virtuali. Con la macchina comunicativa leghista che si è già messa in moto per il contrattacco del ministro dei Trasporti, per il quale l'accusa ha chiesto sei anni di carcere per sequestro di persona. «Arrendermi? Mai. Io non mollo», tuona lui via social, postando i messaggi di sostegno ricevuti dai colleghi di governo – in primis la premier Giorgia Meloni – e quelli degli alleati sovranisti, da Marine Le Pen a Geert Wilders. Fino a Elon Musk.

LA REPLICA

Ma all'indomani della requisitoria della procura palermitana, è tutta la maggioranza che si schiera a fianco di Salvini. Con il presidente del Senato Ignazio La Russa che critica i pm che vogliono «interpretare» la legge in modo «estensivo», o addirittura «correggerla», invece di limitarsi ad «applicarla». E l'Associazione nazionale magistrati che replica a muso duro alle accuse di un «processo politico» e di un «precedente grave»: per la sezione palermitana dell'Anm, le «insinuazioni di uso politico della giustizia» e le «reazioni scomposte anche da parte di esponenti di governo» rappresentano «dichiarazioni gravi, non consone alle funzioni esercitate, in aperta violazione del principio di separazione dei poteri». Parole che, affonda il sindacato delle toghe, «minano la fiducia nelle istituzioni democratiche» e «costituiscono indebite forme di pressione sui magistrati giudicanti». Nel mirino anche quell'attestato di solidarietà a Salvini da parte del Guardasigilli Carlo Nordio, che da editorialista aveva espresso riserve sulle modalità del processo. Solidarietà contro cui tuona il Pd: il titolare di via Arenula «non difende l'indipendenza della magistratura e solidarizza con Salvini: questo non è garantismo – sferza il dem Walter Verini – è complicità». Rincara Elly Schlein: «Questo continuo attacco del governo alla magistratura è davvero fuori posto. Non è opportuno commentare processi che sono in corso, ma soprattutto – colpisce la segretaria Pd – trovo molto grave l'uso da parte del governo della Rai: quattro minuti di video di Salvini senza alcun contraddittorio che noi abbiamo denunciato in vigilanza».

Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. I pm sabato hanno chiesto per lui sei anni di reclusione per il caso Open Arms

CONVOCATO D'URGENZA IL CONSIGLIO FEDERALE DEL CARROCCIO LA RUSSA: «ALCUNI PM INTERPRETANO LA LEGGE IN MODO ESTENSIVO»

Toni che non sembrano destinati ad ammorbidirsi presto. Perché il processo Open Arms inevitabilmente sarà al centro della scena sul pratone leghista di Pontida, il 6 ottobre prossimo. Si annuncia un crescendo di accuse, di qui alla sentenza. Lo dimostra il pamphlet che Salvini sta per dare alle stampe, «Processo a un italiano»: un'autodifesa in dodici pagine diffusa ieri dai canali leghisti. Due capitoli con cui il leader del Carroccio aggiorna il suo libro "Controvento", offrendo la sua versione di quella che definisce una «vicenda senza precedenti in tutto l'Occidente». L'incipit è tutto un programma: «La sinistra e i pm di Palermo vogliono Matteo Salvini in galera. La sua colpa? Aver fermato gli sbarchi». Così come la chiosa, in cui viene citato il «sacro dovere» di ogni cittadino della «difesa della Patria»: «L'ho fatto e lo rifarei».

GLI ALTRI EPISODI

In mezzo, il racconto di quei venti giorni caldissimi dell'agosto 2019, quando da ministro dell'Interno del governo giallo-verde impedì alla Open Arms di attraccare sulle coste siciliane per sbarcare i 147 migranti che aveva a bordo. Poi l'elenco puntuale di altri tredici episodi simili a quello per cui è finito a processo, con navi trattenute in rada in attesa dell'autorizzazione di altri ministri dal 2019 al 2022. «Episodi che non risulta abbiano fatto scattare qualche procura», nota Salvini. Che attacca la Germania («molto accogliente, ma coi confini degli altri»), rivendica il calo degli sbarchi durante il suo mandato al Viminale («42mila con Minniti, 8mila con me, 21mila con Lamorgese»). E infine ricorda l'altro processo «analogo», quello per la nave Gregoretti, in cui «sono già stato prosciolto a Catania» nel 2021. «Sono certo – punge – che a Palermo i giudici saranno certamente più equilibrati della collega Apostolico», ricordando il caso della magistrata siciliana che bocciò il decreto Cutro, e che era stata immortalata nel 2018 a una manifestazione «dell'estrema sinistra per attaccare la Lega di Salvini».

Andrea Bulleri

LA VICENDA

1 L'intervento della Ong

Il primo agosto 2019 la nave Open Arms soccorre dei migranti in difficoltà vicino alle coste libiche. La Ong chiede all'Italia di assegnare un porto di sbarco

2 Scatta il divieto

Da Roma scatta il divieto di entrare in acque italiane. Dopo la denuncia dei legali di Open Arms, il Tar sospende il divieto. Ma Salvini insiste: «Perché devono sbarcare in Italia?»

3 Lo sbarco a Lampedusa

Dopo venti giorni, il 20 agosto la procura di Agrigento dispone il sequestro della nave, ferma davanti all'isola di Lampedusa, e l'evacuazione immediata dei migranti a bordo

Arrivi illegali, il governo accelera Stretta sui flussi e i centri in Albania

LA STRATEGIA

ROMA Avanti tutta a realizzare l'«agenda» del centrodestra. È il grande mantra questi giorni a Palazzo Chigi dove la premier è intenta a dettare le priorità (lo Ius Scholae, per dire, non è fra queste). E in agenda, ora più che mai, c'è il contrasto all'immigrazione illegale.

Altro che frenate, dubbi e ritrosie. Il caso Open Arms spinge il governo a schiacciare sull'acceleratore. La stretta sui flussi legali e le truffe di chi entra senza permesso. I centri di riconoscimento e i Cpr in Albania. Lo scontro con i giudici che disapplicano le norme e un pezzo alla volta smontano l'architettura normativa messa insieme dagli alleati in due anni di coabitazione. Lo ha detto a più riprese la premier, al ritorno dalla pausa estiva. Priorità «alla sicurezza» in quest'autunno politicamente caldissimo e tormentato da una manovra angusta. Il primo passo è annunciato da tempo. Una stretta sulle regole che oggi permettono a centinaia di migliaia di migranti di entrare in Italia con un permesso di lavoro, trovare un'occupazione (temporanea) in un'azienda dello Stivale. In due parole: decreto flussi. Un sistema su cui anche la destra tutta legge e ordine ha deciso di scommettere una volta al governo, addirittura ampliando e di molto la platea dei beneficiari del permesso. L'ultimo decreto flussi, trasformato da annuale in triennale, prevedeva l'ingresso in Italia di quasi mezzo milione di persone. Un sistema che tuttavia ha mostrato molte falle negli anni. Alcune gravissime, denunciate da Meloni lo scorso giugno sia pubblicamente sia con un esposto alla Direzione nazionale antimafia. Perché, lanciò l'allerta Palazzo Chigi, una serie di evidenti anomalie nella gestione degli ingressi ha rivelato un business della criminalità organizzata per lucrare sugli stagionali. Regioni e perfino piccole città con picchi di richieste delle imprese al momento del "click day". Aziende apri-chiudi che svaniscono nel nulla, una volta "assunti" i migranti lavoratori.

SPRINT DEGLI ALLEATI SULLE MISURE PER FERMARE GLI SBARCHI PRESTO IN CDM NUOVE NORME SUGLI INGRESSI REGOLARI

I RITOCCHI

Da mesi i tecnici del governo e del Viminale studiano un ritocco normativo per arginare i danni e i tempi sono maturi, se non domani la prossima settimana, per l'approdo in Cdm di una modifica della Bossi-Fini, la legge "totem" sugli ingressi di stranieri nel nostro Paese. Due le direzioni in cui ci si muoverà. Da un lato la "regionalizzazione" delle quote: ogni Regione avrà una quota massima di ingressi disponibile calcolata sulla popolazione residente. Dall'altro controlli a tappeto sulle imprese che accedono al click-day e una fase di pre-screening per evitare che presentino candidature "imprese-fantasma", senza fatturato e dipendenti. Un po' il sistema seguito per scovare le aziende apri-chiudi nate a macchia di leopardo per fare cassa sul Superbonus. L'altro grande appuntamento - in questa agenda anti-immigrazione targata centrodestra - è atteso oltreconfine. Quando saranno inaugurati i famosi centri per migranti in Albania? I lavori sono andati a rilento, tra imprevisti, intoppi legali, ritardi degli apparati militari italiani preposti alla realizzazione delle strutture.

Il taglio del nastro, inizialmente previsto per fine maggio, potrebbe arrivare entro la fine del mese. Con annessa visita, a ottobre, di Piantedosi e perfino della premier. I due centri nasceranno a Shengjin a Gjader e tra il 22 e il 23 settembre dovrebbero essere operativi i primi 400 posti. Il condizionale è d'obbligo: le piogge torrenziali di queste settimane stanno rallentando la posa del cemento a Gjadere rischiano di far slittare l'inaugurazione. Questa comunque è la traiettoria. E non è detto che finisca qui. Ieri Salvini ha chiamato la Lega alla mobilitazione contro i pm ed è probabile che si passi ai fatti in Parlamento. Il Carroccio vorrebbe cancellare le sezioni immigrazione dei tribunali da dove i giudici smontano un po' alla volta la normativa ferrea del governo (come successe con il caso Apostolico). Ma anche questa volta FdI e Fi nutrono dubbi sul blitz contro i magistrati.

Giorgia Meloni durante la visita al centro in Albania a giugno

PREVISTO PER FINE MESE IL LANCIO DELLE STRUTTURE PER MIGRANTI CONCORDATE CON TIRANA: SUBITO PRONTI 400 POSTI

Fra. Bec.

Il vertice nella Capitale

HANNO DETTO

Con Meloni **parleremo di immigrazioni** Sono interessato all'accordo tra Italia e Albania

KEIR STARMER

Fuori posto questo continuo attacco del governo alla magistratura **Non si commentano processi in corso**

ELLY SCHLEIN

Solidarietà piena a Salvini che ha **agito per la difesa dei confini** seguendo la linea del governo

GIANCARLO GIORGETTI

IL RETROSCENA

Starmer e il modello italiano visita al centro anti-sbarchi

▶Faccia a faccia tra Meloni e il premier inglese su migranti e armi all'Ucraina. Con Piantedosi, tappa alla struttura dell'Eur che coordina i controlli nel Mediterraneo

8 MORTI NELLA MANICA IL RELITTO IN SPIAGGIA

Sono 8 i migranti morti nel tentativo di attraversare la Manica verso l'Inghilterra: sulla spiaggia di Ambleteuse, in Francia, il relitto dell'imbarcazione

ROMA Nell'inquietudine del caso Open Arms, il processo che fa sussultare Matteo Salvini e tutto il governo, c'è una consolazione per Giorgia Meloni. Chi lo avrebbe mai detto: un primo ministro inglese socialista, "di sinistra", che si consulta con la leader della destra italiana su cosa fare contro l'immigrazione illegale. Eppure è questa una delle missioni che porterà stamattina Keir Starmer a Roma, a colloquio con la presidente del Consiglio fra gli stucchi e le siepi di Villa Doria Pamphilj. E prima ancora all'Eur, in un palazzone vetrato che ospita il Centro nazionale di coordinamento per l'immigrazione. A passeggio insieme al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per le sale monitor da cui Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera scrutano il Mediterraneo, cercano barche e barchini di migranti alla mercé della marea e degli scafisti che lucrano sui "viaggi della speranza".

LO SPOT

Sarà un grande momento spot, non c'è dubbio, per la timoniera di Palazzo Chigi in ore di preoccupazioni e sospetti ai vertici del governo. All'indomani della richiesta di condanna a Salvini avanzata dai pm di Palermo - sei anni in carcere per sequestro di persona - Meloni vuole rilanciare, mettere la faccia sulla linea dura anti-sbarchi cara, eccome, al suo elettorato. Coprirsi a destra, un vecchio mantra che sarà calato in atti concreti nelle prossime settimane. Il giro di vite sul decreto flussi pronto ad atterrare in Cdm. I centri di riconoscimento dei migranti - o «di detenzione», a sentire le opposizioni tutte in trincea - da inaugurare in Albania. Ora il leader della sinistra inglese che bussa alla porta di Meloni e chiede: come si fa? Ancora ieri, parlando con i media inglesi, l'inquilino di Downing Street confermava che l'immigrazione sarà al centro della tappa romana. E si diceva «interessato» all'accordo fra Italia e Albania, perfino tentato di replicarlo, se ci saranno le condizioni. Un po' di contesto. È un guaio serio il traffico di migranti nello stretto della Manica per il leader britannico. Solo ieri l'ultima traversata su un barchino di fortuna: otto morti, da gennaio il conto è salito a 37. Numeri piccoli se confrontati all'ecatombe del Mediterraneo ma record per gli attraversamenti nello stretto inglese. L'immigrazione resta un cruccio anche per la premier italiana, delusa dalla gestione (politica e dunque elettorale) del fenomeno l'anno scorso, segnato da sbarchi record: 158mila. Da mesi lo scenario si è ribaltato. Ieri dal Viminale hanno comunicato a Meloni la lieta notizia. Un numero, zero, segnato sul cruscotto giornaliero del ministero che aggiorna gli arrivi sulle coste italiane. Zero sbarchi. Gli accordi con la Tunisia, l'Algeria, l'Egitto e gli altri Paesi nordafricani per frenare le partenze stanno dando frutti. Le opposizioni non mancano di ricordare il prezzo in termini di diritti umani che alcune di queste intese - ad esempio con la Libia - portano con sé. Tuttavia i risultati sono tangibili, come sa Meloni che ogni quindici giorni ospita a Palazzo Chigi una riunione tecnica con ministri e vertici dei Servizi. La premier li farà presenti a Starmer. E se la visita sarà incentrata anche su un altro grande tema internazionale - il via libera all'Ucraina per usare le armi in Russia, su cui il premier britannico è d'accordo e Meloni invece no - gli sbarchi restano un piatto forte del vis-a-vis.

IL GOVERNO BRITANNICO STUDIA I METODI DI CONTRASTO AI TRAFFICANTI DISTANZA FRA I LEADER SULLE MUNIZIONI DA USARE IN RUSSIA

IL CENTRO

Poi c'è la visita al centro di controllo del Viminale all'Eur, inedita per un primo ministro straniero. Operativo dal 2012, il nucleo vede lavorare fianco a fianco Polizia, Fiamme Gialle, Marina militare, Capitaneria di Porto. Acquisisce informazioni sugli spostamenti dei barchini, le scambia con l'agenzia Ue Frontex, aiuta a coordinare le operazioni di ricerca e soccorso. È una versione soft del Diism, il nucleo di coordinamento operativo fra militari, Forze dell'ordine e Guardia Costiera che il governo voleva inaugurare a Roma un anno fa dopo la tragedia di Cutro. Prima che il progetto saltasse per i veti incrociati di Salvini e degli altri ministri interessati. Mentre il caso Open Arms monta e la Lega chiama alla mobilitazione anti-pm, Meloni riparte da qui. Dalla linea dura sui migranti e un faccia a faccia romano che sa di rivincita. C'è una sinistra europea, quella di Starmer, di Rama, di Scholz, che studia e sotto sotto prende appunti.

Francesco Bechis

IL FOCUS

Partenze da Tunisia e Libia dimezzate nel 2024: nuove rotte verso la Spagna

ROMA Gli arrivi irregolari dei migranti stanno registrando una diminuzione, e anche importante: dopo il boom di sbarchi dello scorso anno, tra gennaio e settembre 2024, le coste italiane hanno visto l'arrivo di 44.675 migranti, circa il 63% in meno rispetto ai 125.806 dell'anno precedente. Basta confrontare questi dati del Viminale per rendersi conto che qualcosa nelle politiche migratorie nazionali sta cambiando. E come conseguenza, si modifica anche l'affluenza sulle rotte migratorie su cui migliaia e migliaia di persone si spostano ogni anno per raggiungere l'Europa. Una significativa tendenza al ribasso coinvolge le rotte del Mediterraneo centrale, in cui rientrano le frontiere marittime di Italia, Libia, Tunisia, Malta, e quella dei Balcani occidentali, che include Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia. Le due rotte hanno avuto una riduzione rispettivamente del 64% (circa 41 mila persone in meno) e del 77%. Lo rivelano i dati di Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, che evidenzia come il calo degli sbarchi riguardi, in realtà, non solo l'Italia, ma l'intera Euro-zona: da gennaio ad agosto 2024 gli attraversamenti irregolari delle frontiere dell'Unione europea sono calati del 39% rispetto all'anno passato, attestandosi a 139.847.

DA GENNAIO SBARCATI SULLE COSTE DELLA PENISOLA 35MILA IRREGOLARI (-63%) IN AUMENTO I FLUSSI DAL BANGLADESH

Ma di che nazionalità sono i migranti arrivati sulle coste italiane da gennaio? La maggior parte ha dichiarato di provenire dal Bangladesh, con 9.069 persone, e dalla Siria, con 7.683 migranti in fuga dalla guerra, corrispondenti rispettivamente al 20% e il 17% del totale. Segue al terzo posto la Tunisia, poi Egitto, Guinea e Pakistan. Riguardo ai minori stranieri non accompagnati, nel 2023 se ne contavano circa 18 mila, mentre al 9 settembre sono 5.288, in netto calo.

LE RAGIONI

Se l'affluenza sulla rotta del Mediterraneo centrale è in calo, questo è dovuto da una combinazione di fattori: principalmente dalle «misure preventive adottate dalle autorità tunisine, libiche e turche volte a contenere le migrazioni irregolari», rivela Frontex. Giorgia Meloni è particolarmente attiva sul travagliato fronte delle politiche migratorie, vedi i suoi frequenti viaggi in Nord Africa, in particolare in Libia, l'ultimo lo scorso luglio per prendere parte al Trans-Mediterranean Migration Forum. Il progetto della premier, ribadito anche al vertice a Tripoli, è quello di passare nel tempo da «una cooperazione tattica tra singoli Paesi», come quella stretta con Tunisia, Libia o Albania (dove a giorni sarà attivo il nuovo hotspot nel porto di Shengjin, costruito e gestito dall'Italia) a «un approccio regionale strategico», che allarghi lo scenario del dialogo ad attori sovranazionali, come l'Europa o i Paesi Africani. Un altro fattore che incide sulla diminuzione degli sbarchi è rappresentato dagli accordi firmati dall'Unione Europea: solo per citarne uno, a marzo la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen è volata al Cairo per firmare un partenariato «strategico e globale» con l'Egitto da 7,4 miliardi di euro. Nell'accordo, 200 milioni sono stati destinati proprio per la gestione dei flussi, oltre che per la repressione del traffico e della tratta di esseri umani. Il principio alla base di questo finanziamento sarebbe lo stesso che ha regolato gli accordi con Tunisia e Mauritania: un finanziamento in cambio di un rigido controllo ai confini. Non a caso, secondo gli ultimi dati Frontex, il 39% dei migranti che approdano sulle coste europee provengono proprio da Paesi che rientrano nella rotta del Mediterraneo orientale, ovvero Afghanistan Egitto e Siria.

L'ANALISI DI FRONTEX: «LE AUTORITÀ DEL NORD AFRICA STANNO SORVEGLIANDO DI PIÙ I PROPRI CONFINI»

Ginevra Alberti

Gli sbarchi in Italia

Confronto con l'anno precedente

Periodo gennaio-agosto: Spagna +123%, Italia -64%

Mese	2022	2023	2024
gennaio	3.035	4.963	2.258
febbraio	2.439	9.465	2.301
marzo	1.358	13.267	6.857
aprile	3.929	14.506	4.721
maggio	8.720	8.154	4.976
giugno	8.152	15.164	4.902
luglio	13.802	23.420	7.465
agosto	16.822	25.673	8.526
settembre	13.533	19.209	2.669

Fonte: ministero dell'Interno — Withub

IL NEGOZIATO

Ursula all'Europarlamento tenta il blitz sui commissari

▶Domani von der Leyen potrebbe presentare la lista dei nomi. Trattativa in extremis per avere il sì di Ppe, socialisti e liberali, ma anche il voto dei meloniani può essere decisivo

BRUXELLES È una corsa a ostacoli l'annuncio della nuova Commissione europea. Ma Ursula von der Leyen è determinata a sfidare trappole, contrattempi e ritardi con l'obiettivo di non rinviare per la seconda volta in pochi giorni il momento in cui alzerà il sipario sulla squadra chiamata ad affiancarla nel prossimo quinquennio. A Strasburgo si apre oggi la seconda sessione plenaria della decima legislatura; ma stavolta, a differenza della seduta inaugurale di luglio che vide l'elezione di von der Leyen per un bis a palazzo Berlaymont, l'agenda politica si muove piuttosto ai margini dell'aula. Nelle trattative a latere, cioè, tra gruppi parlamentari e la stessa von der Leyen. Con un obiettivo: mettere in sicurezza l'ufficializzazione, prevista domani mattina davanti alla conferenza dei capigruppo, del nuovo collegio dei commissari, delle deleghe e della struttura con "cluster" tematici raggruppati sotto la supervisione di almeno sei vicepresidenti esecutivi (tra i quali dovrebbe rientrare anche l'italiano Raffaele Fitto, insieme ai colleghi provenienti dagli altri due Paesi "big", la Francia con Thierry Breton e la Spagna con Teresa Ribera).

LA SLOVENIA

Certo, tutto potrebbe ancora saltare in extremis: il Parlamento della Slovenia non ha finora formalizzato la scelta del governo di Lubiana di cambiare cavallo in corsa, cedendo al pressing di von der Leyen in nome della parità di genere. L'ex ambasciatrice in Germania e Svizzera Marta Kos (data in predicato per l'Allargamento), insomma, non si può considerare ufficialmente la candidata slovena, ma - secondo quanto riportato dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung - la presidente dell'esecutivo Ue avrebbe chiesto al premier di Lubiana, Robert Golob, di accelerare comunque con la nomina così da sbloccare lo stallo, visto che il gradimento parlamentare ritardato dall'opposizione (che la accusa di esser stata parte dei servizi segreti jugoslavi) non è un requisito indispensabile.

RESTA IL NODO DELLA CANDIDATA SLOVENA: LA PRESIDENTE CHIEDE AL GOVERNO DI LUBIANA DI IGNORARE IL NO DELL'OPPOSIZIONE

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Sotto, Palazzo Berlaymont

Le coalizioni nel Parlamento europeo

454 Maggioranza Ursula

720 Seggi

Gruppo	Seggi
La sinistra	46
Verdi	53
S&D	136
Renew Europe	77
Partito Popolare Europeo	188
Partito dei Conservatori e Riformisti Europei	78
Patrioti per l'Europa	84
ESN	25
Non iscritti	33

Withub

L'INCONTRO

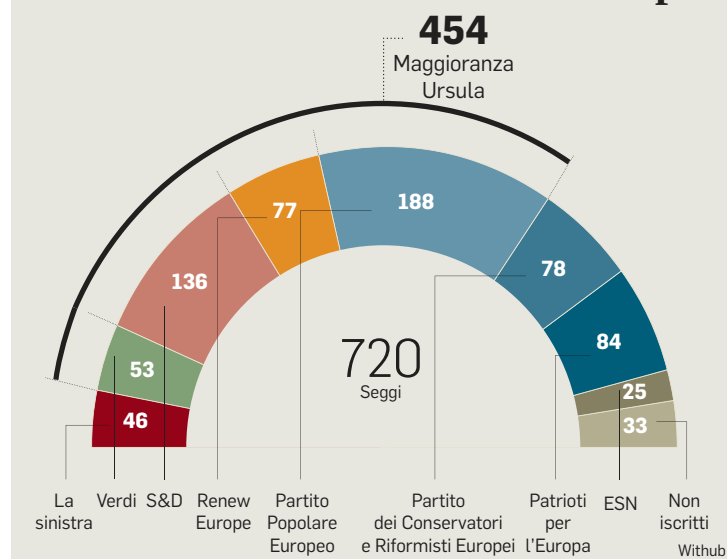
Arrivata nella città alsaziana, dopo un faccia a faccia con il gran capo dei popolari del Ppe Manfred Weber, oggi von der Leyen vedrà insieme i capigruppo dei tre partiti di maggioranza, cioè lo stesso Weber, la socialista Iratxe García Perez e la liberale Valérie Hayer. Gli equilibri politici sono già noti, poiché i commissari sono di nomina governativa (uno per Paese, tranne la Germania che ha la presidenza), e pendono nettamente a favore del Ppe con 15, 5 commissari a testa per socialisti e liberali e uno ciascuno per conservatori (Fitto) e i patrioti. Ma nelle ultime battute del negoziato le forze della euro-maggioranza che si sentono più sotto-rappresentate puntano ad alzare la posta per ottenere deleghe più pesanti, minacciando uno scrutinio senza esclusione di colpi per gli altri candidati: è il caso della sinistra, ad esempio, che reclama con forza un maxi-portafoglio che si occupi di Lavoro, politiche sociali e abitative (idealmente per il suo leader Nicolas Schmit, ma servirebbe un difficile sì del Lussemburgo per rimpiazzare il popolare Christophe Hansen, che aspira all'Agricoltura).

I compromessi non tarderanno ad arrivare, assicurano a Bruxelles. Dopo l'esame su eventuali conflitti d'interesse, infatti, sarà la volta delle audizioni individuali - che si annunciano spietate - davanti alle commissioni parlamentari competenti per materia.

ALLA LEADER TEDESCA SERVE IL VIA LIBERA DEI DUE TERZI DEI CAPIGRUPPO. E TORNANO IN GIOCO I CONSERVATORI DI ECR

I DUE TERZI

Von der Leyen insiste per una rapida calendarizzazione a ottobre così da non accumulare ulteriori ritardi in caso di bocciature (nel 2019 saltarono tre pretendenti). Per strappare un ok senza intoppi, ed evitare un supplemento di esame, serve il sì (ponderato) dei due terzi dei capigruppo: una condizione che - dopo il liberi tutti visto con la conferma di von der Leyen -, rimette in gioco i voti dei conservatori dell'Ecr.

Gabriele Rosana

IL RICORDO

Mattarella: «Cultura ebraica parte integrante dell'Europa»

«Ricorrono venticinque anni dall'istituzione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, una manifestazione che nel tempo ha saputo affermarsi come occasione, per tutti, per riscoprire un patrimonio culturale di grande valore, parte integrante della storia europea e italiana. «Città capofila» di questa Giornata sarà la Città di Torino, dove una piccola comunità risiedeva dal 1424. La conoscenza è lo strumento fondamentale per superare le degenerazioni dei valori della convivenza civile che i principi fondanti della Repubblica scolpiscono nell'uguaglianza di tutti i cittadini. In un momento di cambiamenti epocali e di ferite lancinanti procurate dalle guerre, la cultura, nella sua pluralità, assume un valore risolutivo per la difesa dell'umanità. Con questo spirito, desidero rivolgere ai promotori e ai partecipanti alle numerose iniziative organizzate in Italia il più sentito apprezzamento, per mantenere vivi l'incontro e il dialogo tra le comunità, tutte parti della famiglia umana, affinché si possa continuare a lavorare insieme al cantiere della pace, dell'amicizia, della libertà». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato alla presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni. L'altro giorno, inoltre, lo stesso Capo dello Stato, intervenendo in Friuli, aveva ricordato come «Il fascismo, con il regime della Repubblica sociale italiana, era complice della ferocia nazista», dunque «l'Italia è orgogliosa del percorso compiuto in questi quasi 80 anni dalla Liberazione». Mattarella è salito fin sulle montagne della Carnia e dell'Alto Friuli per ribadirlo, in un discorso tenuto ad Ampezzo (Udine) per l'80esimo anniversario della Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli. Un'esperienza durata pochi mesi del 1944, fino alla brutale controffensiva nazista appoggiata dai fascisti e da 5mila cosacchi, l'operazione Waldläufer.

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha inviato un messaggio alla Comunità ebraica in Italia

IL CAPO DELLO STATO NEL MESSAGGIO ALLA COMUNITÀ: «VALORI CONDIVISI ARGINE CONTRO LE GUERRE»

IL MATTINO

Domani 17 settembre
ore 18.00, Napoli
In streaming su: **ilmattino.it**

Il futuro del Made in Italy:
nuovi orizzonti in un contesto geopolitico in evoluzione

La proiezione sui mercati internazionali rappresenta ormai un'esigenza per il mondo produttivo. Le dinamiche geopolitiche stanno modificando radicalmente anche lo scenario economico globale, che presenta sempre nuove sfide e complessità. Allo stesso tempo, però, si aprono le infinite possibilità offerte dalle tecnologie digitali. Quali strategie e strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese in un mondo in costante mutamento? Attorno a questa domanda, e alle altre questioni legate all'espansione dei mercati, si confronteranno esperti di settore e rappresentanti delle più importanti realtà operanti nell'internazionalizzazione delle imprese per tracciare le linee strategiche della promozione all'estero del Made in Italy.

18.00 Internazionalizzazione: strategie e opportunità tra nuove tecnologie e nuovi equilibri mondiali

Giuseppe Sibilla
Responsabile Rete Commerciale, BPER

Carlo Pontecorvo
Presidente e AD, Ferrarelle S.p.A. Società Benefit

Sergio Vento
Ambasciatore d'Italia
e autore del libro "Il XX secolo non è finito"

18.25 Mercati emergenti: dove cresce la domanda di Made in Italy

Stefano Bellucci
Head of Global Transaction Banking
Corporate Finance Division, BPER

Alessandro Terzulli
Chief Economist, Impact & ESG, SACE

Alessandra Colpo
Direttore amministrazione e finanza, Kuvera S.p.A.

Sabino Basso
Presidente, Basso Fedele e Figli Srl

18.55 Strumenti e "vetrine": dal digitale alle fiere tradizionali, il posto giusto per ogni prodotto

Daniel Rota
AD, Webidoo

Valentina Della Corte
Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, Università degli Studi di Napoli Federico II

19.15 Espansione e opportunità per l'export PMI: piattaforma BPER Estero

Guido Ruggeri
Responsabile BPER Estero & Internazionalizzazione d'impresa

Moderano

Roberto Napoletano
Direttore Il Mattino

Maria Chiara Aulisio
Capo servizio Il Mattino

Con il sostegno di:

Si ringrazia:

Trincea Cardarelli basta uno sguardo a scatenare i violenti

▸Il sabato notte nel Pronto Soccorso più grande del Sud cento pazienti in poche ore anche da altre province

IL REPORTAGE

Gennaro Di Biase

La sensazione, nelle notti al triage del Pronto Soccorso del Cardarelli, è che la situazione possa degenerare da un momento all'altro. Per una guardata storta, un nervo che salta, per urla o insulti immotivati e improvvisi di qualche parente. Ci siamo stati tra sabato e domenica, per una delle tante notti di trincea che il personale sanitario deve affrontare quotidianamente. La tensione è sempre dietro l'angolo, ma non sempre l'aggressività dei cari è direttamente proporzionale alla gravità delle condizioni del malato. Anzi. Può scattare chiunque, in qualsiasi momento, dal ragazzo tatuato alla signora benvestita. E poi c'è la folla: il pronto soccorso del Cardarelli conta una media di 200 accessi pazienti al giorno. Contando anche i parenti, ogni giorno da qui transitano quasi un migliaio di persone. Col buio, mentre la città è deserta, qui sembra un piccolo mercato: tra sale interne, pre-triage e sala d'attesa ad hoc per i familiari dei pazienti, si contano oltre 100 persone, all'una di notte. Stando ai dati ufficiali forniti dal Cardarelli, sono 38 gli interventi delle forze dell'ordine in ospedale da inizio 2024. La media, insomma, da inizio è quella di una violenza a settimana. L'ultima aggressione l'ha subita una giovane dottoressa under 30 il 30 agosto: schiaffeggiata in pronto soccorso per un caso non grave.

QUATTRO VIGILANTI PER OGNI TURNO 250 TELECAMERE SORVEGLIANO L'INTERA AREA DELL'EMERGENZA

IL PRE-TRIAGE

«Ma tu guarda a 'sti sciem», urla una signora biondo ossigenato intorno alla mezzanotte, sulla soglia del triage, riferendosi ai sanitari. «Sì, mo mi incazzo», le fa coro un uomo più giovane. Non c'è stato bisogno di chiamare polizia o carabinieri, l'altra notte. Tutti i casi, anche quelli più "caldi", sono stati gestiti dalle quattro guardie giurate presenti all'ingresso. Ma i dialoghi appena descritti rendono l'idea della tensione sommersa che, a ogni minuto, regna sovrana in un luogo critico come il pronto soccorso. Un posto di attese snervanti, di ansie, comprensibili, accompagnate da migliaia di sigarette consumate all'ora dai parenti in attesa. «Qua sotto il tempo non passa mai», dice un uomo sulla cinquantina. La notte di trincea è lunga, insomma, basti guardare i cartoni delle pizze abbandonati, i cestini dell'immondizia stracolmi e il tappeto di cicche a terra. L'altalena tra silenzi e tensioni non si ferma mai: «Pensi che stai parlando co soreta?», grida all'improvviso una signora in tailleur rosso in direzione della guardia giurata. Solo una persona può accompagnare il paziente. Tutti gli altri, qui, devono aspettare intorno al tendone, ai lati del Pronto Soccorso, sulle panchine o nella nuova sala ad hoc allestita a sinistra del pre-triage.

ATTESA L'ingresso del reparto di emergenza del Cardarelli

GLI EPISODI

Non capita solo al Cardarelli, e non capita solo a Napoli, naturalmente. Ma anche il Cardarelli è teatro di esagerazioni e violenze random, impossibili da prevenire. E spesso le aggressioni non arrivano per i casi più gravi, come all'Umberto I di Nocera e alla guardia medica di Mondragone. Il 30 agosto, al Cardarelli, è stata schiaffeggiata una dottoressa specializzanda, in pronto soccorso, perché «la paziente, tornata in ospedale una seconda volta con i figli, pretendeva esami aggiuntivi», spiegano dal Cardarelli. Un altro episodio risale ai giorni dei festeggiamenti dello scudetto azzurro: i parenti di un uomo morto per ferite d'arma da fuoco, che gli erano state inferte durante il tripudio tricolore, distrussero tutto all'esterno del reparto. Ci volle l'intervento della celere. Stando ai numeri, delle 38 aggressioni da inizio anno, 16 si sono verificate al pronto soccorso e ben 22 nei reparti interni dell'ospedale. Un trend preoccupante, perché i padiglioni, sparsi nella cittadina sanitaria, sono ovviamente più difficili da controllare. Nel 2023, le violenze "interne" erano la metà, rispetto a quelle del reparto d'urgenza. Gli espedienti per arrivare nelle stanze per i parenti aggressivi, oltretutto, sono vari. «Un uomo, a dicembre – filtra dall'azienda – è riuscito a intrufolarsi in reparto e aggredire i medici sfruttando la porta aperta per far entrare nelle stanze il carrello del vitto».

URLA E SPINTONI: OGNUNO PENSA DI ESSERE IL CASO PIÙ GRAVE DI TUTTI MA SPESSO BASTA UN'ASPIRINA

LE CONTROMISURE

Dal primo settembre, in seguito all'aggressione della dottoressa, è stato cambiato il dispositivo di vigilanza al pronto soccorso. Di forze dell'ordine non se ne vedono, ma ci sono 4 guardie giurate che consentono l'accesso ai pazienti e a un solo parente. Diverse le contromisure adottate dal Cardarelli. Innanzitutto, un cambio di procedura: in caso di aggressione, a denunciare è l'ospedale. Si procede d'ufficio e non è più necessario che il medico aggredito dia il via al procedimento. Si lavora inoltre all'implementazione della videosorveglianza, che conta ora 250 telecamere, e alla realizzazione di una control room per la gestione degli occhi elettronici. A breve ripartirà un servizio di informazioni per i parenti dei pazienti, con un infermiere che uscirà all'esterno del pronto soccorso per ridurre la tensione. «Abbiamo messo in campo un complesso di misure volte a ridurre le aggressioni sugli operatori e a sostenere i colleghi che subiscono violenza - spiega Antonio d'Amore, Direttore Generale dell'Azienda Cardarelli – Azioni che ci stanno dando risultati positivi, ma che da sole non bastano. Siamo stati tra i primi in Italia ad adottare un protocollo grazie al quale la denuncia alle autorità giudiziarie la facciamo noi, al posto dell'aggredito. E abbiamo introdotto il supporto psicologico per i dipendenti che hanno subito aggressioni fisiche e verbali. Stiamo rafforzando le misure di sicurezza. Tutto questo però non basta. Crediamo che sia necessario dare seguito alla proposta di Fiaso e Federsanità: permettere il fermo di polizia e la flagranza differita a chi aggredisce un sanitario. In altre parole, bisogna dare la possibilità di arrestare un aggressore anche nelle ore successive all'evento, come se si trattasse di un arresto in piena flagranza».

Biogem, la culla dei ricercatori da trent'anni sulla frontiera contro le malattie più difficili

IL MEETING

Gianni Colucci
Inviato

ARIANO IRPINO «Qui una volta era tutto grano», dice Ortensio Zecchino, già ministro della Ricerca scientifica in tre governi, dal '98 al 2001, mostrando i laboratori di Biogem, centro di ricerca d'eccellenza che da trenta anni con discrezione sforna brevetti internazionali, progetti per la diagnosi predittiva dei tumori, ma anche specialisti che finiscono nei centri di ricerca internazionali. Biogem è in un sud profondo, a cinquanta chilometri da Avellino, tra la Puglia e l'Irpinia, dalle parti del regio tratturo della transumanza, dove non c'è (per ora) la ferrovia e come orgogliosamente mostrano le foto nei corridoi tra i laboratori, pascolano greggi di pecore e si stagliano le pale eoliche. «Qui spendiamo mille euro al giorno per gli stabulari - spiega Zecchino - ma abbiamo massimizzato l'energia green: due pale eoliche e campi di fotovoltaico».

In questi giorni si conclude il Meeting delle due culture, a cui partecipano da sedici anni i premi Nobel sia delle branca scientifica che umanistica. Quest'anno c'era il premio Nobel per la Medicina del 1993, Richar J. Roberts, che ha tenuto una lezione ai ricercatori di Biogem sugli alimenti geneticamente modificati.

Centocinquanta dipendenti, per una struttura basata su un'organizzazione che non ha fini di lucro, che collabora con centri di ricerca internazionali, e che tuttavia non riesce ad ottenere una convenzione con la Regione Campania sul tema dell'investigazione sui tumori di cui Biogem detiene competenze riconosciute a livello internazionale. «Siete riusciti comunque a sollevare il rinoceronte», dice Umberto Vattani, ambasciatore e presidente dell'Associazione Italia-Cina, alludendo a una scultura che Zecchino ha sulla scrivania. L'esempio di un Davide della ricerca che riesce a farsi strada contro i Golia che non lasciano spazi, vive e vegeta a Camporeale, la contrada rurale di Ariano Irpino che nasconde questo tesoro della scienza.

Vattani ieri ha discusso con il direttore del Mattino Roberto Napoletano e il docente di relazioni internazionali alla Federico II Cosimo Risi di come sia possibile modificare la narrazione sul Sud Italiano e sul Mediterraneo sia in tema di rapporti internazionali, sia nella costruzione di percorsi di pace oltre che di strategie di rete per merci e distribuzione di gas verso il Nord del Continente.

IL FUTURO

Questo il futuro, di cui Biogem si prende carico incamminandosi nella ricerca biomedica e biotecnologica. Si lavora oggi nelle aree oncologica e della medicina di precisione. Si studiano le malattie rare e in particolare la fisiologia e la biologia cellulare del rene e del cervello. Qui si sviluppano nuovi farmaci a partire dalle ricerche sulle staminali e la rigenerazione tissutale, si fa diagnostica genetica e nutraceutica, oltre alla modellistica zebrafish e transgenica, articolata in acquacultura, embriologia sperimentale e gene targeting.

«Venti anni fa con Gaetano Salvatore, un grande ricercatore che era nato ad Accadia, in Puglia - racconta Zecchino - immaginammo questi laboratori». Oggi ci sono le aule per i ricercatori, a cui specialisti internazionali di grandi università sottopongono periodicamente test per verificare il livello di avanzamento dei loro studi.

Vendetta «Senza sangue»: Jolie regista per il romanzo di Baricco

Ricordo di una famiglia, della guerra, di un trauma e racconto di una vendetta. È *Senza sangue* di Alessandro Baricco visto attraverso la telecamera di Angelina Jolie. Il film «Without blood», ispirato dal romanzo del 2002 dello scrittore italiano, è stato presentato in anteprima al «Toronto international film festival». È la sesta opera da regista dell'attrice americana ed è stata girata negli studi di Cinecittà a Roma. Il film inizia con un massacro che si compie in una remota fattoria di una località da selvaggio West, unica sopravvissuta una bambina. Anni dopo due persone, Nina (Salma Hayek Pinault) e Tito (Demián Bichir), da quella che sembra una conversazione di routine tra una cliente e

un edicolante, si ritrovano seduti al tavolo di un caffè a parlare di un passato traumatico, ognuno secondo la sua versione. Nina è la bambina scampata al massacro, Tito è il ragazzo che fece fuoco contro il padre di lei. Fu lui tuttavia a fare in modo che la ragazzina non venisse uccisa. Man mano che il racconto prosegue, da semplice ricordo diventa come l'anatomia di una vendetta ma senza sangue. È la scena di una donna che ha visto sterminare la sua famiglia durante la sua infanzia e l'uomo che è stato complice di quel passato.

Jolie, 49 anni, si è occupata anche della sceneggiatura del film per la regia si è fatta aiutare da due dei suoi sei figli, in particolare Pax, 20 anni, e Maddox, 23 anni.

Gianluca Gori porta in scena a Napoli, al teatro Bellini, «Venere nemica» e racconta il rapporto con la sua irresistibile alter ego
Poi lo vedremo, nei panni di un uomo che si traveste da donna nella Berlino anni '80, nella serie Netflix «Tutto chiede salvezza 2»

«Drusilla, una maschera che rispetto»

Luciano Giannini

PERSONALITÀ
Drusilla Foer sul palcoscenico, al secolo Gianluca Gori, attore fiorentino, 57 anni

Lo sdoppiamento tra il toscano Gianluca Gori e il suo alter-ego femminile Drusilla Foer ricorda quello tra Totò e il Principe de Curtis, che relegava la sua esigente maschera in cucina, pur di liberarsene ogni tanto. Drusilla, com'è il rapporto tra lei e Gianluca? «Cortese e di stima. A volte, uno permette all'altra di camminare tre passi avanti e viceversa. Comunque, il pensiero di base alberga nella testa di Gianluca. De Curtis, come Chaplin, ha rispetto per la propria maschera. Capita sia lei ad avere più vita, ma nessuno schiacci nessuno. Insomma, tra me e Guidi, se conflitto c'è, è garbato».

Creatura interessante Drusilla Foer, sbocciata dal nostro variegato tempo di multipla identità. L'attrice, conduttrice, cantante e star del web sarà al Bellini da martedì prossimo al 22 settembre con «Venere nemica». Gianluca creò Drusilla per gioco. Saltabeccando tra i salotti della nobiltà fiorentina, intratteneva gli astanti con la parodia di una nobildonna di mezza età sagace, raffinata, di eloquio forbito e modi affettati. Una volta forgiata, la spinse sull'ascesa effimera della fama. Bastò un video su Youtube, nel 2011. Il resto venne da sé: il cinema (Ozpetek e non solo), la tv, i social, un libro, e Sanremo 2022, al fianco di Amadeus. Ora, dopo lo show in cui era «Eleganzissima», eccola in «Venere nemica», impastata stavolta all'ombra dell'Olimpo.

Di che cosa trattiamo, Drusilla? Perché ha preso spunto dai classici, «Le metamorfosi» di Apuleio? Per punire la bellezza di Psiche, sua concorrente terrena, Venere invia il figlio Amore che, però, se ne innamora. E la madre diventa suocera ferita.

«Conosco la favola da bambina. Sa, esistono anche una versione indiana e una africana, dove il fulcro è proprio la divinità ingannata. Il conflitto cela riflessioni sulla morte e sull'eternità. In realtà, la mia Venere è innamorata degli umani, per la loro brama di vivere, che esiste grazie al suo opposto. Gli dei, al contrario, dimorano nella vasta bolla dell'immortalità, non hanno ambizioni, sentimenti...».

Dunque, meglio la terra che il cielo.

«Immaginate la mia gioia! Una dea condannata alla perenne umidità del mare, scopre l'esistenza della messa in piega! Sì, lei preferisce gli umani. Come residenza sceglie Parigi e decide che in teatro, luogo sacro dell'ascolto, soddisferà l'urgenza di spiegare il proprio punto di vista a una platea mortale. Il suo è uno sclero, come quando qualcuno parla di qualcosa che l'ha ferita molto. Alla fine, sotto sotto, c'è sempre il dolore. Stando nel mondo, però, occupandosi del figlio, intuisce che cosa siano l'amore e la cura degli altri».

Scenografia?

«Scarna. Nessun video, ma uno specchio... sa... è Venere! Canto qualche canzone nei momenti cruciali, mi muovo su qualche coreografia, mi confronto con la mia domestica, costretta a subirmi, l'eccellente Monica Talenti... Teatro astratto. Venere si incarna nel proprio pensiero».

Il debutto napoletano era previsto ad aprile scorso, ma è stato rinviato per colpa di una brutta polmonite bilaterale. Drusilla, che cosa le ha insegnato la malattia?

«A occuparmi di me, a prendere i miei spazi, a seguire la mia voce, a trovare il tempo di leggere, osservare, immergermi nella musica. Pensare e non fare. L'ascolto e il rispetto di se stessi ci consentono l'ascolto e il rispetto degli altri. E sbaragliano i pregiudizi, che ci conducono alla solitudine e all'uso smodato dei social, nei quali la nostra sincerità si sgretola. La letteratura ci offre gli strumenti per uscire dalla prigione, ma ormai neppure a scuola si legge più».

Meglio cambiare argomento. Chi è la sua Matilde nella seconda stagione della serie Netflix «Tutto chiede salvezza»?

«Un uomo che nella Berlino degli anni 80 si vestiva da donna e cantava nei locali; un erotomane tossico, trafitto da un dolore profondo, che si annida nell'anima. Ora, nella corsia dell'ospedale psichiatrico in cui è ambientata la serie, passa dalla rabbia ringhiosa alla malinconia, è accogliente e respingente. Anela dolcezza. Matilde è un personaggio cui sono devota. L'esperienza sul set è stata commovente. Sa, io milito per il sentimento, do importanza all'emotività».

Presenterebbe di nuovo Sanremo, magari da sola?

«Per l'amor del cielo, no! Mi piacerebbe fare il direttore artistico... Mai dire mai. Il festival è stata un'esperienza di libertà e divertimento. Mai tornare sul luogo del delitto perfetto. Ma... se c'è da andare a cantare, allora vado».

Ultima curiosità: morirà, prima o poi, Drusilla?

«Bah... un giorno, senza più soldi, andrà in Messico e finirà inghiottita da uno squalo. Così, smetterà di tormentarci».

«TORNARE A SANREMO PER PRESENTARLO? NO, SOLO PER CANTARE: MI SONO DIVERTITA MA MAI TORNARE SUL LUOGO DEL DELITTO»

Dietro le quinte di un disco misterioso

Lennon, Ono e i segreti di «Mind games»

New York, 1973. L'America è travolta da una nuova ondata di proteste giovanili e dallo scandalo Watergate, quando John Lennon entra in studio per registrare il suo quarto album solista, «Mind games»: dodici brani in cui misticismo e impegno politico si intrecciano al racconto di uno dei momenti più turbolenti della sua relazione con Yoko Ono. Quell'amore apparentemente inscalfibile inizia a creparsi, messo alla prova dalle pressioni dei media e del governo statunitense che, temendo la popolarità dell'ex Beatles, cospira in segreto per espellerlo dagli Usa. Attraverso centinaia di foto e manoscritti mai visti, e testimonianze dirette, *Mind games* (Rizzoli Lizard), in libreria dal 24 settembre, racconta, con le voci di John e Yoko, i retroscena inediti dell'album più enigmatico di Lennon uno dei capitoli più oscuri e misteriosi della loro biografia.

Adelphi pubblica «Le lupe», inedito (in Italia) del superduo del noir che stregò anche Hitchcock
Un'eredità milionaria, tre donne misteriose, un uomo in fuga. E un film con Jeanne Moreau

Boileau-Narcejac, thriller nati per il grande schermo

Felice Piemontese

Si corre il rischio della ripetizione ma bisogna pur dirlo: leggere un libro della diabolica coppia Boileau-Narcejac è tra i pochi piaceri che la letteratura ci riserva in un periodo, quello che viviamo, confuso e contraddittorio. Ho definito «diabolica» la coppia, in realtà composta da due distinti borghesi nella cui biografia non c'è niente di avventuroso, nessuno scandalo, nessuna trasgressione. Fuori dell'ordinario, diabolica appunto, è la capacità degli autori di creare meccanismi narrativi straordinariamente perversi, accumulando indizi, imboccando strade che bruscamente si interrompono, creando suspense senza darlo a vedere, nessun effetto speciale, niente detective geniale risolutore di trame complicate.

Si erano conosciuti in una brasserie parigina dove si presentava – era il 1948 – una collana tutta dedicata al noir. Pierre Boileau, nato nel 1908, e Thomas Narcejac, pure lui del 1908, erano autori di molti romanzi di cui evidentemente non erano troppo convinti. Perché non provarci a scrivere romanzi in coppia? si dissero dopo quel primo incontro. Naturalmente si dettero delle regole: «Sono io a cominciare» – dirà Boileau – «a inventare una storia sul piano del puro meccanismo, cercando possibilmente qualche trovata ingegnosa. Poi mando a Thomas questa specie di copione e, se gli piace, lui scrive il romanzo vero e proprio. Si può dire che io fabbrico lo scheletro, e lui ci aggiunge la carne. O, se volete, io mi occupo della sceneggiatura e lui della regia. Non è un metodo facile. Ma ognuno interviene sul lavoro dell'altro e poco a poco la fusione si realizza».

Naturalmente non è tanto questione di formula, quanto di quella cosettina che si chiama talento, di cui la strana coppia era ben fornita. Nel 1952 l'uscita del primo romanzo, cui ne seguirono una quarantina, quasi tutti di grande successo, anche perché quei romanzi sembravano, e forse erano, pronti per il cinema. Nel 1957 il grande successo internazionale, con l'uscita di *D'entre les morts* che un certo Alfred Hitchcock trasformò in «Vertigo» (in italiano «La donna che visse due volte»), che fu accolto con qualche riserva ed è oggi considerato il più bel film del maestro inglese e secondo molti il più bel film mai fatto.

Non meno fortunato fu *I diabolici*, il capolavoro del regista Henry George Clouzot, interpretato da Simone Signoret e Paul Meurisse. È invece del tutto dimenticato – nonostante la presenza di Jeanne Moreau e Micheline Presle - il film tratto da *Le lupe*, il romanzo del 1955 inedito in Italia che Adelphi propone nella traduzione di Lorenza Di Lella e Francesca Scala. Siamo nel 1941, anno di restrizioni, angosce, pericoli di ogni genere. Gran parte del libro si svolge in un grande appartamento di Lione, dove approda Gervais, fuggito da un campo di prigionia tedesco insieme all'amico inseparabile Bernard, che però muore investito da un treno nel momento in cui la libertà è quasi raggiunta. Quasi senza volerlo Gervais si spaccia per l'amico, di cui al momento dell'incidente ha preso i documenti. E come tale è accolto nell'appartamento, un tempo grande e lussuoso, adesso solo grande e abitato da due sorelle, la più grande delle quali, Hélène, è la «madrina di guerra» di Bernard, che non ha mai visto, nemmeno in fotografia.

È un personaggio complicato, il Gervais che racconta in prima persona: ha vaghe ambizioni artistiche, bassissima autostima (si considera un reietto, «un'anima viva a metà»), idee confuse sul da farsi. Le due sorelle lo accolgono benissimo, ognuna a suo modo, naturalmente. Gli offrono ospitalità, nutrimento, sicurezza, un approdo sicuro, finalmente, che porta con sé, inevitabilmente, una proposta di matrimonio. Le cose cominciano a ingarbugliarsi quando fa il suo ingresso in scena la sorella «autentica» di Bernard. Ma è solo l'inizio, anche perché c'è in ballo un'eredità milionaria. Ecco che la prospettiva si ribalta (cosa nella quale il duo è specialista).

Ipocrisie, ambiguità, sottintesi, doppiezze tutto viene allo scoperto. Fino a un finale sorprendente e inatteso nel quale tutto quello che è avvenuto prima appare in una luce diversa, e acquista nuovo significato quel che dice Gervais che riflette su se stesso: «Ero solo con quelle tre donne che avevano in mano il mio destino e avrebbero potuto distruggermi in qualsiasi momento, a questo punto non c'era più nulla da fare. Ero in loro balìa». Si vedrà leggendo quanto sia vero.

MAESTRI DEL BRIVIDO Alfred Hitchcock (1899-1980) tra Thomas Narcejac (1908-1988) e Pierre Boileau (1906-1989)

PIERRE BOILEAU, THOMAS NARCEJAC
LE LUPE
ADELPHI
PAGINE 178, EURO 18

CREAVANO MECCANISMI NARRATIVI PERVERSI ACCUMULANDO INDIZI SENZA EFFETTI SPECIALI NÈ DETECTIVE GENIALI RISOLUTORI DI TRAME

16 Settembre 2024
Lunedì

IL MATTINO

NAPOLI

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

Santi Cipriano e Cornelio

OGGI 17° 24°
DOMANI 17° 21°
Le voci dei detenuti
L'appello di Manuel «Sogno la vita fuori»

Servizio a pag. 20

Ecco una delle lettere di un detenuto recluso in carcere. «Vi chiedo con tutto il cuore di guardare oltre queste sbarre, sono una persona come voi - scrive Manuel nell'ambito della rubrica settimanale del Mattino "Parole in libertà" - Ho sogni, paure, speranze e una splendida famiglia. Ho un cuore che batte, una mente che riflette, un'anima che cerca soluzioni. La società è veloce a giudicare ed etichettarti, a sbatterti le porte in faccia, ma cosa accadrebbe se per un momento provasse a "capire", a vedere il ragazzo che ero prima che le circostanze mi portassero a sbagliare. Aiutatemi a far splendere questa luce, a costruire una nuova vita, un nuovo futuro. Non sono solo un numero o di matricola oppure un caso da archiviare, un uomo senza volto destinato a rimanere qui, ma sono un essere umano con voglia di riscatto e speranza», aggiunge Manuel dal carcere di Poggioreale.

L'incidente La 30enne di Padova operata d'urgenza all'Ospedale del Mare: è gravissima

«Ho visto Chiara a terra stavamo per ripartire»

Sant'Anna di Palazzo, sotto choc il fidanzato della turista colpita da una statua

Paolo Barbuto
Melina Chiapparino

Una turista padovana di trent'anni, Chiara Jaconis, è stata colpita alla testa da una pesante statuetta di onice caduta dall'alto, ed è ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale del Mare. La vicenda è avvenuta ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in via Sant'Anna di Palazzo ai Quartieri Spagnoli. Sotto choc il fidanzato: viviamo a Parigi, stavamo per ripartire.

Alle pagg. 16 e 17

L'ALTRA CITTÀ

Il sacrificio di Francesco Pio e il coraggio ritrovato

Piero Sorrentino

Una torta con venti candeline senza che ci sia nessuno pronto lì a spegnere è già un'immagine sufficientemente cruda. Se a questo si aggiunge che colui che dovrebbe soffiarci su non è lì perché è stato ammazzato letteralmente senza un motivo – come ci fossero, del resto, motivi validi per ammazzare qualcuno – ecco che la storia di Francesco Pio Maimone, innocente ucciso agli chalet di Mergellina senza ragione lo scorso 20 marzo 2023, si mostra in tutta la sua dolorosa insensantezza.

La cerimonia dell'altro giorno in cui i genitori del ragazzo colpito da un proiettile vagante dopo una lite innescata da un costoso paio di scarpe da ginnastica macchiate hanno voluto ricordarlo nel giorno del suo compleanno avrebbe dovuto essere una spugna d'acqua ghiacciata sulla schiena di una città distratta, che infatti quell'evento ha già archiviato e digerito. Un nome nell'elenco delle vittime della violenza urbana, o poco più. Eppure, scriveva su questo giornale Francesco De Core all'indomani della tragedia di Mergellina commentando la morte assurda di Francesco Pio, "ci deve essere qualcosa di più del dolore, della rabbia, della indignazione". Qualcosa capace di andare oltre, anche solo di un pezzetto, lo stanco copione della retorica a pioggia, delle misure emergenziali di contrasto che durano lo spazio di un mattino, dei post sui social network dove compare stentorea la frase "Mai più". Quella che colpì Francesco Pio fu la violenza al suo grado zero, la sua manifestazione rozza e bestiale, il suo ringhio gutturale.

Continua a pag. 16

Il giovane assassinato un anno fa

Daniela Di Maggio, mamma di Giogiò Cutolo, con i musicisti sul palco del San Carlo

San Carlo, concerto per Giogiò «La musica il ricordo migliore»

Giuliana Covella

«Per me questo concerto ha un significato importante, perché si può dire che Giogiò ascoltava Pergolesi sin da quando era nel mio grembo». Daniela Di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo, il 24enne ucciso un anno fa in piazza Municipio da un 17enne a colpi di pistola, commenta il concerto in onore del figlio al San Carlo.

A pag. 18

La campagna

Il capo dei vigili «Armi spuntate per fermare i ras della sosta»

Il contrasto ai parcheggiatori abusivi è da sempre il suo principale obiettivo: Ciro Esposito, comandante della polizia municipale di Napoli, continua ad impegnarsi in prima persona. «Ogni giorno andiamo a stanarli e a cercare di bloccare la loro attività. In media - dice il capo dei caschi bianchi - sono quasi cento ogni mese le persone che intercettiamo. Possiamo fermarli, identificarli, confiscare gli incassi illeciti, predisporre una denuncia o una comunicazione alla questura per il divieto di avvicinamento ma non abbiamo norme che ci consentano di portarli via dalle strade» aggiunge Esposito.

Barbuto *a pag. 18*

Violenza a Marano

Scontro dopo una lite auto sperona scooter ucciso un ventenne

L'investitore fugge ma poi si presenta in caserma dietro la vendetta i contrasti per una storia d'amore

Ferdinando Bocchetti

Una storia d'amore non gradita è culminata nell'uccisione di Corrado Finale, 20 anni. Il giovane era alla guida di uno scooter - su cui viaggiava anche un suo amico - quando è stato travolto da una Fiat 500 guidata da Aurelio Taglialatela, 19 anni, che si è poi presentato in caserma ed è accusato di omicidio volontario.

A pag. 19

LA VITTIMA Corrado Finale, 20 anni

La politica Il sindaco alla festa dell'unità: «Cruciale il ruolo dei riformisti»

Manfredi, asse con Bologna sul campo largo

Dario De Martino

Mancano 67 giorni al 22 novembre, data in cui i sindaci di tutta Italia si riuniranno a Torino per decidere il nuovo presidente dell'Anci. E Gaetano Manfredi sembra sempre più in pole position per succedere ad Antonio Decaro. È tempo di accelerare per la campagna elettorale e per le alleanze. E per questo continua il tour elettorale. La scorsa settimana era a Manfredonia per la festa dell'Unità in Puglia. Giovedì ha partecipato all'Assemblea elettiva di Ali.

Manfredi alla festa pd a Bologna

E ieri appuntamento a Bologna per la festa dei dem emiliani. Come già accaduto in Puglia e a Roma, Manfredi si pone con gli interlocutori non solo come sindaco di Napoli ma da esponente politico capace di saper leggere problemi e risorse dei Municipi. «La partecipazione è la vera sfida della politica di oggi. Bisogna creare - dice Manfredi - una mobilitazione positiva, costruendo proposte alternative. La politica deve essere anche partecipazione delle fasce più fragili, non solo dei quartieri borghesi».

A pag. 21

L'iniziativa Corteo da Grumo Nevano a Sant'Antimo: «Vogliamo solo lavorare»

Immigrati aggrediti, marcia anti-razzismo

Giuseppe Maiello

«La terra è di tutti, nessuno è straniero»; «Vogliamo vivere in pace: no violenza no razzismo»: cartelloni e striscioni ma anche alcune delle frasi ascoltate nella marcia contro il razzismo e per la convivenza che ha coinvolto circa 500 persone. A promuoverla, l'associazione «3 febbraio» che ha inteso «richiamare l'attenzione sulle aggressioni che si stanno consumando ai danni di cittadini bengalesi, indiani e pakistani tra Grumo, Casandrino e Sant'Antimo» ha detto il presidente dell'associazione antirazzista, Gianluca Petruzzo. Proprio in questo triangolo il 31 agosto c'è stata una aggressione violenta ai danni di un extracomunitario.

Grumo Nevano, il corteo contro il razzismo Neaphoto

A pag. 19

L'incidente nel centro storico

Cade statua da un balcone turista colpita alla testa è in grave pericolo di vita

▶L'evento in via Sant'Anna di Palazzo la donna è subito caduta priva di sensi

▶Ricoverata con diffuso edema cerebrale intervento urgente all'Ospedale del Mare

DRAMMA I primi soccorsi dei passanti alla donna ferita

IL DRAMMA

Paolo Barbuto

Una turista padovana di trent'anni, Chiara Jaconis, è stata colpita alla testa da una pesante statuetta di onice caduta dall'alto, ed è ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale del Mare. La vicenda è avvenuta ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in via Sant'Anna di Palazzo ai Quartieri Spagnoli in quel momento affollati di turisti.

La turista era assieme a un amico di Bologna che è rimasto illeso. Si stavano concedendo un'ultima passeggiata nel cuore di Napoli al termine di un week end che avevano deciso di trascorrere all'ombra del Vesuvio. Avrebbero dovuto raggiungere Capodichino per prendere, in serata, l'aereo che li avrebbe riportati nella loro casa di Parigi, ma hanno deciso di respirare ancora un po' l'aria della città portandosi dietro anche i trolley che non avevano potuto lasciare nel B&b dove hanno alloggiato.

GLI OGGETTI

Mentre risalivano via Sant'Anna di Palazzo, all'altezza del civico numero 6, i due hanno visto qualcosa cadere dall'alto. Prima è venuta giù una bottiglia, i turisti non hanno avuto il tempo di realizzare quel che stava accadendo quando è piovuta giù anche una statuetta di onice nero, raffigurante un elefante, che nella caduta è andata a infrangersi e si è spaccata. Uno dei grossi pezzi della statua ha colpito alla testa la donna che si è accasciata senza coscienza e ha iniziato a sanguinare copiosamente dalla testa.

I SOCCORSI

I passanti si sono immediatamente prodigati per prestare i primi soccorsi a Chiara mentre è partita la chiamata al 118 per chiedere un intervento rapido.

Nel frattempo sul posto sono passati due turisti americani, a bordo di monopattini a motore: erano due medici in vacanza che, vista la situazione di emergenza, si sono immediatamente fermati per cercare di prestare soccorso. Hanno effettuato le prime manovre per salvare la vita alla donna, nel momento in cui si sono resi conto che il cuore stava perdendo vigore le hanno anche praticato il massaggio cardiaco.

Nel frattempo è giunta una moto medica e la guidatrice ha contribuito ai soccorsi. Quando è giunta l'ambulanza, i medici statunitensi hanno provato a confrontarsi con gli italiani ai quali la situazione è apparsa immediatamente gravissima: la turista è stata trasportata, con urgenza, al vicino ospedale Vecchio Pellegrini.

L'INTERVENTO

I medici del nosocomio del centro storico hanno provveduto a stabilizzarla ma la donna aveva un grave problema cerebrale che ha imposto il trasferimento all'Ospedale del Mare per un intervento chirurgico urgente. Il bollettino diffuso dalla Asl spiega che «la paziente ha una e emorragia subaracnoidea con edema cerebrale, diffusa» ed è stato necessario il trasferimento all'Ospedale del Mare per un «intervento neurochirurgico per decalottamento» in modo da decomprimere le parti interessate.

L'accompagnatore della donna ferita l'ha seguita negli spostamenti fra i vari nosocomi ma prima ha avuto modo di raccontare i dettagli dell'avvenimento agli agenti accorsi sul luogo dell'evento.

LE INVESTIGAZIONI

Sul posto sono giunti per primi i vigili in servizio a piazza Trieste e Trento, si tratta di una coppia di agenti appiedati destinati al servizio di presidio del territorio: sono stati avvisati dell'incidente dai passanti e subito si sono presentati sul luogo cercando, dopo che la donna ferita era stata trasportata in ospedale, di raccogliere le prime informazioni. Sul posto, poi, è giunta la polizia di stato che ha avviato indagini ufficiali e ha ascoltato le persone che si trovavano sul posto. Non ci sono dettagli precisi sulla sequenza degli eventi, non viene nemmeno confermata la caduta in sequenza di vari oggetti. Nel frattempo alla polizia di stato sono stati affidati anche i trolley dei due turisti che un abitante di via Sant'Anna di Palazzo ha recuperato e custodito durante le fasi più concitate della vicenda.

LA STATUA

A colpire la donna di Padova sarebbe stata la pesante statua di un elefante destinata a contenere un portaprofumo. Un oggetto realizzato in onice nero che, secondo gli abitanti della zona, era posizionata su un portapiante in un balcone della strada. Non sono ancora chiari i motivi della caduta che potrebbe essere stata determinata dal cedimento improvviso della struttura che sosteneva la statua. Al centro della figure dell'elefante c'era uno spazio nel quale era contenuta una bottiglina con il profumo da diffondere nell'aria, questo dettaglio confermerebbe la sequenza di eventi raccontata dall'accompagnatore della donna ferita che ha spiegato di aver visto cadere prima una bottiglia e poi la statua.

I pezzi dell'oggetto di onice sono stati raccolti dai residenti e consegnati poi alle forze dell'ordine.

INDAGA LA POLIZIA SECONDO LE TESTIMONIANZE PRIMA DELL'INCIDENTE SAREBBE VOLATA GIÙ ANCHE UNA BOTTIGLIA

IL PRIMO SOCCORSO PORTATO DA DUE MEDICI AMERICANI IN VISITA A NAPOLI: PASSAVANO PER CASO

INTERVENTO L'aiuto alla turista padovana: un capannello di persone si è prodigato per portare soccorso

Le reazioni

«Il tonfo sordo poi le urla» il quartiere è sotto choc

Sono stati i residenti di via Sant'Anna di Palazzo ad intervenire per primi dopo l'incidente. Il racconto dei momenti più drammatici è significativo: «C'è stato un rumore sordo, un tonfo. Poi abbiamo sentito la voce del ragazzo che gridava il nome della donna "Chiara, Chiara" e poi chiedeva aiuto con una voce disperata».
A intervenire per primi sono stati gli abitanti del "basso" che affaccia sul luogo dell'incidente. Hanno portato qualche asciugamani per tamponare il sangue che usciva copioso dalla testa della povera turista padovana. Qualcuno ha anche provveduto a conservar ei trolley della coppia che erano abbandonati e rischiavano di essere portati via da un delinquente: «Cerchiamo di capire da dove sia caduta la statua. Forse si tratta del balcone di un B&B che si trova a pochi metri».

Dalla prima di Cronaca

Il sacrificio di Francesco Pio e il coraggio ritrovato

Piero Sorrentino

Una specie di regola statutaria del codice di follia urbana capace di armare una mano a causa di un paio di sneakers macchiate per sbaglio, che mette nel novero delle possibilità la morte per un motivo inesistente.
Un grilletto tirato nel bel mezzo di una normale serata cittadina, guidato da una voracità del desiderio impellente nel quale si intrecciano distruzione e sete di potere. Qualsiasi cosa accada alle mie scarpe da ginnastica di lusso, sta accadendo a me. E non importa quale sia il prezzo per sedare questa indicibile offesa, fosse pure tirare fuori un'arma e sparare a caso tra la folla che mangia un gelato.
Tuttavia, anche nel cuore nero di un dramma simile, qualcosa capace di andare oltre il dolore, la rabbia e l'indignazione si può rintracciare. Ed è qualcosa capace di andare oltre il senso della fine, oltre quel sentore terminale di eclissi della pietà che porta in dote la storia di Francesco Pio e del suo assassinio. E consiste nella possibilità, quasi inaudita, di spezzare la rete dell'omertà e della paura. Non distogliere lo sguardo dall'abisso, anzi mettersi sul bordo del cratere per scrutare la sua anima oscura e indicarla a tutti. Lo ha fatto un ragazzo, Carlo Chiaro, il teste principale del processo nell'omicidio, amico storico di Francesco. Lo ha fatto non puntando una pistola, ma un dito. Un indice diretto verso un altro Francesco Pio. Valda, ritenuto l'assassino del giovane pizzaiolo, collegato in videoconferenza durante il dibattimento in aula. "Lui, è stato lui".
Nella pienezza del diritto, Carlo ha dimostrato con un banale polpastrello il potere della parola e la lucentezza del coraggio. Lo ha fatto in un processo in cui i testimoni sono stati esposti a un clima spesso intimidatorio o minaccioso, e lo ha fatto dimostrando una cosa rivoluzionaria: che all'oppressione si può rispondere con la libertà. Alla paura con il valore d'animo. Un ragazzo ha dettato le nuove condizioni che possono ridare robustezza alla coscienza sonnacchiosa di una città troppo spesso abituata, per paura o abitudine, a girare lo sguardo dall'altra parte. Costretta nello spazio asfissiante dell'apatia o dei silenzi complici, governata dal terrore di guardare negli occhi il mostro della violenza e della sopraffazione.
Su quella torta tagliata l'altro giorno in occasione del compleanno di Francesco Pio c'era anche una candelina che faceva un po' più luce delle altre: serviva a ricordare, con il coraggio da leone di un ragazzo, che se tragedie come questa hanno un senso, quel senso sta nella possibilità di indicare una strada nella nebbia spesso fitta che cala su Napoli quando gli occhi si chiudono e i "non so, non ricordo" fioccano.

Le testimonianze

Il fidanzato sotto choc «Stavamo per ripartire»

▶«Volevamo fare un giro ai Quartieri poi saremmo andati a Capodichino»

▶«Ho visto cadere prima una bottiglia subito dopo una statua color grigio»

I precedenti

SALVATORE GIORDANO
Luglio 2014, aveva 14 anni: fu colpito da un fregio staccatosi dalla galleria Umberto

ROSARIO PADOLINO
Via Duomo, crolla un cornicione: muore a 66 anni poco lontano dal suo negozio

CRISTINA ALONGI
Aveva 48 anni, muore in auto schiacciata da un pino in via Aniello Falcone: era il 2013

FABIOLA DI CAPUA
2006: uccisa da un lampione killer sul Lungomare: aveva 37 anni, era in motorino

IL RACCONTO

Melina Chiapparino

«Dovevamo andare all'aeroporto per tornare a casa, sono sconvolto per quello che è accaduto». Le parole, miste alle lacrime e all'agitazione, sono del fidanzato della 30enne di Padova che ieri pomeriggio è stata colpita alla testa da un oggetto precipitato dall'alto, nel cuore dei Quartieri Spagnoli. «Prima di andare all'aeroporto e imbarcarci sul nostro volo che ci avrebbe riportato a Parigi, avevamo deciso di fare un ultimo giro per visitare il centro ma mentre passeggiavamo sono caduti degli oggetti dal terzo piano di una palazzina» ha spiegato l'uomo ai sanitari dell'ospedale Vecchio Pellegrini dove la compagna, di origini francesi, ha ricevuto, poco dopo le 16, la prima assistenza per il gravissimo trauma cranico riportato. «È caduta prima una bottiglia e poi una statua di colore grigio» ha raccontato il turista, anche lui padovano, che ha cercato di ricostruire quanto accaduto facendo un grande sforzo per contrastare lo stato di ansia che lo invadeva. Capire esattamente cosa fosse accaduto in quella manciata di secondi prima che la compagna si accasciasse a terra, quasi priva di sensi, è stato un pensiero fisso per l'uomo che ha riferito anche la possibilità che l'oggetto in questione fosse «un vaso di marmo».

IL TOUR

Un paio d'ore sarebbero bastate per vedere i Quartieri Spagnoli e concludere con un'ultima visita la vacanza che i fidanzati padovani si erano concessi. Una vacanza che si è trasformata in tragedia per i due innamorati che non hanno mai raggiunto l'aeroporto di Capodichino e che, ora, si trovano all'ospedale del Mare.

L'ASSESSORE ARMATO ARRIVA IN OSPEDALE «VICENDA TRAGICA PRONTI A INTERVENIRE PER DARE SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA»

LO SGOMENTO Vigili del fuoco sul luogo dell'incidente NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

L'appello

Borrelli: «Fare più prevenzione per evitare che accada di nuovo»

Sulla vicenda del ferimento della turista padovana in via Sant'Anna di Palazzo è intervenuto il deputato di Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Emilio Borrelli: «Aspettiamo di capire la dinamica precisa dei fatti e soprattutto ci auguriamo che la turista si salvi. Questa vicenda però deve farci riflettere ancora una volta sulle condizioni in cui si trovano i nostri palazzi spesso con cornicioni pericolanti o balconi malmessi e pericolosi. Nel 2024 all'apice del boom turistico cittadino una notizia come questa non è accettabile. Deve sempre avvenire qualche cosa di estremo affinché ci siano interventi. Non si previene quasi mai e questo è un modus vivendi sbagliato che, purtroppo, è il minimo comun denominatore di istituzioni e cittadinanza». La questione ha sollevato preoccupazioni e critiche soprattutto sui canali social dove in tanti si sono chiesti qual è la deriva che sta prendendo la città, un luogo nel quale una turista in kayak muore travolta da un motoscafo, un'altra in bicicletta viene schiacciata da un camion dei rifiuti e infine un'ultima si trova colpita alla testa durante una passeggiata ai Quartieri Spagnoli: «Basta, qualcosa deve cambiare», scrivono in tanti.

Lei ricoverata in prognosi riservata, lui al suo fianco, nella sala d'attesa del reparto di Rianimazione dove ha trascorso la notte con la speranza di avere buone notizie. In serata sono arrivati anche i genitori della donna.

L'OGGETTO

La 30enne colpita da un oggetto contundente alla testa, probabilmente un vaso di marmo come ha raccontato il fidanzato, si è accasciata subito dopo il colpo, ricevuto sulla parte alta del cranio. Lo sgomento dei passanti: «Pensavamo fosse un malore, poi abbiamo visto il sangue». Non ha completamente perso i sensi e durante il trasporto in ambulanza, accompagnata dal fidanzato, ha vomitato numerose volte insospettendo gli operatori del 118 riguardo alla criticità del trauma cranico riportato. In una manciata di minuti, l'ambulanza ha trasportato la donna al Vecchio Pellegrini dove anche il fidanzato ha ricevuto il supporto dei sanitari per il forte stato di agitazione in cui era arrivato. Da quel momento sono iniziate le cure ad alto impatto attivate nel presidio della Pignasecca, prima del trasferimento all'ospedale del Mare. Le condizioni della 30enne padovana sono apparse gravi fin dai primi soccorsi del 118 e, una volta, giunta al Vecchio Pellegrini, priva di coscienza, è stata intubata e assistita nel reparto di Rianimazione per le sue condizioni "estremamente gravi". Come si legge nella cartella clinica, a causa del violento colpo ricevuto alla testa, «la paziente ha riportato un'emorragia subaracnoidea con edema cerebrale diffuso», dunque un trauma che richiede con urgenza assistenza chirurgica e un intervento specifico per decomprimere il cranio e fronteggiare il rischio emorragico.

L'INTERVENTO

Per questi motivi, dopo la stabilizzazione dei parametri vitali, intorno alle 19 di ieri, la turista è stata trasferita all'ospedale del Mare dove già nel pomeriggio le equipe mediche in contatto con i sanitari del Vecchio Pellegrini, avevano attivato un protocollo specifico per assistere la donna nella sala operatoria con il gruppo di neurochirugia. L'intervento salvavita che impegnerà le equipe dei sanitari del presidio di via Enrico Russo, consisterà nel "decalottamento e nella decompressione del cranio".

Dunque, un intervento neurochirurgico delicato e ad alta complessità per aiutare la 30enne a superare le gravi conseguenze causate dal colpo alla testa. Il Comune di Napoli ha mostrato vicinanza e solidarietà nei confronti della giovane coppia che è stata raggiunta, ieri sera, dall'assessora comunale al Turismo, Teresa Armato, arrivata all'ospedale del Mare per incontrare il compagno della donna e offrire ai due turisti la collaborazione del sindaco Gaetano Manfredi, con il quale è in continuo contatto, e dell'intera amministrazione. «Sono sconcertata e addolorata dall'incidente che ha coinvolto la turista di Padova, un evento terribile che mi auguro con tutto il cuore non si trasformi in tragedia» ha spiegato Armato. «Stiamo seguendo il decorso delle condizioni della donna che speriamo si evolvano al meglio - ha aggiunto l'assessora - siamo a disposizione per sostenere la giovane coppia e le loro famiglie in qualunque cosa dovessero avere bisogno».

LO SGOMENTO DEI PASSANTI «ERA IN UN LAGO DI SANGUE ABBIAMO CERCATO DI DARE UNA MANO»

Le campagne del Mattino

L'intervista Ciro Esposito

«In guerra con gli abusivi ma non abbiamo le armi»

▶Il comandante dei vigili: «Norme blande li denunciamo ma continuano a operare»

▶«Azioni quotidiane mirate nelle zone calde eppure i ras della sosta stracciano le multe»

Paolo Barbuto

Il contrasto ai parcheggiatori abusivi è da sempre il suo principale obiettivo: Ciro Esposito, comandante della polizia municipale di Napoli, continua ad impegnarsi in prima persona nella quotidiana battaglia anche se le armi a disposizione sono poche e spuntate. I numeri più recenti del contrasto agli abusivi raccontano che i vigili di Napoli negli ultimi 20 mesi, fino allo scorso 30 agosto, hanno fermato e sanzionato 1.822 parcheggiatori abusivi e ne hanno deferiti alla magistratura, per reiterazione del comportamento, ben 546 che dovranno essere processati e rischiano (finalmente) l'arresto.

Generale Esposito, i parcheggiatori continuano a invadere la città.

«Lo so, lo sappiamo, è per questo che ogni giorno andiamo a stanarli e a cercare di bloccare la loro attività».

Con risultati che sembrano trasparenti.

«No, questo è ingiusto. Per noi parlano i numeri degli interventi, delle contravvenzioni, dei deferimenti: in media sono quasi cento ogni mese le persone che intercettiamo e cerchiamo di fermare. Più di questo non possiamo fare, credetemi».

E portate anche via le auto dei cittadini.

«Agiamo con i carri attrezzi solo laddove le vetture sono in divieto. Lo facciamo per convincere i cittadini che si affidano a questi soggetti che la loro scelta è sbagliata».

Ma se li andate a cercare, li fermate e li denunciate, perché sono tutti ancora al loro posto?

«Perché non abbiamo a disposizione armi adeguate alla battaglia che andiamo a intraprendere. Possiamo fermarli, identificarli, confiscare gli eventuali incassi illeciti, predisporre una denuncia o una comunicazione alla questura per il divieto di avvicinamento (il Daspo urbano n.d.r.), ma non abbiamo norme che ci consentano di portarli via dalle strade, di arrestarli in flagranza. Loro semplicemente cambiano zona, così sono al sicuro».

Tema antico eppure ancora in voga: non ci sono norme che permettano l'arresto.

«In realtà le nuove leggi permettono anche di arrivare all'arresto nei confronti di parcheggiatori individuati più di una volta a taglieggiare gli automobilisti nelle zone dove è imposto il divieto più stringente. Anche se non si tratta di arresto immediato ma di restrizioni determinate dal giudice al termine del procedimento».

Dunque esistono strade con una più ampia possibilità di intervento?

«Si tratta di 250 strade e piazze individuate dal Consiglio Comunale e inserite nell'ultimo regolamento sulla sicurezza, nel 2022. Sono quelle che vanno ad aggiungersi a porto, stazione e aeroporto, per consentire al questore di procedere con il Daspo urbano».

I parcheggiatori hanno accumulato, negli anni, multe per decine di milioni di euro. Non si tratta di una maniera utile per fermarli?

«L'abbiamo detto tante volte. Risultano nullatenenti, non hanno nulla da perdere, gli consegniamo i verbali, loro tornano a casa e li stracciano perché sanno che non avranno nessuna conseguenza».

Situazione che distrugge l'entusiasmo: come si fa a continuare la lotta sapendo che non ha nessun risultato?

«No, nessuno tra le donne e gli uomini della polizia municipale di Napoli ha perso l'entusiasmo. E io approfitto per ringraziare ciascuno di loro: ogni giorno contribuiscono a rendere Napoli una città migliore. Non penso che questa città sia perfetta, ma vi assicuro che la polizia municipale lotta con tutte le sue forze perché lo diventi».

Lodevoli parole e condivisibili i complimenti al Corpo, ma i parcheggiatori non arretrano.

«Proprio sul vostro giornale il procuratore aggiunto Sergio Amato, che dirige la sezione reati contro la pubblica amministrazione, ha parlato di questo stesso argomento. Ha sottolineato il nostro impegno, e di questo lo ringrazio di cuore, ma ha pure ricordato che c'è un corto circuito sulla questione del contrasto: da un lato c'è un meccanismo processuale che impiega anni per definire i giudizi, dall'altro ipotesi di reato che portano alla custodia cautelare ancora blande. Sono parole del procuratore Amato, non mie».

Ecco perché delle 546 denunce in 20 mesi, non si ha notizia di una conclusione con l'arresto di un abusivo.

«Non posso scendere nel dettaglio, il nostro impegno si ferma con il deferimento agli organi giudiziari, non conosciamo gli esiti e non posso confermare che non ci sia stato nessun arresto».

Portiamo via le auto con i carri attrezzi per creare disagio anche a chi sceglie di affidarsi a questi individui

Il Daspo urbano viene aggirato: cambiano zona e sono tranquilli Bisogna permettere l'arresto immediato

L'ANALISI **Ciro Esposito, comandante della polizia municipale di Napoli, avverte: «Servono norme più stringenti, altrimenti multe e controlli saranno inutili»**

DALL'INIZIO DEL 2023 PIÙ DI 1800 FERMATI MENTRE 546 SOGGETTI SONO STATI DEFERITI ALLE AUTORITÀ PER L'EVENTUALE ARRESTO

Giogiò, concerto al San Carlo «Mio figlio amava Pergolesi la musica il ricordo migliore»

LA MEMORIA

Giuliana Covella

«Per me questo concerto ha un significato importante, perché si può dire che Giogiò ascoltava Pergolesi sin da quando era nel mio grembo». Daniela Di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo, il 24enne ucciso un anno fa in piazza Municipio da un 17enne a colpi di pistola, commenta il concerto che si è tenuto ieri sera in onore del figlio presso la Real Cappella del Teatro San Carlo.

I MUSICISTI

La formazione cameristica ha visto impegnati professori d'orchestra e artisti del Coro del Teatro di San Carlo: il soprano Désirée Migliaccio e il contralto Silvana Nardiello che hanno condiviso il palcoscenico con Giuseppe Navelli e Filippo Dell'Arciprete (violini), Pietro Lopopolo (viola), Nicola Babini (violoncello), Alessandro Mariani (contrabbasso) e Vincenzo Caruso (organo). «Il legame di Giogiò con Pergolesi parte da quando ancora non era venuto al mondo - ha ricordato Daniela Di Maggio dal palco prima dell'inizio del concerto - il suo nome è infatti un omaggio al compositore, che mio figlio ascoltava grazie al padre Franco Cutolo quando era ancora nella mia pancia. La sacralità di questo luogo si rinnova stasera: al San Carlo ci sono i suoi primi passi, il suo fiato, quello che ha emesso nel corno, ma anche le sue risate e la sua gioia di vivere e suonare. Quindi oggi Giogiò ancora una volta vive attraverso la bellezza che lui emanava verso la musica e poiché i musicisti sono gli architetti del bello, stasera abbiamo costruito tutti assieme questa meraviglia di musica e bellezza che lui ha generato intorno a se da quel 31 agosto di un anno fa».

A UN ANNO DALL'UCCISIONE DELL'ARTISTA L'OMAGGIO DELL'ORCHESTRA DEL MASSIMO

IL CONCERTO Al San Carlo l'omaggio per Giogiò Cutolo (a sinistra)

LA PERFORMANCE

E sulla performance di ieri: «Non c'è concerto più vicino all'anima di Giambattista - ha ribadito - a 14 anni conosceva lo Stabat Mater di Pergolesi a memoria». La stagione di musica da camera del San Carlo ha ripreso dunque ieri in memoria di Giovanbattista Cutolo. A lui è stato dedicato il concerto che ha visto sul palcoscenico del Lirico napoletano la Real Cappella del Teatro di San Carlo. Il programma si è incentrato sulle composizioni sacre di Giovanni Battista Pergolesi. In apertura due Salve Regina, in la minore e in fa minore, seguiti dallo Stabat Mater. «Questo concerto è per noi un momento di grande significato e riflessione - ha detto il direttore generale Emmanuela Spedaliere - Ricordarlo attraverso la musica, un linguaggio che trascende il tempo e lo spazio, è un omaggio non solo alla sua memoria ma anche a tutti i giovani che, come lui, hanno creduto nel potere rigenerante dell'arte. La Fondazione Teatro di San Carlo rinnova il proprio impegno a valorizzare le attività artistiche - ha aggiunto - attraverso progetti di formazione e valorizzazione del nostro patrimonio musicale con il concreto sostegno di borse di studio destinate ai giovani musicisti», ha concluso.

L'OMAGGIO

Costituita nel 1992 in omaggio al gruppo di cantanti e musici che curavano gli intrattenimenti musicali a Palazzo Reale nei secoli XVII e XVIII, la Real Cappella del Teatro di San Carlo si rivolge alle nuove generazioni attraverso allestimenti di concerti multimediali che riuniscono in un'unica idea di percezione parola, musica e immagine.

L'emergenza giovanile

Folle corsa dopo una lite auto sperona scooter: 20enne travolto e ucciso

▸Marano, spirale di violenza nella notte ferito l'amico che viaggiava dietro con lui

▸Fermato l'investitore: dietro la vendetta il contrasto per una relazione amorosa

LA TRAGEDIA

Ferdinando Bocchetti

Una storia d'amore non gradita ha innescato una spirale di violenza culminata, l'altra notte, con l'uccisione di Corrado Finale, 20 anni, deceduto in via Del Mare. Il giovane, intorno alle 4,30, era alla guida di uno scooter - su cui viaggiava anche un suo amico - quando è stato travolto da una Fiat 500 guidata da Aurelio Taglialatela, 19enne nipote di un noto boss di Marano, Castrese Palumbo, elemento di spicco del clan Nuvoletta-Polverino. Finale è morto nei minuti successivi all'arrivo dei soccorsi, mentre l'amico, U.G., è tuttora ricoverato all'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli. Ha rimediato fratture in vari punti del corpo e ne avrà per almeno trenta giorni.

LA LITE

I protagonisti della vicenda sono tutti residenti a Marano. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della locale compagnia e dai magistrati della Procura Napoli nord, Taglialatela avrebbe inseguito i due giovani a bordo del TMax e, dopo un violento alterco, li avrebbe travolti con la propria autovettura. Il motivo del litigio è da collegare a una relazione tra la sorella di Taglialatela e il 18enne rimasto ferito. Un legame tra adolescenti, che pare fosse fortemente contrastato dall'omicida e che, nel recente passato, aveva già originato dissidi, screzi e violenti litigi. Meno di due mesi fa, i tre si erano affrontati anche in via Salvatore Nuvoletta, a meno di cento metri dalla caserma dei carabinieri. In quell'occasione erano volate parole grosse ed era stato esploso - come raccontato da diversi residenti della zona - anche un colpo d'arma da fuoco. Un precedente confermato anche dagli inquirenti e dal ragazzo ferito, ascoltato nella mattinata di ieri dai carabinieri durante le prime ore di ricovero in ospedale.
L'altra notte l'epilogo più drammatico, con Taglialatela che, a bordo della propria autovettura, incontra casualmente i due amici. Li insegue e li raggiunge in via Del Mare, al civico 47, nei pressi di un distributore di carburanti. Il 19enne si avvicina allo scooter guidato da Corrado Finale. Volano insulti, forse anche qualche minaccia. L'amico di Finale, probabilmente impaurito dall'eccessiva vicinanza di Taglialatela, scaglia un corpo contundente contro il finestrino della Fiat 500.
Il vetro va in frantumi ed è in quel momento che si consuma la reazione del 19enne, che spinge sull'acceleratore e travolge i due ragazzi. Corrado muore nei minuti successivi all'arrivo dei medici e del personale del 118. Poco prima di spirare, i suoi occhi incrociano gli sguardi dei suoi familiari, arrivati in via Del Mare quasi in contemporanea ai carabinieri. È una scena drammatica, che si consuma nell'arco di pochi minuti. Quei pochi minuti in cui si spera ancora in un miracolo. I sanitari provano a rianimare il ragazzo, ma non c'è nulla da fare.
Corrado, figlio di un imbianchino di via Barco e di una casalinga, era stato già protagonista di un grave incidente qualche anno fa, sempre nel centro di Marano. L'amico che era con lui sullo scooter, Giuseppe, aveva perso la vita schiantandosi contro un palo della pubblica illuminazione. L'altra notte, per un beffardo scherzo del destino, è toccato a lui.

LA FUGA

L'investitore, nel frattempo, si dà alla fuga. Poche ore dopo, però, si presenta in caserma e racconta ai carabinieri ciò che è accaduto. Per lui l'accusa è di omicidio volontario. Aurelio Taglialatela è stato condotto nel carcere di Poggioreale. Sequestrati la Fiat 500 e lo scooter su cui viaggiavano i due amici, così come la salma di Corrado Finale. L'esame autoptico sarà eseguito nelle prossime ore presso l'ospedale San Giuliano di Giugliano.
La morte del 20enne ha generato un'ondata di commozione in tutto il territorio. «Sono stata per anni una delle insegnanti di Corrado - scrive Annamaria -. Era un ragazzo perbene, educato, lo ricordo con grande affetto». I suoi amici, invece, evocano le parole pronunciate dalla vittima negli ultimi tempi: «Morirò come Giuseppe, anch'io a bordo di uno scooter». I funerali di Finale si terranno, verosimilmente, tra domani e mercoledì nella chiesa di San Rocco, nel quartiere dove Corrado viveva con i genitori e il fratello minore.

LA TRAGEDIA Corrado Finale, il 20enne di Marano morto dopo essere stato travolto da un'auto mentre era alla guida dello scooter. In basso, il luogo della tragedia. L'investitore è stato fermato NEAPHOTO S. SIANO

IN PASSATO C'ERANO GIÀ STATI SCREZI E MINACCE LO SCONTRO FATALE AL TERMINE DI UN INSEGUIMENTO

Miano

Non si fermano all'alt e fuggono: presi

Non si fermano all'alt e tentano la fuga: due uomini di 30 e 20 anni sono stati arrestati dalla polizia. È accaduto in via Miano, dove gli agenti del commissariato di Secondigliano, durante il servizio di controllo, hanno notato due soggetti a bordo di un'auto il cui conducente, alla loro vista, ha accelerato la marcia per eludere il controllo in direzione via Miano, nonostante gli fosse stato intimato l'alt. Ne è nato un inseguimento durante il quale il guidatore ha effettuato manovre pericolose per la circolazione stradale. Dopo aver impattato contro delle auto in sosta e, successivamente, contro l'auto di servizio, i due sono stati raggiunti e bloccati con non poche difficoltà e dopo una colluttazione in via San Francesco d'Assisi. Si trattava di un 30enne ed un 20enne entrambi con precedenti di polizia, tratti in arresto per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato di beni pubblici.

Immigrati aggrediti, marcia per la pace «No al razzismo, vogliamo solo lavorare»

L'INIZIATIVA

Giuseppe Maiello

«La terra è di tutti, nessuno è straniero»; «Vogliamo vivere in pace: no violenza no razzismo»: cartelloni e striscioni ma anche alcune delle frasi ascoltate nella marcia contro il razzismo e per la convivenza che ha coinvolto circa 500 persone. A promuoverla, l'associazione «3 febbraio» che ha inteso «richiamare l'attenzione sulle aggressioni che si stanno consumando ai danni di cittadini bengalesi, indiani e pakistani tra Grumo, Casandrino e Sant'Antimo» ha detto il presidente dell'associazione antirazzista, Gianluca Petruzzo.
Proprio in questo triangolo il 31 agosto c'è stata una aggressione violenta ai danni di un extracomunitario, costretto a far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Frattamaggiore. Episodio che ha dato la stura a una serie di iniziative, culminate con il corteo di ieri pomeriggio. Circa 400 i cittadini che si sono dati appuntamento nell'area mercato di Grumo, da dove è partito il corteo che si è poi ingrossato man mano che procedeva verso Sant'Antimo, facendone lievitare il numero. Manifestazione corretta e tranquilla grazie al servizio degli agenti del commissariato di Frattamaggiore, guidato dal vicequestore Nicola Donadio, dei carabinieri e della polizia locale dei tre centri.
All'iniziativa, come hanno spiegato gli organizzatori, hanno aderito la Cgil Campania, il Centro Astalli, il CSA ex-Canapificio di Caserta, Cantiere Giovani e diverse associazioni («La Comune», «Nova Koiné» e «Il Cerchio Infinito»). La marcia si è conclusa in piazza della Repubblica a Sant'Antimo. Ad accogliere i partecipanti, con la fascia tricolore, il sindaco Massimo Buonanno. «Le istituzioni locali - ha detto - sono solidali con voi, condanniamo la violenza contro chiunque sia diretta, meritate rispetto e dovete rispetto: convivenza pacifica ed integrazione». È poi giunto il parroco del tempio del Santo Patrono, monsignor Francesco Campanile: «Ero straniero e mi avete accolto, recita il Vangelo, le porte della nostra parrocchia sono, sono state e saranno sempre aperte, presso di noi opera un centro ascolto dedicato».

CINQUECENTO PERSONE SFILANO IN CORTEO DA GRUMO NEVANO A SANT'ANTIMO DOPO GLI EPISODI DI VIOLENZA DELLO SCORSO AGOSTO

LE TESTIMONIANZE

Roger Sylvester Adjicoude, responsabile dell'area immigrazione della Caritas diocesana ha ricordato che «circa 25 anni fa a Sant'Antimo è stato aperto il primo sportello dedicato all'immigrazione, facendo da apripista per tanti altri comuni». Assunta Maiello, responsabile della cooperativa sociale «Dadaa Ghezo» che offe gratuitamente assistenza amministrativa e legale nonché corsi serali di alfabetizzazione per adulti, non crede nel movente razzista di questi episodi. D'accordo, Asghap, pakistano che vive a Casandrino: «Io non ho mai avvertito segni di razzismo. Confesso comunque che il 3 agosto, mentre andavo al lavoro in bicicletta, in via Borsellino a Casandrino due balordi mi hanno volontariamente investito, facendomi cadere a terra. Solo qualche escoriazione, non ho sporto denuncia».
Per Ahmed Istiak, bengalese, «è importante sottolineare il nostro no alla violenza ed al razzismo, meglio essere sempre allerta e prevenire». Sarawar Ghulam, pakistano: «Bulli? Razzisti? Noi vogliamo solo lavorare in pace, uscire di casa la mattina e rientrare senza preoccuparci di essere aggrediti: abbiamo paura». Petruzzo di «3 febbraio» ha concluso: «Chi ha a cuore l'umanità si schieri con noi».

ANTI-RAZZISMO Il corteo degli immigrati NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

Le voci dei detenuti

«Sangue e vite perdute quelle vittorie del male senza alcun motivo»

I tragici e immotivati omicidi degli ultimi mesi (Sharon Verzeni, uccisa da un giovane nordafricano che ha confessato di averla "scelta" a caso e la strage di Paderno, in cui padre, madre e un figlio dodicenne sono stati accoltellati bella notte dall'altro figlio diciassettenne) non sono altro che la punta di un iceberg di un gravissimo malessere che forse si preferisce ignorare.

Viviamo nel culto del bambino/figlio/ragazzo perfetto: i figli, i giovani, oggi vengono contemplati dai genitori e non più stimolati a privilegiare le loro virtù rispetto ai vizi, posto che stiamo assistendo a strabilianti progressi in ambito tecnologico e scientifico di cui non possiamo che essere felici, ma turba che nessuno si interroghi sul fatto che non ci sia stato un corrispondente avanzamento evolutivo sotto il profilo umano, ma che piuttosto si sia innescata una "arrestabile" retromarcia che dovrebbe preoccupare tutti coloro che hanno a cuore la civiltà.

Se le sorti fossero davvero magnifiche e progressiste, la vita delle giovani generazioni sarebbe segnata dalla costruttività e dalla sfida di mettersi alla prova mentre ora assistiamo esattamente al contrario: passività, autolesionismo, alcolismo, uno spregiudicato uso di sostanze stupefacenti, utilizzo della forza del branco per l'affermazione della propria individualità.

Se un bambino o un ragazzo non ha avuto altro nutrimento che la Rete, assistendo a cose incredibili, atti efferati, come si può essere così leggeri da pensare che il cervello non assorba e rielabori costantemente questi contenuti? Il cervello, infatti, non è molto diverso da una spugna, perché assorbe, funge da opera di contenimento, per poi far uscire all'esterno ciò che ha assorbito.

E allora torniamo al solito e noioso argomento. La mancanza di motivazioni è ciò che accomuna gli ultimi dei terribili fatti di cronaca, che hanno tenuto l'opinione pubblica, e anche noi, con il fiato sospeso, sgomenti. "Non so perché l'ho uccisa", così avrebbe detto Moussa agli inquirenti che gli chiedevano conto dell'accoltellamento di Sharon. La mancanza di un perché che torna anche nella drammatica vicenda di Riccardo, il diciassettenne che ha sterminato la sua famiglia. "Non so perché l'ho fatto".

Si dice che lo stato confusionale in cui si sono ritrovati i due protagonisti di questi enormi fatti di cronaca era arrivato al punto da aver reso indistinguibili ai loro occhi il bene dal male, la fantasia dalla realtà.

Una perdita di senso, dentro vite apparentemente normali. La determinazione del "perché" è compito difficile e pericoloso. La mancanza di un perché è la cifra del nostro tempo? Il questito si fa stringente. E forse non è a caso che, ai margini della nostra società, laddove le condizioni per riuscire a darsi da sé il senso sono più fragili, ovvero tra i giovani. Il disorientamento esistenziale si trasforma in una precondizione per un male che si nasconde sotto le spoglie di una banalità che lo rende irriconoscibile. Come balene spiaggiate, persi in un'esperienza surrealista, in questo modo si può arrivare a colpire chi ci è accanto: una passante casuale e le persone più care.

Antonio C., Antonio F. e Antonio C.
(Dalla Finestra del carcere di Poggioreale – Padiglione Genova)

QUI POGGIOREALE: «GLI EFFERATI DELITTI DI SHARON E DELLA FAMIGLIA MILANESE LASCIANO INTERDETTI NON C'È UN PERCHÉ»

La poesia

LA NOTTE

La notte quando mi addormento
appoggio la testa sul cuscino
e dai miei occhi scende una lacrima
salata come una goccia di mare che entra dentro e brucia sempre di più.
Vorrei essere come le foglie sugli alberi
perché si muovono,
come vorrei fare io tra le braccia di mio padre che si trova in paradiso.

Salvatore P.
(Articolazione per la tutela della salute mentale della Casa Circondariale di Secondigliano)

Sopra, i funerali delle tre vittime della strage di Paderno Dugnano. Sotto, Sharon Verzeni e il suo assassino

L'appello di Manuel

«Aiutatemi a far splendere la mia luce fuori di qui»

Quando mi guardate, cosa vedete? Un delinquente, un criminale, una minaccia per la società? Si ho commesso errori, ho scelto strade sbagliate, ho deluso chi mi ama, e ora sto pagando il prezzo delle mie azioni. Le sbarre di questa prigione sono la mia realtà quotidiana: un promemoria dei miei fallimenti.

Ma vi chiedo con tutto il cuore di guardare oltre queste sbarre, sono una persona come voi. Ho sogni, paure, speranze e una splendida famiglia. Ho un cuore che batte, una mente che riflette, un'anima che cerca soluzioni.

La società è veloce a giudicare ed etichettarti, a sbatterti le porte in faccia, ma cosa accadrebbe se per un momento provasse a "capire", a vedere il ragazzo che ero prima che le circostanze mi portassero a sbagliare.

Non cerco pietà e nemmeno di essere scusato, chiedo soltanto che mi venga concessa una possibilità, la possibilità di dimostrare che ho capito la strada giusta quale sia. Quando mi guardate purtroppo vedete solo le ombre del mio passato, ma dentro di me c'è una luce, una speranza che non vuole morire, che vuole alimentare alla possibilità in una nuova esistenza informata a criteri ben diversi.

Aiutatemi a far splendere questa luce, a costruire una nuova vita, un nuovo futuro. Non sono solo un numero odi matricola ppure un caso da archiviare, un uomo senza volto destinato a rimanere qui, ma sono un essere umano con voglia di riscatto e speranza, speranza di un futuro migliore, di una convivenza con gli altri in libertà. Non giudicatemi solo per ciò che ho fatto in passato ma permettetemi di dimostrare chi posso davvero diventare. Non sono solo un detenuto, sono Manuel e vorrei una seconda possibilità. Ecco, è da qui che parte che questo appello. Chi mi ascolterà? Io credo molto nella capacità di ascolto altrui.

Manuel F.
(Dalla Finestra del carcere di Poggioreale – Padiglione Genova)

Lo scenario su regole e tempi della carcerazione

«Noi marinai, sogniamo un porto senza la nebbia della burocrazia»

Noi marinai, come galeotti imbarcati in "moderne galere", che solcano mari senza scali intermedi tra le partenze e gli arrivi, siamo superstiziosi e tra le tante leggende a cui crediamo ce n'è una alquanta strana.

Il famoso "porto delle nebbie". È un luogo dove spesso sogniamo di attraccare, anche per una breve sosta. Quando crediamo di essere arrivati ci pervade uno strano senso di gioia. Ed allora scriviamo lettere, richieste piene di speranza. Sogniamo di scendere a terra, anche per poche ore, per smaltire tutto lo stress accumulato e incontrare persone a noi care con cui condividere momenti di serenità.

Ma all'improvviso cala la famigerata "nebbia" nella quale non si riesce a intravedere nulla, solo un silenzio assordante e allora cadiamo in uno sconforto totale. Pensiamo, quindi, che a momenti la nebbia sparirà e tutto sarà più chiaro. Avere contezza di quel che abbiamo davanti consente di pensare, programmare, agire.

Questo fenomeno ha una sua spiegazione. Esso si chiama burocrazia ed è causata da una miriade di passaggi, anche di una sola carta, che magari giace in qualche "ufficio competente" dove impiegati "penitenti" oberati di lavoro e pieni di arretrati si affannano anche loro, tra un mare, di carte. Rischiando a loro volta di "affogare".

Eppure, questo fenomeno potrebbe essere risolto con un maggior numero di addetti ai lavori ma soprattutto con una maggiore predisposizione ed attenzione alle singole richieste, magari frequentando di più gli scali dove le navi potrebbero attraccare e conoscendo meglio noi marinai.

Sai che bello sarebbe, una volta imbarcati, sapere con chiarezza come si svilupperà il nostro tragitto, essere certi che le nostre tappe intermedie fossero precise e puntuali. Sempre che il nostro comportamento a bordo fosse improntato alla correttezza ed al rispetto dei ruoli tra noi "ciurma" ed i nostri "ufficiali". Così facendo potremmo immagazzinare un minimo di certezza, pensare alle incombenze e ai vari adempimenti con un minimp di certezza in più. Non più ostaggi delle nebbie, ma liberi di assaporare per interlo lo sbarco in un porto dove tutto sia chiaro, davvero a portata di mano. Che dire? Buon vento a tutti.

Giulio P. , Vincenzo E.N., Vincenzo A., Giovanni M. , Antonio C. , Gabriele A. , Luigi G. e Giovanni B.
(Dal Reparto Mediterraneo, Polo Universitario del carcere di Secondigliano)

QUI SECONDIGLIANO: «UNA MIRIADE DI PASSAGGI CONDIZIONA LA RAPIDA DEFINIZIONE DELLE PRATICHE E TUTTI RISCHIAMO DI AFFOGARE TRA LE CARTE»

L'attesa in cella è spesso consapevolezza del peso della burocrazia

Lo spettacolo nell'Istituto di Secondigliano

Exploit in teatro, per strappare (anche) la fiducia di chi decide

Dal 4 al 7 settembre è andato in scena, nel teatro del carcere di Secondigliano, al reparto Mediterraneo, l'opera "Domanda di matrimonio", liberamente tratta dall'atto unico di Anton Cechov "Proposta di matrimonio". Sul palco si sono esibiti i ragazzi del Mediterraneo, diretti dalla regista Marta Bifano.
Si è trattato di una pièce nata dalle pregresse esperienze teatrali della compagnia Area 51, nata all'interno del carcere, che ha aggregato anche tanti altri attori in una proficua forma di compartecipazione.
Si è trattato di una reinterpretazione ironica dello scritto di Cechov, volta a creare una ambientazione surreale di una proposta di matrimonio.
L'impegno profuso dalla regista è stato di notevole rilievo, anche per l'elevato numero di attori che hanno preso parte allo spettacolo, circa trenta, che in tutti i casi hanno avuto il loro momento di "gloria".
La speranza è che tale esperienza, oltre a costituire ed essere un vero toccasana per riempire il tempo immobile del carcere, tocchi il cuore e la mente di chi ha il compito di valutare i percorsi e i progressi di noi detenuti; di chi insomma ha la possibilità di concedere, a chi ne ha il diritto, momenti di ricongiungimento con i propri affetti.
In tal senso è stato importante l'intervento della stessa direttrice Giulia Russo, rivolto al Presidente del Tribunale di Sorveglianza presente allo spettacolo, unitamente ad alcuni magistrati di sorveglianza. Un augurio sicuramente ben riposto, visto l'apprezzamento generale per l'impegno dimostrato dagli attori, e ben visibile sui volti dei magistrati e degli ospiti presenti. Insomma, è stato piantato un seme. Speriamo bene!

Giulio P., Claudio I., Salvatore S., Jorge T., Luigi S., Vincenzo E., Vincenzo A., Luigi G., Giovanni M., Antonio C., Gabriele A., Luigi G. e Giovanni B.
(Dalla finestra del carcere di Secondigliano – reparto Mediterraneo)

La politica, le scelte

IL CONFRONTO

Dario De Martino

Manfredi, asse con Bologna «Il campo largo ovunque»

▶Il sindaco alla festa dell'unità emiliana «Nel centrosinistra cruciali i riformisti»

▶L'ex rettore raccoglie nuovi consensi per conquistare la leadership dell'Anci

Mancano 67 giorni al 22 novembre, data in cui i sindaci di tutta Italia si riuniranno a Torino per decidere il nuovo presidente dell'Anci. E Gaetano Manfredi sembra sempre più in pole position per succedere ad Antonio Decaro. È tempo di accelerare per la campagna elettorale e per le alleanze. Il sindaco di Napoli, anche in virtù di un atteggiamento di leale collaborazione con il Governo a guida Fratelli d'Italia, ha ammiratori anche nel campo del centrodestra. Ma ovviamente deve rafforzare soprattutto i già buoni rapporti con il suo campo e in particolare con il Pd che può contare sul numero maggiore di fasce tricolori. E per questo continua il tour elettorale. La scorsa settimana era a Manfredonia per la festa dell'Unità in Puglia. Giovedì ha partecipato all'assemblea elettiva di Ali. E ieri appuntamento a Bologna per la festa dei Dem. Manfredi ha giocato «in casa». Con il primo cittadino del capoluogo emiliano, Matteo Lepore, c'è grande sintonia. Tanto che Manfredi resterà a Bologna anche questa mattina. In programma c'è lo «scambio di buone prassi amministrative». L'ex rettore ricambia così la visita di Lepore che lo scorso 10 maggio era venuto a Napoli.

LA TESI

Come già accaduto in Puglia e a Roma, Manfredi si pone agli interlocutori non solo come sindaco di Napoli ma da esponente politico capace di saper leggere problemi e risorse dei Municipi per «rimettere i Comuni al centro della politica nazionale». E ieri l'ex ministro dell'Università si è confrontato proprio con Lepore e con la sindaca di Perugia Vittoria Ferdinandi sulle priorità dei Comuni nel prossimo futuro. «La partecipazione è la vera sfida della politica di oggi. Bisogna creare una mobilitazione positiva, costruendo proposte alternative. La politica deve essere anche partecipazione delle fasce più fragili della popolazione, non solo dei quartieri borghesi», dice il sindaco nel suo primo intervento. Manfredi cita i progetti per Scampia, per i Bipiani di Ponticelli e per Taverna del Ferro e sottolinea: «Abbiamo realizzato il piano insieme ai residenti, non l'abbiamo calato dall'alto. E così abbiamo ottenuto la loro partecipazione. Senza partecipazione le città non si governano». Un metodo, quello raccontato da Manfredi, che si prende il plauso di Lepore. Applausi arrivano anche quando Manfredi parla di transizioni digitali e ambientali: «Devono essere sostenibile socialmente. Spesso non è stato così. Non si può pensare che le transizioni siano pagate dai poveri per rendere i ricchi ancora più ricchi. Se non cambiamo direzione facciamo un assist alle destre».

IL PRIMO CITTADINO ILLUSTRA IL SUO MODELLO DI METROPOLI «LA PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ È LA VERA SFIDA»

RIFORMISMO

Ma nella sua domenica bolognese, resa più difficile dalla notizia del ferimento della turista veneta in centro città (il sindaco è rimasto in contatto con l'assessore Armato sulla vicenda), Manfredi è entrato anche nel dibatto nazionale del centrosinistra sull'allargamento del campo largo. «Stiamo costruendo, un grande fronte progressista che deve guardare al governo del Paese e costruire un'alternativa. In questo campo largo, che stiamo sperimentando a Napoli, il ruolo dei riformisti è fondamentale», le parole del sindaco in un messaggio inviato al segretario del Psi Enzo Maraio in occasione della festa dell'Avanti di Bologna. «Non c'è futuro senza una forte presenza riformista ed i socialisti sono espressione fondamentale di questa sfida. Abbiamo bisogno - dice Manfredi - di un riformismo radicale per dare risposte a problemi sempre più complessi». «Siamo pronti a fare la nostra parte», ha risposto Maraio. «Il campo largo, a Napoli ed in Campania come nel resto del Paese, va costruito superando la logica dei veti».

IL DIBATTITO Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi alla Festa dell'unità di Bologna

L'apertura

Maraio (Psi) a Schlein «Sì all'unità, no ai veti»

«Cara Elly Schlein, non fare lo stesso errore di chi nel passato ha subito e posto veti ed ha perso», dice Enzo Maraio, segretario nazionale dei socialisti, chiudendo la festa nazionale del suo partito. «Bisogna superare - aggiunge - questo metodo, unire e partire, come abbiamo fatto sulla autonomia differenziata, dalle idee, dai progetti, da una visione Paese. Abbiamo sostenuto i cinque punti programmatici indicati per la costruzione del nuovo centrosinistra, è necessario farlo partendo dai contenuti e da un ruolo strategico dei socialisti». Poi aggiunge: «Nelle prossime settimane, anche per dare seguito alla esperienza delle Europee, con Renzi, la Bonino e Magi lavoreremo per tenere insieme i riformisti».

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Riposo

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Riposo

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Riposo

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 - 081/5701712-2301079

Film	Sala	Orari	Prezzo
La zona d'interesse	Sala Taranto	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala Troisi	16.40	€ 3,50
La scommessa Una notte in corsia	Sala Troisi	18.15-19.45	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	Sala Troisi	21.15	€ 3,50

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Film	Sala	Orari	Prezzo
La scommessa Una notte in corsia	Sala 1	16.50-20.15	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	Sala 1	18.30	€ 3,50
Sottocoperta	Sala 1	21.50	€ 3,50
Sala riservata	Sala 2		
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-18.20-20.15	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 3	22.00	€ 3,50
Sala riservata	Sala 4		
Sala riservata	Sala 5		
Come far litigare mamma e papà	Sala 6	16.30-18.20-20.10	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 6	21.55	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 7	17.20-19.30-21.40	€ 3,50

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Film	Sala	Orari	Prezzo
La scommessa Una notte in corsia	Sala 1	17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Campo di battaglia	Sala 2	19.30-21.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.30	€ 6,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	17.30-21.30	€ 10,00
Come far litigare mamma e papà	Sala 3	19.30	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	19.30	€ 7,00
Campo di battaglia	Sala 4	17.30	€ 6,00
Come far litigare mamma e papà	Sala 4	21.30	€ 7,00
Invelle	Videodrome	17.30-19.15-21.15	€ 6,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Riposo

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	14.00-16.30-19.00-21.30	€ 5,90
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	14.40	€ 5,90
Cattivissimo me 4	Sala 2	22.50	€ 5,90
Il magico mondo di Harold	Sala 2	17.30	€ 5,90
L'ultima settimana di settembre	Sala 2	20.30	€ 5,90
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	14.20	€ 5,90
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 3	17.20	€ 5,90
La scommessa Una notte in corsia	Sala 3	23.00	€ 5,90
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 3	20.20	€ 5,90
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	15.40-18.20-21.00	€ 5,90
Come far litigare mamma e papà	Sala 5	16.10	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 5	18.40	€ 5,90
La scommessa Una notte in corsia	Sala 5	21.40	€ 5,90
Campo di battaglia	Sala 6	17.40	€ 5,90
Come far litigare mamma e papà	Sala 6	20.20	€ 5,90
Il magico mondo di Harold	Sala 6	15.20	€ 5,90
L'ultima settimana di settembre	Sala 6	22.50	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 7	16.50	€ 5,90
Love Lies Bleeding	Sala 7	14.10-19.20	€ 5,90
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 7	22.00	€ 5,90
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	18.30	€ 5,90
Campo di battaglia	Sala 8	15.10	€ 5,90
Oasis: Supersonic	Sala 8	21.30	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 9	14.50	€ 5,90
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 9	22.10	€ 5,90
La scommessa Una notte in corsia	Sala 9	20.00	€ 5,90
Love Lies Bleeding	Sala 9	17.20	€ 5,90
La scommessa Una notte in corsia	Sala 10	16.00	€ 5,90
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 10	18.20-21.10	€ 5,90
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 11	22.40	€ 5,90
Cattivissimo me 4	Sala 11	17.00	€ 5,90
Come far litigare mamma e papà	Sala 11	14.10	€ 5,90
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 11	19.40	€ 5,90

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Film	Sala	Orari	Prezzo
La scommessa Una notte in corsia	Sala 1	18.00-21.00	€ 5,00
L'innocenza	Sala 1	19.30	€ 5,00
Madame Clicquot	Sala 1	16.30	€ 5,00
La scommessa Una notte in corsia	Sala 2	19.30	€ 5,00
La sindrome degli amori passati	Sala 2	16.30	€ 5,00
Madame Clicquot	Sala 2	18.00-21.00	€ 5,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	Sala 1	20.00-21.50	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.45-19.45	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 2	22.15	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 3	18.15	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 3	20.00-22.10	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	Sala 4	17.45	€ 3,50
Love Lies Bleeding	Sala 4	20.00	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 4	22.00	€ 3,50
Campo di battaglia	Sala 5	18.00-20.00	€ 3,50
Oasis: Supersonic	Sala 5	22.00	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 6	17.45-22.15	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	Sala 6	20.10	€ 3,50
Inside Out 2	Sala 7	18.00	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 7	20.00	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	Sala 7	22.00	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre 4K	Sala 8	17.45	€ 3,50
Il magico mondo di Harold 4K	Sala 8	19.30	€ 3,50
La scommessa Una notte in corsia 4K	Sala 8	21.15	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 9	18.30-21.00	€ 3,50
La scommessa Una notte in corsia	Sala 10	18.00-20.00-22.00	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 11	18.45-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala 12	18.20-20.20	€ 3,50
Love Lies Bleeding	Sala 12	22.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	Sala 13	19.20-21.45	€ 3,50

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Riposo

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	17.30-20.00-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.30-19.30-22.00	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 3	17.15-19.30-22.00	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 4	17.45-20.00-22.15	€ 3,50

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	15.00-17.15	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 1	20.00-22.40	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	Sala 2	14.50-17.30-20.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	Sala 2	22.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	14.00-16.30-19.00-21.15	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 4	15.15-17.30-20.20	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala 4	22.30	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 5	16.00	€ 3,50
Oasis: Supersonic	Sala 5	18.15-21.00	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala Assofram	14.30-16.50-19.20-21.50	€ 3,50
La scommessa Una notte in corsia	Sala 7	15.30-18.00-20.30-22.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	Sala 8	14.00-19.10	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 8	16.40	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	Sala 8	21.30	€ 3,50
Love Lies Bleeding	Sala 9	14.20	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	Sala 9	17.00	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 9	19.50-22.40	€ 3,50
Inside Out 2	Sala 10	15.10	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 10	17.30	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	20.30-22.50	€ 3,50
Cattivissimo me 4 ISENS	Sala 11	16.00-18.30	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	Sala 11	21.00	€ 3,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala C. Madonna	17.30-20.00-22.00	€ 3,50
Inside Out 2	Sala L. Denza	18.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala L. Denza	20.00-22.15	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala M. Tito	18.00	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	Sala M. Tito	19.30	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala M. Tito	21.20	€ 3,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Film	Orari
Campo di battaglia	18.00-20.00

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Film	Orari
Come far litigare mamma e papà	19.00
Beetlejuice Beetlejuice	21.00

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Chiusura estiva

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Chiuso per lavori Sala 1

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Riposo

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Film	Sala	Orari
Cattivissimo me 4	Sala 1	17.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 1	18.40-21.15
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Il magico mondo di Harold	Sala 3	17.00
Come far litigare mamma e papà	Sala 3	18.40-21.15

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893

Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 2	18.30	€ 3,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 2	20.15	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	18.30	€ 3,50

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.00-21.00	€ 3,50

Orgoglio Conte «La squadra adesso sa sporcarsi le mani»

Servizio a pagina 27

Romelu scatenato «La Juventus? Ci prepariamo per un'altra battaglia»

Servizio a pagina 26

Vergogna ultrà lancio di petardi steward ferito gara interrotta per sette minuti

Servizio a pagina 25

LA COPPIA DEI SOGNI

Lukaku, due assist e un gol, e ancora una prodezza di Kvaratskhelia : il Napoli vince a Cagliari ed è primo da solo A segno anche Di Lorenzo e Buongiorno

L'ABBRACCIO Kvara e Lukaku hanno segnato il secondo e il terzo gol per chiudere la partita a Cagliari

Il punto

di Francesco De Luca

Oltre i difetti con la forza dei campioni

segue dalla prima pagina

Non è stata la partita perfetta. Qualche difetto ancora c'è perché almeno quattro parate di Meret sono state decisive prima che esplodesse tutto il potenziale offensivo azzurro. La differenza nei momenti di difficoltà la fanno i campioni e sono quelli del Napoli, che a Cagliari ha centrato la terza vittoria di fila, una serie che non si vedeva da inizio 2023 con la squadra che avrebbe vinto lo scudetto (Spalletti arrivò a 8). Lukaku è più che mai decisivo. Agli assist per Di Lorenzo e Kvara ha aggiunto il gol del 3-0, il secondo in due partite, che ha spento l'ardore del Cagliari e ha rasserenato il Napoli, che ha fortemente temuto - e più volte - di subire la rete del pareggio. Ma c'era tra i pali un portiere finalmente sicuro di sé, come era accaduto soltanto nella stagione dello scudetto. Conte e il suo staff hanno lavorato bene anche sulla testa di questo ragazzo messo continuamente in discussione: è stato fondamentale per evitare che i sardi rientrassero in partita, così come nel match precedente col Parma aveva evitato il pareggio all'ultimo secondo.

Il Napoli ha una coppia da sogno. Alla certezze che dà Romelu, l'unico attaccante nella lista di Conte per la sostituzione di Osimhen, si unisce la ritrovata verve di Kvara, che si è tolto cattivi pensieri dalla testa e ha ripreso a correre, giocare bene e segnare. Vi sarà un tempo, probabilmente vicino, in cui il georgiano potrà sedere al tavolo delle trattative con De Laurentiis per definire l'aumento di stipendio. Kvara e Lukaku rappresentano le assolute certezze di una squadra che è ancora in crescita, come si nota da alcune carenze nella fase difensiva emerse nelle partite con Parma e Cagliari, entrambe vinte stringendo i denti, come vuole Conte. Il suo predecessore Reja diceva "amma vencere" prima delle gare, lui ha lanciato subito lo slogan "amma fatica'" perchè è attraverso la costante applicazione che si raggiungono risultati di prestigio e si toglie la polvere dai volumi di storia del Napoli, come sostiene il tecnico. Il primo posto, anche se sono state giocate 4 partite, fa ovviamente benissimo all'umore di una squadra e di una piazza che erano uscite scosse dalla scorsa stagione. Conte può rallegrarsi del poker a Cagliari (9 gol segnati e 1 subito nelle ultime tre giornate) anche perché sta emergendo il concetto di squadra, altrimenti non sarebbero arrivati in apertura e chiusura i gol dei due difensori Di Lorenzo e Buongiorno.

Domani riparte la Champions League. Il Napoli non vi partecipa dopo nove apparizioni nell'era De Laurentiis, con 64 partite nella massima competizione - prima di questa maxi-Champions allargata e incasinata - che hanno accresciuto il prestigio del club. Peccato non ascoltare più al Maradona l'urlo "The Champions" che scuoteva i quartieri della città e riscaldava i cuori dei tifosi: Conte è l'uomo giusto per riportare il Napoli in quella magnifica dimensione.

NAPOLI PRIMO KVARA-LUKAKU SHOW E IL CAGLIARI CROLLA

L'Inter fermata a Monza e gli azzurri tornano in vetta alla classifica
Di Lorenzo apre le danze su assist di Big Rom e Buongiorno fa il 4-0

CAGLIARI	0
NAPOLI	4

Cagliari (3-4-2-1): Scuffet, Zappa, Mina, Luperto; Azzi (14' st Zortea) Deiola (1' st Adopo) Marin (32' st Makoumbou), Augello; Gaetano (14' st Kingstone), Luvumbo; Piccoli (32' st Pavoletti). In panchina: Ciocci, Sherri, Wieteska, Palomino, Obert, Jankto, Felici, Viola, Lapadula. Allenatore Nicola.

Napoli (3-4-2-1): Meret, Di Lorenzo, Rhamani, Buongiorno; Mazzocchi, Anguissa, Lobotka (29' st Gilmour), Spinazzola (19' st Olivera), Politano (36' Neres), Kvaratskhelia (29' st McTominay), Lukaku (29' st Simeone). In panchina: Contini, Caprile, Juan Jesus, Rafa Marin, Zerbin, Ngonge, Folorunsho, Raspadori. Allenatore Conte.

Arbitro: La Penna di Roma.

Reti: nel pt 17' Di Lorenzo; nel st 21' Kvaratskhelia, 25' Lukaku, 48' Buongiorno.

LA GIOIA
Di Lorenzo autore del primo dei quattro gol del Napoli e a sinistra i giocatori davanti al settore occupato dai tifosi azzurri festeggiano il terzo successo di fila. Sotto Spinazzola in azione nel primo tempo

Pino Taormina

La marcia di Conte continua, in modo perfido e lucidissimo. Perché l'aria lassù è bella, riempie i polmoni. Il Monza che frena l'Inter regala al Napoli il primato dopo 13 mesi dall'ultima volta, quel 27 agosto del 2023 in cui gli azzurri piegarono il Sassuolo. Il 4-0 del Napoli a Cagliari è un inganno nella dimensione ma non nel merito, perché è una vittoria strameritata: a un certo punto la gara è diventata come il congresso mondiale dei serial-killer. E magari non sarà il delitto perfetto ma è proprio difficile non associare il concetto di ferocia al Napoli, sofferenza compresa. Come arma del delitto è stato usato l'arsenico, versato con cinismo nelle bocche dell'avversario. Perché il Cagliari, povero, ha fatto molto di più di quello che poteva e ha sbagliato almeno quattro occasioni, sventati da uno spaventoso Meret. Dietro questo successo che invoglia a pensieri soavi per una quaterna che porta la firma di Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (strepitoso) e Buongiorno. È vero, sia chiaro, che gli azzurri hanno avuto dei momenti di soggezione, soprattutto dopo aver segnato il gol del vantaggio con il suo capitano (e con la deviazione di Mina molto fortunosa). Tant'è. D'altronde, la perfezione non esiste ma un Napoli del genere è già tanto per chiunque. Poi le cose girano d'improvviso, come se un volteggio di Mary Poppins sul prato avesse sparso polverine magiche, inebrianti o accecanti a seconda dei casi. È l'urlo azzurro sulla serie A, la terza vittoria consecutiva che mancava da gennaio del 2023, al termine di una gara in cui Anguissa, Lobotka e gli altri sono tornati a sbucciarsi le ginocchia, a sporcarsi la maglia, a lottare. Ecco, una sofferenza felice. Conte mostra il volto del Napoli che vuole: niente Grande Bellezza, al diavolo quei lunghi palleggi e il possesso interminabile senza mai verticalizzare. Anche Buongiorno, quando vuole può rilanciare. Ed è finita con una vittoria. Non semplice, non agevole: e con quelli di sempre in campo. Perché i nuovi (Gilmour, McTominay) si vedono solo nell'ultimo quarto d'ora, dove ormai sembra una partita nei giardinetti dell'asilo. Una gara piacevole, rovinata dal lancio di fumogeni da parte dei tifosi (si fa per dire) del Napoli e del Cagliari che hanno colpito uno steward e costretto a sette minuti di sospensione nel primo tempo.

PREZIOSE LE PARATE DI MERET NEI MOMENTI DI MAGGIORE DIFFICOLTÀ ANGUISSA DECISIVO A CENTROCAMPO

LE SCELTE

Tuta, chiave inglese d'ordinanza, lavoro, sudore e tondini da produrre in serie, mai alzare la testa dalla macchina, ovvero dal Cagliari di Nicola. Tempo al tempo per gli innesti della campagna di agosto. A parte Lukaku. Però se rate così sono anche dei segnali importanti: due squadre che si affrontano "a specchio" con Nicola che non ha certo imbarazzi al cospetto del Napoli e si piazza con un 3-4-2-1. Certe gare non le vinci se non batte un cuore e se non c'è un'anima, perché anche nel passato ci sono stati momenti simili. Nel finale della prima frazione e nei primi venti minuti della ripresa, il Cagliari sul piano dell'intensità agonistica si è mostrato superiore al Napoli. A Conte riesce il disegno tattico iniziale almeno fino a un certo punto, perché paradossalmente è il gol di Di Lorenzo a segnare il solco: la sospensione, anche ci mette del suo e spezza il ritmo degli azzurri. È il solito Napoli, con la mediana a cinque e con Lukaku prima punta. Luvumbo e Gaetano non fanno mai faville e l'argine a cinque si sporca la faccia di fango e non traballa mai. Come si diceva, fino al momento del vantaggio (18'), il Napoli ha gestito la gara senza problemi, con il Cagliari che manca in modo lancinante di qualsiasi genere di variazione offensiva. Eppure, è proprio la rete del capitano quella che fa da spartiacque: perché da metà tempo in poi, gli azzurri tornano a essere la solita squadra imbavagliata. La brillantezza iniziale lascia spazio alle scorribande di Azzi e company, che pure qualcosa di buono combinano: eppure gli azzurri sfiorano il raddoppio con una clamorosa occasione di Lukaku al 24') ma poi sono i sardi a rendersi pericolosi, con la parata straordinaria di Meret sul colpo di testa di Piccoli al 40'.

DENTI STRETTI

Il Napoli si riscopre squadra nel momento della sofferenza assoluta, della caduta che sembra imminente e persino inevitabile. Invece no: Meret è spaziale fa altri tre miracoli nel giro di nove minuti, su Luperto, Luvumbu e infine su Marin (si salva con la traversa). Il Napoli la sfanga stringendo i denti. E questa fame e questa disponibilità alla sofferenza è una scoperta del Napoli di Conte. E poi ecco la qualità in campo, che emerge con prepotenza: e qui Lukaku diventa il genio, prima con l'assist per Kvara, poi segnando su un passaggio del georgiano che coglie al volo l'errore di Scuffet e il velo di Politano e infine, in maniera cinica, con la rete di Buongiorno di testa proprio in una mischia in pieno recupero (e lo zampino di Neres, anche in questa domenica).

LA PARTITA AL MICROSCOPIO

	FALLI		PALLONI		TIRI		GOL/ASSIST
	Fatti	Subiti	Persi	Recuperati	in porta	Totali	
Meret	0	1	0	0	0	0	0
Di Lorenzo	3	5	0	15	1	2	GOL
Rrahmani	0	0	1	17	0	1	0
Buongiorno	0	1	1	19	1	1	GOL
Mazzocchi	1	1	2	7	0	0	0
Anguissa	1	1	6	6	0	0	0
Lobotka	1	3	3	7	0	0	0
Olivera	0	0	1	3	0	0	0
Politano	0	3	3	0	0	2	0
Kvaratskhelia	1	3	5	5	1	3	GOL e ASSIST
Lukaku	3	2	10	1	1	2	GOL e 2 ASSIST
Olivera	0	0	0	0	0	0	0
McTominay	0	1	1	1	0	0	0
Simeone	0	2	3	2	0	0	0
Gilmour	0	0	0	0	0	0	0
Neres	0	0	0	0	0	0	ASSIST

	Cagliari	Napoli		Cagliari	Napoli
Gol	0	4	Falli	23	10
Tiri in porta	4	4	Ammonizioni	1	2
Tiri totali	18	11	Espulsioni	0	0
% precisione al tiro	22,2	36,4	Palloni recuperati	75	83
Corner	7	4	Palloni persi	18	36
In fuorigioco	2	4	% possesso palla	51	49

LA PARTITA MINUTO PER MINUTO

18' 0-1 GOL DI DI LORENZO sinistro deviato da Mina su assist di Lukaku

25' 0-1 OCCASIONE PER LUKAKU sinistro respinto da Luperto su cross di Anguissa

41' 0-1 OCCASIONE PER PICCOLI colpo di testa su corner da destra parato da Meret

47' 0-1 DOPPIA OCCASIONE PER IL CAGLIARI colpo di testa di Luperto parato e sinistro di Luvumbo a lato

55' 0-1 OCCASIONE PER MARIN destro da fuori area deviato da Meret sulla traversa

66' 0-2 GOL DI KVARATSKHELIA destro su assist in profondità di Lukaku

70' 0-3 GOL DI LUKAKU sinistro su assist di Kvaratskhelia dopo un errore di Scuffet

93' 0-4 GOL DI BUONGIORNO colpo di testa su corner da sinistra di David Neres

WITHUB

Le pagelle del Mattino

Inviato a Cagliari
Eugenio Marotta

LOBOTKA A TUTTO CAMPO MURO MERET, CHE PARATE

▶Anguissa è una diga, McTominay fa sentire subito il suo peso a centrocampo
Spinazzola parte contratto ma poi si scatena: numero con sombrero e tunnel

Cinico e spietato. Il Napoli di Conte comincia a prendere forma e lancia un messaggio forte al campionato. La squadra dimostra di essere pragmatica, capace di soffrire all'occorrenza e poi di battere cassa senza colpo ferire. Il tecnico è alla ricerca dell'equilibrio perfetto, ma intanto si gode la terza vittoria di fila (che mancava da oltre un anno e mezzo), il primo successo esterno della sua gestione ed il sorpasso sulla Juve (prossimo avversario allo Stadium). C'è ancora tanto lavoro da fare. Ma il Napoli ha dimostrato di sapere essere anche brutto, sporco e cattivo.

MERET 8
Un muro. Sbatte la porta in faccia agli avversari con almeno 4 interventi provvidenziali. Si allunga sul sinistro velenoso di Azzi. Si supera su un'incornata di Piccoli e fa altrettanto su Luperto. Neutralizza un missile di Marin, aiutato dalla traversa. Aveva i decimi di febbre, ma in campo l'ha fatta venire agli avversari.

DI LORENZO 7
La sblocca il capitano. Trova il vantaggio con un sinistro dal limite e con la complicità di Mina. Secondo gol in 4 gare. Perde Luperto, ma per fortuna c'è Meret. Si riscatta alla grande con la punta del piede su Piccoli lanciato a rete.

RRAHMANI 6
Soffre la fisicità di Piccoli e perde troppi duelli sulle palle alte. Va un po' meglio con palla a terra. Rimedia ad un "liscio" che rischiava di essere pericoloso. Prima dell'intervallo sale in ascensore e sfiora il raddoppio sugli sviluppi di un corner.

BUONGIORNO 7
Ha il polso sinistro fasciato, ma il piede e la testa funzionano che è un piacere. Segna il suo primo gol in azzurro proprio con un'inzuccata in pieno recupero. Anticipa Piccoli all'altezza del dischetto.

MAZZOCCHI 6
Prova a danzare sul pallone ma finisce per litigarci. Provvidenziale un colpo di testa in ripiego che toglie un pallone pericoloso dall'orbita di Luvumbo.

ANGUISSA 7,5
Una diga. Avvia l'azione del vantaggio con un anticipo secco nella zona nevralgica. Intraprendente, dinamico, reattivo.

LOBOTKA 7
Subito a tutto campo. Utile anche davanti alla difesa quando mura un traversone di Gaetano. Ci mette pure un ginocchio su un'inzuccata di Mina. Spende un giallo prima dell'intervallo che lo condiziona (**29' st Gilmour 6:** mostra subito di sapere dare del «tu» al pallone. Governa e smista da regista arretrato).

SPINAZZOLA 6,5
Uno scontro tra numeri 37 con Azzi. Parte contratto, poi prende campo e coraggio: un sombrero, un tunnel e tanta generosità a cercare il rimorchio vincente. Si immola su un destro di Gaetano. (**dal 19' st Olivera 6:** prende posto e posizione dell'ex Roma, alzando l'argine sull'out mancino).

POLITANO 6,5
Sprinta sulla destra, si accentra e cerca spesso il fraseggio con Kvara. Si sacrifica in un recupero da 400metrista per evitare un contropiede di Luvumbo. Il velo per Lukaku è da oscar (**36' st Neres 6:** Il servizio assistenza è servito anche dalla bandierina. E Buongiorno ringrazia).

KVARATSKHELIA 6,5
Si accende, accelera e chiude di fatto il match. Uno sprint, un paio di falcate e palla in buca d'angolo con l'esterno destro. Gol, match, partita. Tanto basta a Kvara che per lunghi tratti del match aveva subito le "carezze" degli avversari. Subito colpito durissimo da Zappa alla caviglia sinistra, quella malconcia. Gioca molto vicino a Lukaku ed agisce su nuove zolle di campo per ordine di scuderia. Ci prova, ma perde l'attimo prima dell'intervallo. (**29' st McTominay 6:** Fa subito sentire peso e centimetri a centrocampo).

LUKAKU 8
Due assist e un gol. Una sentenza. È la firma di Big Rom in terra sarda. Addomestica il pallone che Di Lorenzo trasforma in oro. Poi lancia in profondità Kvara che raddoppia ed infine mette il suo sigillo al match dell'Unipol Domus. Fischiato e temuto dal pubblico di Cagliari che lo prende di mira fin dalla fase di riscaldamento, conferma le paure dei padroni di casa. Quando viene a Cagliari fa gol e vince sempre. Alla lunga vince il duello tra giganti con Mina. (**29' st Simeone 6:** si mette in evidenza anche per un recupero. Segno di spirito di squadra).

IL CENTROCAMPO Anguissa controlla palla com eleganza, di spalle Lobotka presente a tutto campo nella sfida di Cagliari

QUATTRO INTERVENTI PROVVIDENZIALI DEL PORTIERE AL MASSIMO DELLA FORMA ANCHE SE FEBBRICITANTE

Il tecnico

Conte 7,5

È ancora presto per fare voli pindarici, ma chi ben comincia... Conferma il solito canovaccio e si affida al suo pretoriano Lukaku. La squadra lo ripaga con la terza vittoria di fila ed il primo exploit lontano dal Maradona. Meret abbassa la saracinesca, mantiene la porta illibata e l'attacco cala anche un poker. Sa di avere ancora una montagna di lavoro da fare (qualche sofferenza di troppo sulle palle alte) ed anche per questo ha saputo toccare le corde giuste dei suoi giocatori in settimana. Il Napoli è riuscito a battere bandiera corsara nella terra dei Quattro Mori tradizionalmente ostica per i colori azzurri. I numeri non mentono mai e la squadra ha cominciato ad incamminarsi sulla strada dell'equilibrio, sapendo anche soffrire. Inserisce forze fresche al momento giusto e si prepara ad eventuali metamorfosi tattiche.

L'arbitro

La Penna 6

Avvio molto fisico, in pieno controllo del direttore di gara. Ferma tardi il gioco quando Mazzocchi viene colpito alla testa nello scontro fortuito con Augello, lo stesso accade nella ripresa ai danni di Rrahmani. Direzione di gara sufficiente, come conseguenza di una sfida molto intensa, ma sostanzialmente corretta, nessun episodio provoca grattacapi per il fischietto laziale della sezione di Roma 1. Almeno fino alla sospensione del match per sette minuti, esattamente come da regolamento a causa di disordini sugli spalti, nel settore ospiti prima per via dello scoppio di petardi dalla curva di casa. Corretta anche la gestione dei cartellini. Nel finale la condotta scorretta di Pavoletti, che spinge con entrambe le braccia Di Lorenzo disinteressandosi del pallone, meriterebbe più di un richiamo. Così come un intervento duro su Kvara.

POLITANO CERCA DI RENDERSI PERICOLOSO NELL'AREA AVVERSARIA MA È ATTENTO ANCHE IN FASE DIFENSIVA

Striscioni offensivi e lancio di petardi la partita sospesa 7' nel primo tempo

LA TENSIONE

Invitato

CAGLIARI La parentesi più brutta di una domenica in cui il Napoli torna da Cagliari con tre punti nel forziere. La partita sospesa per sette minuti, uno steward ferito, il lancio di fumogeni, la ricerca del contatto tra le tifoserie e lo speaker dello stadio che invitava alla calma e minacciava il rischio di ko a tavolino. Sette minuti interminabili e pieni di tensione. Il tutto mentre le squadre prima sono rimaste inermi a guardare dal terreno di gioco quanto stava accadendo sugli spalti e poi - attraverso i propri capitani (ed anche qualche leader) - hanno provato ha riportare la calma.

LA SCINTILLA

Tutto nasce poco prima della mezzora di gioco, quando le due tifoserie - tra cui non corre certo buon sangue - hanno cominciato a beccarsi con cori, sfottò e qualche striscione provocatorio che non ha fatto altro che aumentare la tensione. Un fumogeno ha fatto da miccia per far esplodere tutto il resto. Il settore ospiti, occupato dai supporter azzurri, era praticamente adiacente alla curva sud del Cagliari ed i pochi steward che formavano un cordone per fare da filtro, non sono riusciti a frenare un tifoso di casa che, per rispondere al lancio di petardi, ha tentato di raggiungere e colpire il settore ospiti con un'asta in mano. Ad avere la peggio è stato uno steward. A quel punto la gara è stata sospesa dall'arbitro mentre il suono sordo delle bombe carta e dei petardi riecheggiava nell'Unipol Domus. Il primo a correre sotto il settore ospiti è stato il capitano Di Lorenzo. «Immagini che non dovrebbero mai vedersi e situazioni che non dovrebbero mai verificarsi - ha detto in sala stampa il giocatore - Noi dovremmo pensare a giocare. Per fortuna la situazione poco dopo si è calmata ed è stato meglio così». Una pausa e poi la chiosa. «Il calcio è uno sport bello da vedere. Quello che conta di più è quello che accade in campo».

IL CONFRONTO Oriali e i giocatori davanti al settore dei napoletani

L'INTERVENTO DI ORIALI

Durante i momenti più concitati, Antonio Conte dalla panchina ha chiesto ad Oriali di fiondarsi verso i settori interessati dai tumulti. Oriali non ha esitato un attimo ed in un batter d'occhio era già sotto lo spicchio riservato ai supporter azzurri: braccia alte e mani aperte per invitare tutti alla calma. La presenza di Oriali, come quella di mezza squadra del Napoli (che intanto aveva raggiunto Di Lorenzo) e dello stesso capitano del Cagliari, Deiola, hanno contribuito a gettare acqua sul fuoco. La situazione è tornata a poco a poco alla normalità anche perché da quel momento nella settore occupato dai tifosi di casa hanno fatto breccia i celerini in assetto antisommossa fino al termine della partita.

eu.ma.

«CON LA JUVE UN'ALTRA BATTAGLIA»

Lukaku a segno anche contro il Cagliari «Ho fatto il meglio in una gara difficile Il Napoli è da scudetto? No comment»

Pino Taormina

La coppia dei sogni, con un nuovo profeta del gol. Kvara e Lukaku. Come se fosse semplice essere l'erede di uno che ha segnato 65 reti in quattro anni. Lukaku e Osimhen sono distanti anni luce. Anche nelle parole. Quelli del belga sono i poteri di un uomo normale, è chiaro che colpisce la sua semplicità. «Dello scudetto non dico nulla, no comment (tradotto, eccome se ci crede, ndr). Abbiamo vinto per merito di Meret, se lui para sempre così per noi attaccanti è tutto più». A missione compiuta, Big Rom si limita a dire che «in questa stagione esistono solo delle finali» e che «i ragazzi sono stati bravissimi». Cose così, umili, rasoterra. Poco importa che ha segnato due gol in due partite e che ieri ha servito due assist, cosa che ha avuto un impatto devastante sulla sua partita. È stata la sua prima volta in azzurro dal primo minuto, ieri a Cagliari. Ed è stata devastante. Non è andato in Belgio con la sua nazionale, per prepararsi a dovere a questo suo ennesimo esordio da titolare in serie A. Non voleva delude Conte, il Napoli, chi lo ha atteso un'estate intera. E l'effetto si è immediatamente abbattuto sul Cagliari, sul campionato e persino sul Napoli, ipnotizzato dal faro. È come se l'onda del gioco si rovesciasse per forza d'inerzia o per forza bruta addosso a Lukaku che rende logica, esattissima questa potenza. Lo fa, Big Rom, in molti modi diversi. Che sia il passaggio a Di Lorenzo, oppure per la lunga corsa in verticale prima di servire Kvaratskhelia, infine quando riceve dal georgiano favorito anche dal "velo" di Politano. Ecco, l'esito è sempre quello di una palla che finisce dentro una porta. Ineluttabile. Persino banale. Come una squadra di giganti opposta ai bambini, eppure il Cagliari con Nicola è una solida realtà del campionato con Mina e tutti gli altri che, sicuro, venderanno cara la pelle. Come hanno fatto già ieri sera. Ebbene, il tiranno belga dell'area trasforma tutto questo in poltiglia e lo fa come se bevesse un aperitivo. «È stata una partita difficile, e io ho fatto una partita sporca perché quello che serviva era tenere la palla per aiutare i compagni. Ed è quello che ho fatto, perché quello doveva essere fatto: abbiamo vinto ed è l'unica cosa che conta. Poi c'è Meret che ha salvato la squadra contro il Parma e anche oggi, è importante avere un portiere di questa qualità così noi attaccanti dobbiamo solo pensare a buttarla dentro come abbiamo fatto a Cagliari».

FUNZIONA ALLA GRANDE LA COPPIA D'ATTACCO CON KVARATSKHELIA BIG ROM DIVENTA ANCHE UOMO ASSIST PER IL COMPAGNO

LA LEZIONE

Voleva il Napoli e voleva Conte. Sognava Kvaratskhelia, con cui è diventato subito la nuova coppia dei profeti del gol: «Dobbiamo continuare così, da qui a fine stagione giocheremo solo finali. Penso che tutti sanno che relazione ho con Conte, ora anche con tutti i calciatori, ma abbiamo ancora grandi margini per crescere e dobbiamo lavorare sodo tutti». Dello scudetto si tiene alla larga, figurarsi se si lascia incantare dalla classifica dopo quattro giornate. «Vedremo solo alla fine dove siamo arrivati. C'è la Juventus? Ora pensiamo a riposarci e poi ci prepariamo per un'altra battaglia». Già, il Napoli può riposarsi. Perché non ha le coppe europee, per la prima volta dopo 14 anni. Ed è stata anche un'altra giornata da show per Kvara, dopo il brivido iniziale per la botta alla caviglia all'alba della partita da parte di Zappa. Una caviglia che già era tornata dolorante dalla nazionale. Invece, il georgiano - seconda rete in campionato anche per lui - ha dimostrato anche a Conte le ragioni che stanno alla base del suo successo. Talento, senza dubbio, sia fisico che tecnico, ma anche tanta voglia di dare una mano, di sudare, stringendo i denti e trasformando la smorfia generata dalla fatica in un sorriso, da condividere con i compagni.

COPPIA GOL Romelu Lukaku ha segnato un gol contro il Cagliari e servito due assist per altre due reti dei compagni di squadra; a sinistra Khvicha Kvaratskhelia che ha segnato il secondo gol nella gara vinta dal Napoli in Sardegna. Per la prima volta i due attaccanti di Conte hanno giocato in coppia dal primo minuto: entrambi sono arrivati a due centri stagionali a testa dopo le prime quattro gare di campionato

LO SHOW

Ed è chiaro che la terza vittoria consecutiva, la seconda con il nuovo sovrano a segno, dopo la rete al Parma, è l'urlo di un campione che non vedeva l'ora di essere qui, alla corte di Conte. E non fa nulla per nasconderlo. Ma è anche l'epifania di una squadra molto diversa e molto uguale a quella che era. Diversa in alcuni snodi, non solo Lukaku (che non è Osimhen) ma pure con la stella Kvara che segna la sua seconda rete (dopo quella con il Bologna) girando come una trottola e mai a vuoto. E senza vedere quasi più la fascia. È il detentore dell'unica spina in questo mazzo di rose: perché quel rinnovo del contratto che sembra sempre lì lì per essere firmato slitta ancora. Forse a questa settimana. De Laurentiis non vuole un braccio di ferro, non vuole stare a dire di no a un eventuale rilancio del clan del georgiano: 6 milioni per altri 3 anni, come tutti i big del Napoli. L'offerta è quella fatta a giugno, in Germania. Se non accetta, resta così com'è. Ma tanto Kvara non sembra farci caso. D'altronde, è un campione vero. Mica di quelli fasulli.

IL BELGA CONFERMA «CON CONTE MI TROVO ALLA GRANDE TUTTI SANNO QUALE RAPPORTO C'È TRA NOI»

Il convegno di Radio Crc

De Laurentiis, confronto con De Luca

"Dall'analogico al digitale. Le nuove sfide della comunicazione" è il tema del convegno organizzato da Radio Crc, radio partner del Calcio Napoli, in programma oggi pomeriggio a bordo della nave da crociera Msc World Europa, attraccata nel porto di Napoli. Con il vicepresidente Southern Europe di Msc Crociere Leonardo Massa parteciperanno al dibattito il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca, il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis e Salvatore Isaia, direttore editoriale di Radio Crc. Possibile che De Luca e De Laurentiis approfondiscano anche il tema del restyling dello stadio Maradona. Al termine del convegno il direttore di Radio Crc Umberto Russo illustrerà il palinsesto 2024-2025 dell'emittente.

L'ABATINO
di Marco Ciriello

Romelu, il bomber che vive per vincere

Romelu Lukaku vive e gioca per vincere, se non segna fa segnare. Unisce intelligenza a volontà, fisico e pazienza. E a ridosso della sua sostituzione, quando sembrava consumato e non ancora pronto per i novanta minuti, non solo fa segnare Khvicha Kvaratskhelia aprendogli il campo, come in precedenza aveva aperto al tiro Giovanni Di Lorenzo, ma poi la mette anche lui in porta alle spalle di Scuffet per il tre a zero. Prima, per settanta minuti, ha fatto l'isola in mezzo alla difesa del Cagliari, prendendo tutti i palloni di uscita del Napoli e facendo da appoggio per le fasce con una pazienza giobbesca – visto il duello con Yerry Mina che gli ha portato anche un giallo – e portando a casa due assist e un gol. Accendendo i sorrisi di Antonio Conte che comincia a vedere i suoi principi applicati grazie all'uomo che più voleva. Lukaku ha la semplicità che serviva in avanti al Napoli: apre il campo, è un approdo sicuro per i palloni che salgono e poi diventa anche l'uomo che li smista per gli altri e non solo quello che li riceve per segnare. E manca ancora molto alla sua forma ideale e al raggiungimento del contismo per il Napoli, ma si vede il carattere, si scorge il gruppo e anche l'unione – da famiglia come aveva scritto Conte – perché vedere Giovanni Simeone festeggiare Lukaku prima di sostituirlo o poi Lukaku e Kvara in panchina gioire per il quarto gol di Alessandro Buongiorno racconta tantissimo del cambio di pelle. Un cambio che si vede in campo e fuori, nei gesti e nelle giocate. Adesso che la squadra è al completo, adesso che tutti sanno cosa fare e tocca solo abituarsi a farlo con gli altri secondo i comandamenti di Conte il più è fatto. Il Napoli è uscito dalla fase liquida. Certo senza le parate di Meret non ci sarebbe stato un finale comodo, su un campo difficile con una squadra e un ambiente spigolosi. E il motore di tutto è stato Lukaku, la sua esperienza, il suo agire con scioltezza e pazienza trovando sponde per i compagni, alleggerendo gli avanzamenti e poi portandoli al gol oltre a ritrovarlo per la seconda partita di seguito. Il suo spirito di sacrificio soddisfa i desideri di Conte e della squadra, tanto che prima dell'assist per Kvara – che l'ha messo solo davanti a Simone Scuffet – sembrava essersi estraniato dal gioco per la stanchezza, poi è tornato in partita. Così sul gol si è fatto trovato pronto in area per appoggiare in porta sul passaggio di Kvaratskhelia in una inversione delle parti che racconta una dinamicità della coppia d'attacco napoletana. La sua non è una ossessione fanatica per il gol, ma una naturale propensione, qualcosa che gli spetta e che si prende tutte le volte che può. Per ora due volte in due partite. La sua maturità calcistica è evidente, perché gioca con la calma di chi sa quello che c'è dopo, e a riprova della marcatura ottima di Mina c'è il giallo preso per una spinta che era una risposta al dominio del difensore cagliaritano. Manca ancora tanto per avere il Lukaku migliore ma intanto Conte e Napoli si accontentano e rilanciano, perché c'è già la visione, le reazioni, la capacità di liberare gli altri al tiro facendo da porta girevole al centro dell'attacco e poi l'opportunismo che non mancando mai non gli fa perdere il dialogo con i gol. La sua capacità di lotta concreta su un campo sporco, secco – non annaffiato – e con un uomo addosso sempre: dicono che è l'uomo giusto per tornare ad essere una squadra da battere. Tanto che ogni gol di Lukaku va inteso come una lezione di vita. L'implacabilità viene dalla pazienza. Fare e disfare. Segnare e far segnare.

MIGLIORE IN CAMPO Lukaku con il premio ricevuto a fine gara

IL TECNICO Antonio Conte durante la gara vinta dal Napoli sul campo di Cagliari: è alla sua prima stagione alla guida degli azzurri

«ABBIAMO IMPARATO A SPORCARCI LE MANI»

Conte contento della squadra a Cagliari «Siamo in crescita, il Napoli mi piace»

«I ragazzi hanno capito cosa non andava e lavorano su voglia e determinazione»

Eugenio Marotta
Inviato

CAGLIARI Il sarto Conte ha cucito un altro vestito ad hoc per un Napoli capace di espugnare Cagliari con un poker di reti dopo avere saputo anche soffrire. È la squadra che piace al tecnico leccese, che si gode il successo e già pensa - anche se non lo dice - al big match con la Juve di sabato prossimo allo Stadium. Ma Conte si gusta il momento, esalta i suoi giocatori - bravi a sapersi sporcare le mani esattamente come aveva chiesto alla vigilia del match in terra sarda - e svela anche qualche retroscena che è risultato comunque decisivo nell'inerzia di un match in cui il poker secco rifilato ai rossoblù rischia di far dimenticare pure qualche passaggio a vuoto in cui la squadra ha sofferto la spinta dei padroni di casa, soprattutto sulle palle alte.

Ha ottenuto le risposte che si aspettava?

«Tutti ci chiedevano la terza vittoria consecutiva e il primo obiettivo è stato raggiunto».

Ma è stata comunque una partita difficile nonostante il poker.

«Una partita non facile, su un campo ostico. Il Cagliari ha dimostrato di essere una squadra tignosa: abbiamo iniziato bene, almeno fino all'interruzione della partita».

Poi cosa è successo?

«Alla ripresa del gioco abbiamo avuto... Diciamo che il Cagliari si è galvanizzato per i "fuochi d'artificio" e noi ci siamo un po' intimoriti. E questo non deve accadere».

Cosa è cambiato nel secondo tempo?

«Abbiamo capito che dovevamo tornare a vincere tutti i duelli, rimetterci di nuovo in campo e fare il secondo gol: lo abbiamo fatto e sono contento. Insomma, ci siamo sporcati le mani».

Napoli in buona condizione fisica e con grande intensità. Cosa l'ha soddisfatta di più e cosa di meno?

«Ho visto tante cose positive, ma anche tante da migliorare. L'approccio era stato importante anche perché non è mai semplice calcolare le traiettorie con il forte vento che c'era. Abbiamo subito qualche attacco sui calci da fermo e siamo andati un po' in difficoltà».

Un giudizio su Lukaku?

«Romelu è un giocatore che ho fortemente voluto a Napoli. Del resto questo non è certo il segreto di Pulcinella: lo avrei voluto ovunque come l'ho voluto fortemente all'Inter. Quest'anno, con l'uscita di Osimhen, il club sapeva benissimo qual era l'obiettivo principe. Ma lui non è ancora al top».

In che senso?

«Stiamo parlando di un ragazzo di 100 chili di muscoli che ha bisogno ancora di rodaggio per entrare nella migliore forma possibile. Ma parliamo comunque di un giocatore che ho visto che è stato accettato in maniera molto importante dal gruppo. Un bravo ragazzo che porta anche la sua leadership e che può esaltare le caratteristiche di chi gli sta intorno».

A Cagliari è stato importantissimo anche l'apporto di Meret: spesso decisivo nell'abbassare la saracinesca.

«Ha giocato con la febbre. Sta dimostrando che è un portiere di livello. Non dimentichiamo che è anche in Nazionale, un ragazzo perbene. Forse non è proprio così protagonista ed anche per questo gli ho chiesto di parlare di più nello spogliatoi: proprio per aumentare la sua leadership. Sta aumentando quella fiducia che non è mai stata messa in discussione».

Il Napoli ha mantenuto la porta inviolata.

«E questo è un altro dato che mi soddisfa. È importante perché dobbiamo essere strutturati e granitici. Pronti a sporcarci le mani».

Nel primo tempo è sembrato che la squadra cercasse sempre la verticalizzazione per Lukaku: c'è il rischio di essere prevedibili?

«Non è questione di prevedibilità, ma di caratteristiche. Ci portiamo questa prevedibilità avendo fatto quattro gol a Cagliari. È logico che se hai un giocatore dalle caratteristiche di Lukaku sfrutti quel tipo di situazioni. Ora vedremo cosa accadrà in futuro».

> «HO VOLUTO LUKAKU PERCHÉ È UN GIOCATORE FONDAMENTALE DA KVARA MI ASPETTO TANTO: GOL E ASSIST»

Mercoledì presentazione della mostra su Ascarelli

L'OMAGGIO

Si inaugura mercoledì presso Palazzo Serra di Cassano a Napoli (ore 17) la mostra fotografica "Ascarelli un nome e una storia lunga 150 anni" dedicata alla famiglia di Giorgio Ascarelli, l'imprenditore ebreo che fondò 98 anni fa l'Associazione Calcio Napoli, da cui sarebbe poi nata la Ssc Napoli. Ascarelli costruì lo stadio di proprietà del club ma non riuscì a portare avanti altri importanti progetti per la città e la squadra perché morì a soli 35 anni nel 1930. Legatissimo alla sua figura Corrado Ferlaino, il presidente dei due scudetti e della Coppa Uefa.

La mostra su Ascarelli è stata promossa dal presidente dell'associazione Memoriae-Museo della Shoah Aps, il giornalista Nico Pirozzi, e dalla presidentessa della Comunità ebraica di Napoli, Lydia Schapirer. Sarà possibile visitarla dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle ore 18.30 fino al 14 ottobre. Sono poi previste due presentazioni del libro "Ascarelli. Una storia italiana", scritto da Pirozzi sulla famiglia che fu attivissima a Napoli in più campi per cinquant'anni: il 15 ottobre nella sala Mattia Preti dell'istituto di studi filosofici e il 21 novembre al Circolo del Remo e della Vela Italia.

r.s.

> FONDÒ L'AC NAPOLI 98 ANNI FA E COSTRUÌ IL PRIMO STADIO DI PROPRIETÀ DI UNA SOCIETÀ IN ITALIA

GLI AZZURRI Giovanni Di Lorenzo e Alessandro Buongiorno autori di un gol a testa contro il Cagliari; a destra il portiere Alex Meret

La difesa "tuttofare" tra parate decisive e i centrali-bomber

IL FOCUS

Bruno Majorano

Per settimane lo hanno indicato come il portiere con la valigia. Ma Alex Meret non si è mai sentito in bilico. Merito suo, del suo carattere, della sua determinazione. Ma merito anche di Antonio Conte che di fatto non lo ha mai messo in discussione: nemmeno per una frazione di secondo. Per l'allenatore, infatti, Meret sarebbe stato il portiere del Napoli. Punto e basta. Nessun ballottaggio, nessuna tensione, nessun dubbio di sorta. Alex è un ragazzo sensibile, ma anche determinato. E si è rimboccato le maniche. Si è infilato i guantoni e si è messo a fare quello che storicamente gli riesce meglio: parare. Contro il Parma aveva chiuso la porta all'ultimo secondo, salvando la vittoria. Ieri a Cagliari ha fatto lo stesso, nonostante la febbre. Quando il Napoli stava sbandando sotto le folate del vento tagliente della Sardegna e dell'attacco di Nicola, per tre volte ci ha messo una pezza lui. Ha disteso le braccia e aperto le mani per scacciare via il pericolo. Si è lanciato sulla conclusione dalla distanza di Marin deviando la palla sulla traversa, poi con un riflesso pazzesco ha detto «no» a Luperto che da due passi ci ha provato di testa. Sempre attivo, sempre reattivo. Con un portiere così, il Napoli dorme più tranquillo. Si può consentire anche qualche sbavatura di troppo in difesa.

LE REAZIONI

«Sapevamo dall'inizio che sarebbe stata una partita molto sporca con tante seconde palle sulle quali lottare», ha spiegato Meret al termine della bella vittoria del Napoli sul campo del Cagliari. «Noi bravi ad andare in vantaggio e a tenere botta quando loro sono cresciuti», e proprio in quel momento sono state preziose le parate di Alex. «Nelle ripartenze l'abbiamo chiusa. Questo è un grande risultato per noi che ci da grande fiducia. Sappiamo quali sono le nostre qualità e dobbiamo lavorare al massimo: vincere tre partite di fila ci da fiducia e ci fa capire che siamo una buona squadra». Dal portiere all'attaccante, perché poi il punto esclamativo lo ha messo Lukaku. E Meret ringrazia. «Romelu si è messo subito a disposizione della squadra con qualità ed esperienza, proveremo a sfruttarlo al meglio per quelle che sono le sue caratteristiche: in questo è bravissimo».

> MERET SALVA IL RISULTATO CON TRE INTERVENTI PREZIOSI DI LORENZO ANCORA A SEGNO E SI SBLOCCA ANCHE BUONGIORNO

DIFENSORI BOMBER

Un portiere che salva la sua squadra con parate decisive e due difensori che segnano due gol per aprire e chiudere poker. Quando il miglior attacco diventa la difesa. Capitan Di Lorenzo ha stappato la partita sfruttando il primo dei due assist di giornata firmati Romelu Lukaku. Si sono invertiti i ruoli: il bomber che fa la sponda, il terzino che indovina il tiro giusto (approfittando della deviazione di Mina) e infila Scuffet. Secondo centro in stagione per Di Lorenzo si era sbloccato contro il Bologna. Da braccetto difensivo ha ritrovato la spinta anche per affondare in avanti come ai tempi d'oro e la mano di Conte lo sta aiutando ancora di più. Dell'altro centrale difensivo - Buongiorno - il punto esclamativo sulla partita: colpo di testa perfetto sul terzo assist consecutivo di Neres, uno che gioca poco ma lascia sempre il segno. Buone notizie per Antonio Conte che ha blindato la difesa e ha riscoperto anche due centrali bomber. Buongiorno ha confermato di avere un buon vizio sotto porta, anche quella avversaria. Ha preso il tempo a tutti e ha fatto centro.

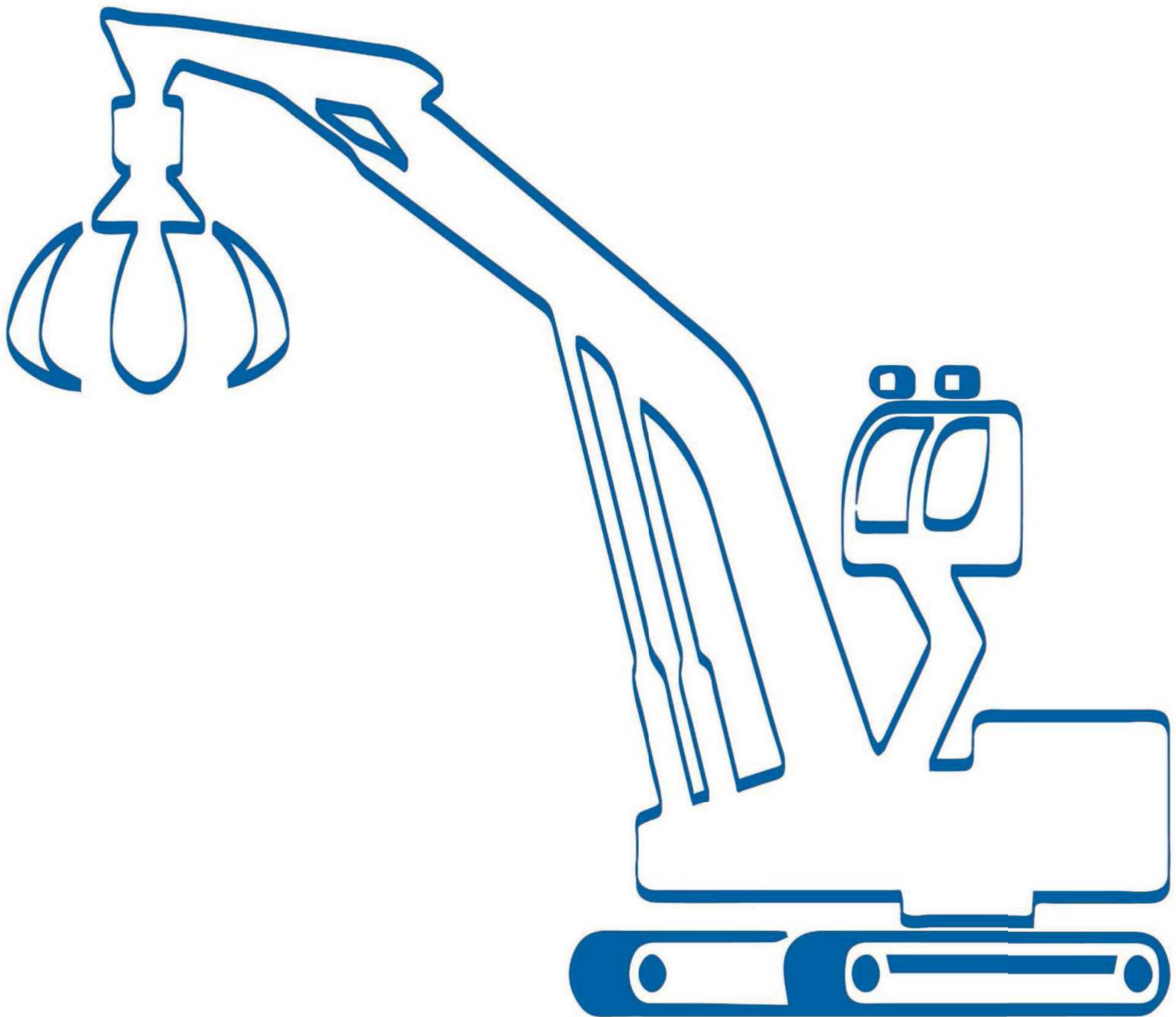
Eco Sider s.r.l.

IL DUELLO Lautaro contro Bondo a Monza

L'INTER SI FERMA PARI CON IL MONZA

Dumfries firma la rimonta neroazzurra dopo il gol del vantaggio di Dany Mota

L'Atalanta batte la Fiorentina la Roma raggiunta dal Genoa

LE ALTRE PARTITE

Angelo Rossi

Impossibile non pensare alla sfida Champions contro il Manchester City di Guardiola, remake della finale europea di due edizioni fa: intanto Inzaghi (tante scelte sbagliate ieri) e l'Inter vedono sfumare la vetta solitaria del campionato non andando oltre il pareggio in casa del Monza (1-1), lasciando così al Napoli il primo posto solitario. Non è stata una gara facile per i campioni d'Italia, che l'hanno spuntata in rimonta dopo novanta minuti di sofferenza atletica e di un gioco meno fluido del solito: forse avranno pesato le assenze di Barella e Calhanoglu ma le scelte dell'allenatore hanno tenuto conto ovviamente della supersfida europea di Champions. Una sola occasione da gol nel primo tempo contro un Monza che ha badato quasi sempre a difendersi, schiacciato nella propria metà campo: dopo l'intervallo Inzaghi ha tirato fuori anche Lautaro, molto appannato, facendo debuttare Zielinski. L'ex Napoli ha ravvivato la manovra interista contribuendo soprattutto ad accelerare il ritmo, è stato però il Monza a trovare il vantaggio con un gran colpo di testa di Dani Mota. La veemente reazione nerazzurra ha prodotto il pareggio di Dumfries e basta, l'Inter scivola così al secondo posto.

RIMONTA ATALANTA

L'inaugurazione del nuovo Gewiss stadium coincide con la festa dell'Atalanta: nell'impianto finalmente completato dopo la ristrutturazione, gara divertente e prova di forza dei bergamaschi che rimontano due volta la Fiorentina (3-2) e si riscattano dopo le due sconfitte di fila. Fuochi d'artificio e cinque reti nel primo tempo: viola avanti prima con Quarta e poi con Kean, reazione sempre pronta e rabbiosa da parte dei nerazzurri ispirati da un Lookman tornato su livelli esaltanti. Ispira la marcatura di Retegui, entra nell'azione del secondo pareggio siglato da De Ketelaere e s'inventa la magia del sorpasso pochi istanti prima dell'intervallo. Scarsa reazione toscana nel secondo tempo, Atalanta in controllo del gioco e del risultato, una prova di maturità che fa sorridere Gasperini con la testa già alla Champions: «Ce l'abbiamo fatta grazie alla grande voglia di rialzarsi e al dinamismo che abbiamo messo in campo dopo i gol subiti. Stiamo crescendo, l'Arsenal ci dirà a che punto siamo».

IL GRANDE RITORNO DI CHIELLINI NELLA JUVENTUS: CURERÀ LE RELAZIONI DEL CLUB BIANCONERO ALL'ESTERO

ROMA, ALTRA DELUSIONE

Il battesimo del gol in serie A di Dovbyk non basta alla Roma per centrare il primo successo in campionato: ancora un risultato negativo per la formazione di De Rossi, raggiunta dal Genoa (1-1) al 94'. «Non capisco come non si possa vincere una partita del genere dopo aver dominato per un tempo intero. Questi due punti persi fanno più male al morale che alla classifica»: nella delusione del tecnico romanista c'è l'esatta fotografia di una sfida che pareva volgere tutta dalla parte degli ospiti dopo la prima rete nel nostro campionato del centravanti ucraino e le tante chance sprecate per raddoppiare. Nella ripresa dominio del Genoa che crea pochi pericoli ma è abile nello sfruttare l'ultima azione della partita pareggiando meritatamente con De Winter. Curiosità nel pre-gara: con la formazione ligure ha svolto parte del riscaldamento anche Tsitsipas, il tennista greco da sempre tifoso del Grifone.

TORO INCEPPATO

Non si fanno male Torino e Lecce (0-0), e se alla fine il risultato tradisce le attese e i pronostici della vigilia, il campo ha detto che sarebbero stati i pugliesi a meritare i tre punti. Match incentrato sul duello a distanza tra l'attaccante salentino Krstovic e il portiere Milinkovic Savic, che per quattro volte con parate decisive ha negato il gol al montenegrino. «Siamo stati lenti senza saper creare tanto, finora eravamo andati bene contro avversari che proponevano gioco, dobbiamo capire che a volte tocca a noi comandare la partita. La prestazione deve essere più importante del risultato» ha spiegato il tecnico piemontese Vanoli. Dalla Torino granata a quella bianconera: l'ex juventino Chiellini torna alla Juve come dirigente addetto ai rapporti con le istituzioni calcistiche, per il momento nessun coinvolgimento nell'area sportiva. La quarta giornata di campionato si chiude oggi con Parma-Udinese (18,30) e Lazio-Verona (20,45).

Serie A 4ª GIORNATA

Partite

	PUNTI	G	V	N	P	F	S
Napoli	9	4	3	0	1	9	4
Inter	8	4	2	2	0	9	3
Juventus	8	4	2	2	0	6	0
Torino	8	4	2	2	0	5	3
Udinese	7	3	2	1	0	4	2
Verona	6	3	2	0	1	5	3
Empoli	6	4	1	3	0	3	2
Atalanta	6	4	2	0	2	8	8
Milan	5	4	1	2	1	9	6
Genoa	5	4	1	2	1	4	5
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Lecce	4	4	1	1	2	1	6
Fiorentina	3	4	0	3	1	5	6
Monza	3	4	0	3	1	3	4
Roma	3	4	0	3	1	2	3
Bologna	3	4	0	3	1	4	7
Como	2	4	0	2	2	3	7
Cagliari	2	4	0	2	2	1	6
Venezia	1	4	0	1	3	1	8

SCUDETTO E CHAMPIONS LEAGUE · CHAMPIONS LEAGUE · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCEDONO IN B

I risultati

ATALANTA-FIORENTINA	3-2
CAGLIARI-NAPOLI	0-4
COMO-BOLOGNA	2-2
EMPOLI-JUVENTUS	0-0
GENOA-ROMA	1-1
MILAN-VENEZIA	4-0
MONZA-INTER	1-1
TORINO-LECCE	0-0
PARMA-UDINESE	OGGI ORE 18,30
LAZIO-VERONA	OGGI ORE 20,45

Prossimo turno

Domenica 22/9	
CAGLIARI-EMPOLI	20/9 ORE 18,30 (DAZN)
VERONA-TORINO	20/9 ORE 20,45 (DAZN/SKY)
VENEZIA-GENOA	21/9 ORE 15 (DAZN)
JUVENTUS-NAPOLI	21/9 ORE 18 (DAZN)
LECCE-PARMA	21/9 ORE 20,45 (DAZN/SKY)
FIORENTINA-LAZIO	ORE 12,30 (DAZN)
MONZA-BOLOGNA	ORE 15 (DAZN)
ROMA-UDINESE	ORE 18 (DAZN/SKY)
INTER-MILAN	ORE 20,45 (DAZN)
ATALANTA-COMO	23/9 ORE 20,45 (DAZN)

I cannonieri

4 reti: Retegui rig.1 (Atalanta); Thuram (Inter)
2 reti: Brescianini (Atalanta); Cutrone (Como); Gyasi (Empoli); Kean (Fiorentina); Vlahovic rig.1 (Juventus); Castellanos (Lazio); Pulisic rig.1 (Milan); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli); Man (Parma); Mosquera (Verona)
1 rete: Anguissa, Buongiorno (Napoli); De Ketelaere, Lookman (Atalanta); Castro, Fabbian, Illing-Junior, Orsolini rig.1 (Bologna); Piccoli (Cagliari); Colombo rig.1 (Empoli)

Serie B 5ª GIORNATA

Partite

	PUNTI	G	V	N	P	F	S
Pisa	11	5	3	2	0	10	6
Brescia	9	5	3	0	2	7	4
Spezia	9	5	2	3	0	7	5
Sudtirol	9	5	3	0	2	9	8
Juve Stabia	8	5	2	2	1	5	4
Cittadella	8	5	2	2	1	4	3
Sassuolo	8	5	2	2	1	7	7
Cremonese	7	5	2	1	2	6	4
Cesena	7	5	2	1	2	8	7
Reggiana	7	5	2	1	2	7	7
Palermo	7	5	2	1	2	5	5
Mantova	7	5	2	1	2	6	7
Catanzaro	6	5	1	3	1	4	4
Salernitana	6	5	2	0	3	9	10
Modena	5	5	1	2	2	6	7
Bari	5	5	1	2	2	5	6
Cosenza (-4)	4	5	2	2	1	6	5
Carrarese	3	5	1	0	4	4	8
Frosinone	3	5	0	3	2	4	9
Sampdoria	2	5	0	2	3	5	8

PROMOSSE IN A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSE IN C

I risultati

BARI-MANTOVA	2-0
BRESCIA-FROSINONE	4-0
CARRARESE-SASSUOLO	0-2
CESENA-MODENA	2-2
CITTADELLA-CATANZARO	0-0
COSENZA-SAMPDORIA	2-1
CREMONESE-SPEZIA	1-1
JUVE STABIA-PALERMO	1-3
REGGIANA-SUDTIROL	1-3
SALERNITANA-PISA	2-3

Prossimo turno

Sabato 21/9	
CATANZARO-CREMONESE	20/9 ORE 20,30
COSENZA-SASSUOLO	ORE 15
PALERMO-CESENA	ORE 15
PISA-BRESCIA	ORE 15
REGGIANA-SALERNITANA	ORE 15
SAMPDORIA-SUDTIROL	ORE 15
MODENA-JUVE STABIA	ORE 18
FROSINONE-BARI	22/9 ORE 15
MANTOVA-CITTADELLA	22/9 ORE 15
SPEZIA-CARRARESE	22/9 ORE 15

I cannonieri

4 reti: Bonfanti rig.1 (Pisa)
3 reti: Shpendi rig.2 (Cesena);
2 reti: Adorni, Juric (Brescia); Schiavi rig.1 (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio, Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Mendes (Modena); Tramoni (Pisa); Portanova, Vergara (Reggiana); Braaf, Simy rig.1, Tongya (Salernitana); Coda (Sampdoria); Mulattieri, Thorstvedt (Sassuolo); Bertola, Esposito rig.1 (Spezia)

Serie C GIRONE A

	P	G	V	N	P	F	S
Padova	12	4	4	0	0	10	1
Renate	12	4	4	0	0	4	0
Caldiero Terme	9	4	3	0	1	8	5
LR Vicenza	8	4	2	2	0	6	3
Atalanta U23	7	4	2	1	1	10	4
Pro Vercelli	6	4	2	0	2	4	5
Albinoleffe	5	4	1	2	1	7	5
Trento	5	4	1	2	1	5	7
Giana Erminio	5	4	1	2	1	4	4
Clodiense	5	4	1	2	1	4	4
Lecco	5	3	1	2	0	3	2
Lumezzane	5	4	1	2	1	3	4
FeralpiSalò	5	4	1	2	1	1	1
Alcione Milano	4	4	1	1	2	2	3
Virtus Verona	4	4	1	1	2	1	2
Triestina	3	4	1	0	3	4	7
Pro Patria	2	4	0	2	2	1	4
Arzignano	1	4	0	1	3	4	11
Pergolettese	1	4	0	1	3	2	7
Novara	1	3	0	1	2	0	4

PROMOSSA IN B · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSA IN D

I risultati

ALBINOLEFFE-PERGOLETTESE	3-0
CALDIERO TERME-PRO VERCELLI	4-1
CLODIENSE-LUMEZZANE	1-1
FERALPISALÒ-VIRTUS VERONA	1-0
LR VICENZA-PRO PATRIA	2-0
NOVARA-LECCO	OGGI ORE 20,45
PADOVA-ALCIONE MILANO	1-0
RENATE-GIANA ERMINIO	1-0
TRENTO-ARZIGNANO	3-2
TRIESTINA-ATALANTA U23	1-5

Prossimo turno

Sabato 21/09	
GIANA ERMINIO – ALBINOLEFFE	20/9 ORE 20,45
PRO PATRIA – NOVARA	20/9 ORE 20,45
PRO VERCELLI – PADOVA	20/9 ORE 20,45
VIRTUS VERONA – RENATE	20/9 ORE 20,45
ALCIONE MILANO – LR VICENZA	ORE 18,30
ARZIGNANO – CLODIENSE	ORE 18,30
LECCO – TRIESTINA	ORE 18,30
PERGOLETTESE – FERALPISALÒ	ORE 18,30
LUMEZZANE – ATALANTA U23	22/9 ORE 18,30
TRENTO – CALDIERO TERME	22/9 ORE 18,30

Serie C GIRONE B

	P	G	V	N	P	F	S
Virtus Entella	10	4	3	1	0	6	3
Vis Pesaro	9	4	3	0	1	6	3
Gubbio	8	4	2	2	0	3	1
Torres	7	3	2	1	0	6	2
Ternana	7	4	2	1	1	6	3
Ascoli	7	4	2	1	1	6	4
Pescara	7	3	2	1	0	5	3
Carpi	6	4	1	3	0	6	4
Pontedera	6	4	2	0	2	8	7
Arezzo	6	4	2	0	2	3	6
Perugia	5	4	1	2	1	7	6
Pineto	5	4	1	2	1	3	4
Pianese	4	3	1	1	1	5	4
Lucchese	4	3	1	1	1	3	3
Campobasso	3	4	1	0	3	2	4
Spal	1	4	1	1	2	7	9
Rimini	1	3	0	1	2	3	5
Milan Futuro	1	3	0	1	2	1	4
Sestri Levante	1	4	0	1	3	2	8
Legnago	0	4	0	0	4	2	7

PROMOSSA IN B · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSA IN D

I risultati

AREZZO-LEGNAGO	1-0
CAMPOBASSO-TORRES	0-1
LUCCHESE-RIMINI	OGGI ORE 20,45
MILAN FUTURO-ASCOLI	0-2
PERUGIA-GUBBIO	1-1
PESCARA-PIANESE	OGGI ORE 20,45
SESTRI LEVANTE-SPAL	1-3
TERNANA-PINETO	3-0
VIRTUS ENTELLA-CARPI	1-1
VIS PESARO-PONTEDERA	2-0

Prossimo turno

Sabato 21/09	
GUBBIO – CAMPOBASSO	20/9 ORE 20,45
VIS PESARO – TERNANA	20/9 ORE 20,45
LEGNAGO – SESTRI LEVANTE	ORE 16,15
PONTEDERA – AREZZO	ORE 20,45
TORRES – PINETO	ORE 20,45
ASCOLI – LUCCHESE	22/9 ORE 18,30
PIANESE – VIRTUS ENTELLA	22/9 ORE 18,30
PESCARA – PERUGIA	23/9 ORE 20,30
RIMINI – MILAN FUTURO	23/9 ORE 20,45
SPAL – CARPI	23/9 ORE 20,45

Serie C GIRONE C

	P	G	V	N	P	F	S
Cerignola	10	4	3	1	0	9	4
Benevento	9	4	3	0	1	8	3
Picerno	8	4	2	2	0	7	1
Catania	8	4	2	2	0	4	1
Potenza	7	4	2	1	1	6	6
Sorrento	7	4	2	1	1	3	2
Monopoli	7	4	2	1	1	6	2
Crotone	6	4	2	0	2	6	4
Cavese	5	4	1	2	1	4	4
Giugliano	5	4	1	2	1	3	4
Trapani	5	4	1	2	1	4	6
Juventus NG	4	4	1	1	2	7	9
Messina	4	4	1	1	2	6	7
Foggia	4	3	1	1	1	5	6
Turris	4	4	1	1	2	2	4
Casertana	3	4	0	3	1	3	4
Avellino	3	4	0	3	1	3	6
Latina	2	3	0	2	1	2	4
Taranto	2	4	0	2	2	2	6
Team Altamura	0	4	0	0	4	1	8

PROMOSSA IN B · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSA IN D

I risultati

CASERTANA-TURRIS	0-0
CATANIA-PICERNO	0-0
CAVESE-AVELLINO	1-1
CERIGNOLA-GIUGLIANO	3-1
CROTONE-MESSINA	2-0
LATINA-FOGGIA	OGGI ORE 20,30
MONOPOLI-JUVENTUS NG	0-0
POTENZA-SORRENTO	1-0
TARANTO-TRAPANI	0-0
TEAM ALTAMURA-BENEVENTO	0-2

Prossimo turno

Sabato 22/09	
MESSINA – CASERTANA	20/9 ORE 20,45
SORRENTO – TURRIS	21/9 ORE 18,30
AVELLINO – LATINA	21/9 ORE 20,45
CAVESE – MONOPOLI	21/9 ORE 20,45
TARANTO – TEAM ALTAMURA	21/9 ORE 20,45
TRAPANI – JUVENTUS NG	ORE 16,15
GIUGLIANO – CATANIA	ORE 18,30
BENEVENTO – FOGGIA	ORE 20,45
CERIGNOLA – POTENZA	ORE 20,45
PICERNO – CROTONE	ORE 20,45

IL CASO

Var in tilt, arrivano Maresca e Miele all'Arechi si gioca dopo oltre due ore

Una domenica bestiale: quindicimila spettatori in ostaggio dei capricci della tecnologia. Salerno diventa caso nazionale, è il teatro del paradosso: per la prima volta in Italia, i disservizi ad oltranza legati all'assenza di trasmissione di immagini al Var, producono un posticipo di due ore e mezzo del fischio d'inizio di Salernitana-Pisa. Alle ore 16.23, arriva l'annuncio dello speaker, tra le proteste del pubblico: «La Lega comunica ufficialmente l'orario della partita. Si giocherà alle 17.30». Salernitana-Pisa era in programma alle ore 15 ma il problema tecnico (malfunzionamento della fibra ottica), già precario a mezzogiorno, diventa definitivo a pochi minuti dall'avvio delle ostilità. Nel frattempo il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e l'arcivescovo Bellandi, entrambi presenti allo stadio, lasciato la tribuna: impossibile conciliare impegni istituzionali e pastorali con i tempi supplementari causati dal Var isolato. E anche i gruppi organizzati della curva Nord del Pisa vanno via per protesta. Qual è il problema tecnico? Le notizie filtrano a singhiozzo: dallo stadio Arechi, in occasione di ogni gara casalinga dei granata, partono tre flussi di immagini ma a Lissone i varisti designati in origine, Gualtieri di Asti e Marini di Romal, vedono solo ciò che è offerto anche ai telespettatori di Dazn. Mancano, invece, le immagini catturate dalle due telecamere di servizio. Viene subito messo in chiaro che la partita non è in discussione: lo spettacolo deve continuare e il protocollo prevede che si giochi. Però deve esserci l'accordo delle due società. Una delle due potrebbe opporsi a scendere in campo senza l'occhio elettronico, ma l'eventuale intoppo viene bypassato. Viene proposta e valutata l'ipotesi alternativa del Var in sede, all'Arechi. Gianluca Rocchi, il designatore, passa al comando delle operazioni: due varisti vengono convocati ad horas e arrivano dalle sedi vicine. Si tratta di Fabio Maresca della sezione di Napoli e Gianpiero Miele della sezione di Nola. Si sistemano in una stanza dedicata che è già attrezzata allo stadio Arechi, già presente dai tempi della Serie A. E' ubicata in zona spogliatoi e da lì i due nuovi varisti (cancellati dalla distinta, dunque, quelli di Lissone) comunicano con l'arbitro e i due assistenti. A Salerno nasce la nuova versione del Var on site. E i tifosi, la parte lesa? Giocare diventa anche un motivo di ordine pubblico e in questo senso va letto l'intervento delle forze dell'ordine. Il questore Conticchio scende in campo alle ore 15 e parla con i due allenatori. Alcune centinaia di supporter mollano e abbandonano l'impianto sportivo (non previsto rimborso del biglietto, evento svolto). Altri chiedono, magari vorrebbero prendere una boccata d'aria. Ma il regolamento d'uso dello stadio non ammette deroghe: «Chi abbandona lo stadio, non può più rientrare». Le curve reagiscono con i cori. Quella salernitana: «Odio eterno al calcio moderno». I seicento provenienti da Pisa, ironici: «Usciamo a mezzanotte».

pas.ta.

LA POSTAZIONE **Lo schermo del Var a disposizione dell'arbitro a bordocampo dell'Arechi**

PROBLEMI DI SEGNALE PER I VARISTI A LISSONE IMMAGINI PARZIALI

E I GRANATA AFFONDANO

Salernitana battuta dal Pisa dell'ex Pippo Inzaghi Vantaggio lampo degli ospiti che dopo il pari di Tongya allungano sul 3-1, Simy accorcia su rigore nel recupero

SALERNITANA	2
PISA	3

Salernitana (4-3-3): Sepe 6; Stojanovic 5.5, Bronn 5, Ferrari 6, Njoh 6; Tello 5 (9' st Maggiore 5.5), Amatucci 5.5, Hrustic 5.5 (1' st Braaf 5); Verde 5.5 (20' st Simy 6.5), Wlodarczyk 6 (1' st Torregrossa 5.5), Tongya 7 (32' st Dalmonte sv). All. Martusciello 5
Pisa (3-4-2-1): Semper 7.5; Canestrelli 5.5, Caracciolo 5.5, G.Bonfanti 5.5 (1' st Calabresi 6); Tourè 6 (18' st Hojholt 6), Marin 6 (32' st Rus sv), Abildgaard 6.5 (5' st Piccinini 6), Beruatto 6 (18' st Angori 6); Moreo 6, Tramoni 7; N.Bonfanti 7.5. All. Inzaghi 6.5
Arbitro: Bonacina di Bergamo 5.5
Reti: 2' pt N. Bonfanti, 15' pt Tongya, 49' pt N. Bonfanti, 17' st Tramoni, 50' st Simy
Note: Ammoniti: G. Bonfanti, Stojanovic, Verde, Abildgaard, Dalmonte, Semper.

SERIE B

Pasquale Tallarino

Nel giorno del caos Var, ci sono problemi di «connessione» in campo anche tra i reparti della Salernitana. Il Pisa, invece, eredita da Inzaghi «l'alta tensione» che era marchio di fabbrica di Pippo da giocatore. Lo scherzetto dell'ex è servito all'Arechi: il Pisa vince 3-2 sfruttando gli errori granata nella fase difensiva che è ancora un colabrodo e porge il fianco alle prodezze balistiche di Nicholas Bonfanti (doppietta) e di Tramoni.

Il blitz di Salerno consente alla squadra toscana di andare in fuga: è la nuova capolista solitaria della serie B. La Salernitana, invece, sognava in grande davanti a quindicimila spettatori, ma sbaglia l'impatto sulla gara – in svantaggio già dopo un minuto e trentasette secondi -, pareggia con Tongya al 15' ma poi non completa la sterzata. Anzi, è ingenua a procurare agli avversari il calcio di rigore nel recupero del primo tempo – fallo di Verde su Beruatto, Sepe può solo intuire il tiro di bomber Bonfanti – e nella ripresa si incarta. Fa un passo indietro nel ritmo, negli interpreti, nei cambi. Insomma si incarta. Perché Tongya nel primo tempo è il satanasso della Salernitana – lanciato giustamente da Martusciello sulla fascia sinistra – e liberando la falcata non solo segna ma costringe pure Semper, già prodigioso minuti prima su Verde, alla seconda, grande parata al 35' con la complicità del palo. Dopo l'intervallo, però, Martusciello sfila Hrustic e inserisce subito Braaf; sostituisce anche Wlodarczyk con Torregrossa, ancora in ritardo di condizione. Per far posto a Braaf sulle zolle della fascia sinistra, Tongya «retrocede» mezzala e poi chiude ondeggiando da trequartista ad esterno destro. Insomma il solito tuttocampista, ma stavolta la contromossa non va a buon fine, perché Braaf è spuntato e sulla corsia sinistra vengono a mancare proprio i guizzi di Tongya, arma in più del primo tempo. Così il Pisa si dispone sornione dietro la linea del pallone, va di mestiere e di presidio, lascia la manovra alla Salernitana ma al 17' della ripresa lancia in contropiede Tramoni e realizza il terzo gol che manda in soffitta la partita. Nella posizione privilegiata di mezzo sinistro punta Bronn che sarebbe in anticipo ma non affonda nella marcatura e retrocede di mezzo metro. Una esitazione fatale da parte del difensore, perché Tramoni prende la mira e inventa il gol della domenica con una conclusione carica di effetto che toglie la ragnatela al sette, alla destra di Sepe. Il lumicino di speranza lo accende Simy, l'ultimo ad entrare tra i centravanti ma anche l'ultimo ad arrendersi. Il nigeriano procura e trasforma il calcio di rigore al quinto minuto di recupero ma è ormai troppo tardi. Vince il Pisa, la Salernitana fallisce il primo assalto alle zone nobili della classifica e cade anche l'imbattibilità casalinga.

KO INTERNO **La delusione dei granata dopo la sconfitta con il Pisa, primo ko interno del campionato**
TANOPRESS

IN AVVIO DI RIPRESA MARTUSCIELLO INSERISCE TORREGROSSA IN RITARDO DI CONDIZIONE E BRAAF A SINISTRA LE MOSSE NON FUNZIONANO

Juve Stabia, solo sorrisi dopo la prima sconfitta

Gaetano D'Onofrio

CASTELLAMMARE DI STABIA Più rammarico che amarezza, la sconfitta nella sfida col Palermo, sabato pomeriggio alla prima nel nuovo Menti, non sembra scalfire più di tanto le certezze della Juve Stabia. Contro una delle corazzate del campionato, con una panchina lunghissima, e con almeno 16-17 calciatori che potrebbero trovare spazio persino in serie A l'undici di Pagliuca ha sfoderato una prestazione di grande spessore. Lo stop, il primo dell'anno, potrà essere un punto da cui ripartire per una crescita rapida. «Sapevamo dalla vigilia che in campo avremmo incrociato una squadra molto forte e preparata – a parlare è Matteo Baldi, all'esordio come titolare nel torneo cadetto, lanciato da Pagliuca nel trio difensivo -. Eravamo pronti, avevamo lavorato bene, ma qualche errore di troppo alla fine ci ha penalizzato. Siamo amareggiati, ovviamente, perché siamo stati a lungo in partita, abbiamo cercato di fare del nostro meglio, e forse avremmo anche potuto riprenderla. Peccato, ma dobbiamo essere sereni e guardare alla prestazione più che al risultato. Analizzeremo la partita, cercheremo di capire dove abbiamo sbagliato, per continuare sereni il nostro campionato».

Una sconfitta che fa male nel giorno del ritorno al Menti dopo quattro mesi di attesa, il restyling dello stadio, la gara interna disputata a Piacenza. Dalla curva solo applausi a fine gara, segno dell'apprezzamento di quanto la squadra ha messo in campo. «I tifosi ci hanno dato una grossa spinta. Sapevamo di poter contare su di loro e per questo dispiace per l'esito finale, ma siamo anche grati ai ragazzi della curva che ci sostengono sempre. Credo abbiano apprezzato l'impegno che abbiamo messo anche col Palermo». A rileggere la sfida del Menti, la vera differenza in campo è stata la maggiore esperienza (e concretezza) della rosa siciliana. Per la Juve Stabia, però, tante indicazioni, per Pagliuca tanti aspetti su cui lavorare fin dalla prossima sfida, sabato prossimo, a Modena. «Dobbiamo curare ancora di più la fase difensiva, anche se, ad onor del vero – prosegue Baldi - fino al Palermo di gol ne avevamo incassato uno solo. Anche lo scorso anno la compattezza dietro era stata una delle nostre armi migliori. Nelle prime quattro partite eravamo riusciti a reggere l'urto di un campionato di grandi valori, questa sconfitta ci sarà di esperienza anche in seguito».

Titolare per quanti tutto il campionato scorso, con la difesa a quattro, Baldi analizza la prova personale: «Ci siamo meritati la B, ma sapevamo che non sarebbe stata facile. A livello personale so di mancare in esperienza, ma anche di dover lavorare molto per migliorare. Castellammare è una piazza in cui si può far bene e ci sarà sicuramente spazio per tutti in un torneo lunghissimo. Abbiamo costruito un grande gruppo, non ci sentiamo inferiori a nessuno, e credo che contro il Palermo si sia visto. Siamo stati in partita fino alla fine, creando molto sia dopo le due reti incassate, che in avvio di ripresa. Prendiamo per buone la lezione e la prestazione ed in questi giorni prepariamoci ad un'altra gara importante. La strada fin qui percorsa è quella che ci può portare all'obiettivo della permanenza in categoria».

LA GRINTA **Pagliuca, il tecnico che ha guidato la Juve Stabia in serie B, durante la partita contro il Palermo**

BALDI: «KO IMMERITATO LA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA È STATA POSITIVA CENTREREMO TUTTI I NOSTRI OBIETTIVI»

FLOP SALERNITANA «IO NON HO PAURA»

Var in tilt, ira Martusciello: «Mai vista una cosa del genere, volevo giocare subito»
Cade l'imbattibilità all'Arechi: «Ma siamo vivi, sconfitta causata soltanto dal rigore»

Pasquale Tallarino

Era il compleanno di Busso, presidente granata, ma alla fine la festa l'ha organizzata Pippo Inzaghi. Il suo Pisa c'è: vince all'Arechi, impugna lo scettro, va in fuga, è la capolista della Serie B. La Salernitana, invece, fallisce l'assalto ai vagoni di testa, perde l'imbattibilità ma non il coraggio, l'autostima, la fiducia. Se crolla il muro dell'imbattibilità casalinga, lo ricostruisce l'allenatore Martusciello. «Io non ho paura, non sono preoccupato», dice dopo aver salutato i tifosi «ringraziandoli perché sono rimasti con noi cinque ore, in un evento che di solito dura un'ora e mezza».

L'ANALISI

Nel primo tempo, la Salernitana aveva messo il turbo e Martusciello lo rivendica: «Si può discutere della partita girando solo intorno al risultato ma è un giochino al quale non partecipo. È mancata un po' di reazione, perché questa partita, a livello di preparazione, è cominciata alle ore 13 e abbiamo finito alle 19.30. Chi andava sotto nel punteggio, avrebbe fatto un po' di fatica. È toccato a noi, ma i ragazzi hanno dato tutto. Sento una squadra viva, presente, che fa ciò che dico io». Che cosa è accaduto, nelle viscere dell'Arechi, ostaggio dei capricci della tecnologia? « Per oltre due ore – racconta l'allenatore della Salernitana - abbiamo fatto riscaldamento e poi ci hanno comunicato che il Var non funzionava. I ragazzi non sapevano che cosa fare. Ho cercato di tenere alto il livello di forza e concentrazione. Ci è stata proposta la possibilità di aspettare i varisti. Io ero disponibile a giocare subito. Poi magari qualche casino succede pure con il Var, ma almeno la valutazione attraverso l'occhio elettronico legittima. Senza il Var si può incattivire la partita. Ho 53 anni e una roba del genere nel calcio non l'avevo mai vista».

A differenza delle due precedenti gare casalinghe, i cambi non hanno funzionato. «La causa di questa sconfitta è determinata dal rigore nel primo tempo – ricostruisce Martusciello - Lì le energie profuse ci hanno tagliato le gambe. I cambi? Non sapete ciò che avviene in campo e nello spogliatoio. Franco Tongya ha un problema al polpaccio e l'ho spostato in una posizione più consona. Ho messo Braaf (è uscito claudicante dallo stadio, ha subito una contusione e sarà valutato, nda) largo a sinistra perché nell'uno contro uno ci ha fatto vedere grande qualità nelle ultime esibizioni».

«L'ATTESA? I RAGAZZI NON SAPEVANO COSA FARE» TROPPI GOL SUBITI «CAPISCO SIA FRUSTRANTE ALLENO PER NON PRENDERLI MA NE ABBIAMO FATTI 12»

LA CONDIZIONE

Alla vigilia, aveva parlato di giocatori in ritardo di condizione. Il campo è stato spietato. «Le due cose – corto circuito in occasione del gol e condizione atletica - sono molto legate: aspetto mentale causato anche dall'attesa snervante e poi la condizione disomogenea di alcuni calciatori che non riescono a reggere ancora l'urto della Serie B. Sapevamo che il Pisa ci avrebbe potuto fare male nelle ripartenze. All'inizio della partita, abbiamo perso palla dopo un contrasto, poi è arrivato lo spiovente e il contrasto è stato punito con il calcio di rigore. Abbiamo raccolto poco rispetto a quello che abbiamo prodotto. Le partite poi alla fine prendono pieghe particolari. Quel cazzotto che avevo detto di non voler incassare, alla fine lo abbiamo preso. Abbiamo cercato una soluzione aerea inserendo Simy e ci eravamo riusciti. Sono sconfitte che devono insegnare. A me dispiace perdere anche in casa, ci tenevo in modo particolare. Mi auguro di perdere le partite tutte così, creando. Non dobbiamo perdere idea di quello che dobbiamo fare. Di questo passo, arriveranno vittorie e non sconfitte».

LA DIFESA

I numeri, nel frattempo, raccontano che la difesa della Salernitana sia già la peggiore del campionato: dieci gol subiti. C'è anche qualche correttivo tattico? «I gol si prendono, alleno per non prenderli. Capisco che sia frustrante perché Salerno viene da un anno nel quale è stato preso un miliardo di gol. Si guarda all'aspetto negativo delle reti incassate ma dico pure che abbiamo segnato dodici gol». A fine partita, parola alla difesa. Commenta lo stopper Ferrari: «Il gol ha influito ma dobbiamo lavorare di testa per evitare che certi episodi accadano. Noi dovevamo essere più precisi con la palla. Il Pisa, invece, è stato più concreto di noi. Dopo il loro terzo gol, abbiamo risposto con più disordine. La squadra è insieme da due settimane, non ha molto tempo e sa che deve lavorare su tanti punti, tra i quali la fase difensiva. Avevo così tanta voglia di giocare che lo avrei fatto pure senza Var. Di solito aiuta. Stavolta ha penalizzato noi».

Le statistiche

Una difesa colabrodo: 20 partite di fila senza la porta inviolata

La famosa legge dei grandi numeri colpisce ancora. La Salernitana subiva almeno un gol da 19 partite ed ora sono 20: 2 vittorie, 4 pareggi e 14 sconfitte con 22 gol segnati e 47 subiti dopo l'ultimo clean sheet granata che resta lo 0-0 di Torino del 4 febbraio scorso. Venti partite senza la porta inviolata come tra maggio e dicembre del 2023. Il Pisa si è presentato all'Arechi con una striscia di match con gol lunga 25 partite. Ed ora siamo a 26: 10 vittorie, 8 pareggi e 8 sconfitte con 46 gol segnati e 40 subiti. L'ultima partita con l'attacco dei toscani a secco resta lo 0-2 subito il 9 dicembre 2023 a Catanzaro. Martusciello ha fallito il tris non riuscendo a battere il Pisa dopo i successi ottenuti all'Arechi contro il Cittadella e la Sampdoria. Le ultime tre vittorie interne consecutive della Salernitana risalgono alla primavera del 2021 con i successi contro Brescia (1-0 il 21 marzo), Frosinone (1-0 il 5 aprile) e Venezia (2-1 il 17 aprile). Con una vittoria i granata sarebbero stati primi in classifica, in condominio con Brescia, Spezia e Sud Tirol ed, invece, ora c'è, da sola, il Pisa di Pippo Inzaghi e sono ora 57 le giornate della storia della serie B con il Pisa capolista solitaria. Con i 6 punti conquistati finora questa Salernitana è ora ben lontana dai rendimenti-record: 11 i punti sia di Viani nel 1946-47 che di Castori nel 2020-21. L'attacco, con 9 gol, brilla al terzo posto nella storia (10 in 5 partite nel 1946-47 e nel 1951-52), ma la difesa è già arrivata in doppia cifra, con ben 10 reti al passivo.

Pierluigi Capuano

Inzaghi, 3 punti e applausi dai tifosi «A Salerno nel momento sbagliato»

IL PERSONAGGIO

Nicola Roberto

Era arrivato a Salerno da imbattuto e capolista potenziale, torna a casa con tre punti pesanti con cui il suo Pisa tenta già la prima fuga stagionale dall'alto degli undici punti conquistati nelle prime cinque giornate. «Capolisti ora? Conta poco, anche se fa piacere», prova a svicolare Inzaghi. E poi: «Abbiamo centrato una bella vittoria in uno stadio che sarà difficile per tutti. Siamo contenti, ma c'è ancora tanta strada da fare. Il mio ritorno all'Arechi – dice Inzaghi – è stato accompagnato da applausi e da dimostrazioni da affetto da parte dei tifosi. Purtroppo sono arrivato qua nel momento sbagliato, chissà se in futuro non si possa riaprire il discorso. Ora, però, penso al Pisa. Il massimo sarebbe poter vedere Salernitana e Pisa lottare fino alla fine della stagione per la promozione». Pippo Inzaghi ha l'espressione felice e soddisfatta di chi sa di aver fatto un gran bel colpo in quell'Arechi che avrebbe voluto infiammare nella passata stagione e da cui era stato allontanato dopo il ko interno con l'Empoli in una notte di febbraio, ma anche un po' di fretta per via di un charter che sarebbe dovuto decollare dallo scalo di Salerno ben prima delle ore 21.15.

I RICORDI

Nella sua esperienza alla Salernitana ha lasciato amici e bei ricordi anche e soprattutto fuori dal campo. In campo la storia è stata quella che è stata, ma certo non solo per colpa sua. La partita con l'Empoli segnò una fine traumatica e prematura, ma quell'esonero gli tolse anche la possibilità di essere in panchina a San Siro nella sua partita del cuore. Non poté affrontare l'Inter del fratello Simone a causa di quell'esonero e, certo, il boccone da mandare giù fu amaro. Il matrimonio e la nuova avventura in panchina hanno fatto decantare quell'amarezza che la vittoria di ieri sera ha, forse, cancellato del tutto.

Qualsiasi cosa provi davvero dentro di sé, SuperPippo ha espugnato l'Arechi con le armi a lui più care: la voglia, l'intensità e quella capacità di insinuarsi nelle pieghe degli errori e dei limiti altrui. Il Pisa ha sorpreso la Salernitana all'inizio con una ripartenza letale e fulminea, l'ha infilata di nuovo allo spirare del primo tempo e l'ha definitivamente affondata nel cuore della ripresa quando Tramoni ha bruciato Bronn e ha tolto le ragnatele che erano rimaste nella porta sotto la Sud forse da quella notte terribile di febbraio. Per fare strada in serie B, la categoria in cui ha fatto meglio in carriera, Inzaghi sa che sia importante dare solide fondamenta al progetto tattico, irrobustendo la difesa e dando sfogo alla fantasia ed alle qualità dei singoli in avanti. Inzaghi ha incartato Martusciello, ben sapendo che il tecnico di casa avrebbe dato impulso e spinta alla squadra con l'innesto di alcuni dei nuovi dal primo minuto anche a rischio di compromettere quella ricerca dell'equilibrio che nel calcio, ma non solo, è sempre meta auspicata. Il Pisa è stato attento, ha saputo tenere botta (anche grazie a Semper) quando la Salernitana sembrava sul punto di far crollare la diga ed ha poi colpito con chirurgica puntualità di rimessa. «La Salernitana è partita forte – dice Inzaghi -. Tongya sulla sua sinistra era molto ispirato e ci ha messo in difficoltà, ma sapevamo che avremmo anche avuto bisogno di saper soffrire. Abbiamo segnato subito, abbiamo anche avuto la palla per il doppio vantaggio, ma nel complesso abbiamo disputato una buona prestazione e portato a casa la vittoria con merito. Era da tempo che non si vincevano due partite di fila e averle centrate adesso è qualcosa che gratifica e fa morale».

L'EX BOMBER HA LASCIATO AMICI E BEI RICORDI FUORI DAL CAMPO «CHISSÀ CHE IN FUTURO NON SI POSSA RIAPRIRE IL DISCORSO»

Il Pisa ha fatto la sua parte, la Salernitana non ha saputo mantenere lo stesso ritmo per tutta la partita, confermando le sue fragilità in fase difensiva. Inzaghi fa comunque coraggio ai suoi ex tifosi: «La Salernitana è una squadra forte, non sarà facile far punti all'Arechi. Sono convinto che i granata sapranno dire la loro durante il prosieguo della stagione».

AVELLINO, PARI NEL RECUPERO

Marranzino porta in vantaggio la Cavese a 2 minuti dal novantesimo gli ospiti conquistano il punto grazie al guizzo decisivo di Gori

IL DUELLO
Una fase del derby
Foto Tanopress

CAVESE	1
AVELLINO	1

Cavese (3-5-2): Boffelli 6; Saio 6 (7' st Peretti 6), Piana 6,5, Loreto 6,5; Rizzo 6,5, Vitale 6, Pezzella 6, Citarella 6,5 (42' st Marranzino 7), Maffei 6 (42' st Diarrassouba sv); Fella 5,5, Sorrentino 6 (33' st Vigliotti sv). All.: Di Napoli 6,5
Avellino (3-5-2): Iannarilli 6,5; Cancellotti 5,5, Armellino 6, Enrici 5 (45' st Frascatore sv); D'Ausilio 5, Sounas 5 (23' st Llano 6), Palmiero 5,5, Rocca 6, Liotti 5,5 (45' st Cancellieri sv); Redan 5 (13' st Gori 6,5), Vano 5,5 (23' st Russo 5,5). All.: Pazienza 5
Arbitro: Diop di Treviglio 6
Reti: 44' st Marranzino, 50' st Gori

SERIE C

Alfonso Esposito

CAVA DE' TIRRENI. Il veleno è nella coda e il derby Cavese-Avellino, abbastanza soporifero per circa 88', si accende proprio nel finale. Il giovane Marranzino, subentrato all'86', illude gli aquilotti con il gol del vantaggio. In pieno recupero Gori evita all'Avellino l'ennesimo ko, ma la situazione di Pazienza resta complicata. La posta in palio molto alta ha sicuramente contribuito a caratterizzare il primo tempo di ritmi molto bassi e di uno spettacolo non degno rispetto a quanto invece hanno fatto i tifosi (da ambo i lati) sugli spalti. La Cavese ha sfoderato le sue armi migliori, la compattezza e la quantità, per fermare un Avellino voglioso ma poco efficace in fase di rifinitura. A fare la partita e ad avere le occasioni migliori nella prima frazione è stata proprio la squadra di Pazienza che ha sfiorato il gol già dopo 11' con un colpo di testa di Vano terminato alto sulla traversa. Poi la sfida si è – come detto – spenta, salvo riaccendersi solamente nel finale di primo tempo sempre con l'Avellino più pericoloso con un tiro di Rocca troppo centrale per Boffelli. Al 45' il Simonetta Lamberti si ammutolisce perchè la punizione di Liotti dà l'illusione ottica del gol infrangendosi sull'esterno della rete, ma il pareggio di fine primo tempo è giustissimo. La spinta dell'Avellino si è arrestata di fatto qui, perchè dagli spogliatoi è uscita fuori una Cavese sicuramente più apprezzabile dal punto di vista del gioco e quindi più propositiva. La formazione di Lello Di Napoli non ha avuto paura di giocare ed è apparsa più intraprendente. I biancoverdi invece si sono un po' sgonfiati e hanno perso peso offensivo (altra prova deludente di Redan), favorendo quindi il rientro in partita della Cavese. Tanto che, dopo una serie di potenziali occasioni, i blufoncè l'hanno avuta bella nitida con la conclusione di Citarella dalla distanza sventata da Iannarilli in angolo (20'). Pazienza capisce che deve cambiare qualcosa e quindi manda in campo Llano per Sounas e Russo per Vano che danno maggiore coraggio ai biancoverdi nella seconda parte di ripresa. Tuttavia tiri in porta non se ne vedono per l'Avellino che resta inconsistente, contro una Cavese che – al netto della chance di Citarella – non ci ha provato con chissà quale convinzione. E quando l'occasione c'è l'Avellino pasticcia, come al 38' quando D'Ausilio e Gori si ostacolano e l'ex Cerignola dal limite dell'area manda in fallo laterale. Il finale sorride alla Cavese che ad un soffio dal 90' beffa l'Avellino con il gol di Marranzino, entrato due minuti prima. La disperazione dell'Avellino produce il gol del pari a tempo scaduto con Gori di testa su cross di D'Ausilio per il definitivo 1-1. Ieri l'Avellino ha ricordato Marco Piga, ex giocatore scomparso a 68 anni: con i biancoverdi dal 1977 al 1979, aveva conquistato la storica promozione in Serie A.

RICORDATO MARCO PIGA UNO DEI GRANDI PROTAGONISTI DELLA STORICA PROMOZIONE IN SERIE A NEL LONTANO 1978

Berra e Lanini fanno volare il Benevento di Auteri

ALTAMURA	0
BENEVENTO	2

Team Altamura (4-1-4-1): Pane 6,5; De Santis 6, Sadiki 6 (17'st Silletti 6), Gigliotti 6, Poggesi 6; Franco 5,5 (10'st Andreoli 6); Minesso 5,5 (10'st Peschetola 5), Dipinto 6 (30'st Bumbu sv), Rolando 5,5, Mane 5; Molinaro 5 (17'st Palermo 5,5). All.: Di Donato 5,5
Benevento (4-2-3-1): Nunziante 6; Oukhadda 6, Berra 7, Capellini 6,5, Ferrara 6 (29'pt Viscardi 6); Talia 5,5, Prisco 6; Lamesta 5,5 (15'st Simonetti 6), Acampora 6 (42'pt Starita 5,5), Manconi 6; Perlingieri 5,5 (15'st Lanini 7). All.: Auteri 6
Arbitro: Bozzetto di Bergamo 6
Reti: st 43' Berra, 52' Lanini

IN AZIONE
Capellini contrastato da un avversario nella partita del Benevento in casa dell'Altamura

Michele Damato

BARI Non illuda il risultato: è stata tutt'altro che una passeggiata al San Nicola per il Benevento. Lo 0-2 con il quale i giallorossi hanno liquidato la pratica Team Altamura non è maturato solamente nel finale, con le reti di Berra e di Lanini arrivate fra l'88' e il finale di match. Un match che i sanniti hanno comandato, avendo le migliori occasioni (non tantissime) e facendosi preferire sotto il piano del gioco. Ma la formazione pugliese l'ha incartata a Manconi e compagni, sognando il primo punto del campionato. Invece con il successo arrivato in extremis il Benevento dà continuità al successo col Potenza e si issa al secondo posto in solitaria alle spalle del Cerignola. A fare la partita è stato il Benevento (e ci mancherebbe altro, vista la differenza di qualità fra le due squadre), con la formazione di Auteri che ha conservato una certa predilezione per il palleggio, un possesso palla prolungato ma abbastanza sterile, senza però riuscire a costruire chissà quante palle-gol nel primo tempo. Il dialogo fra i giocatori della zona centrale è stato fitto, la sensazione è che il Benevento abbia avuto difficoltà a coinvolgere gli esterni. Oltre ad un colpo di testa alto di Manconi, servito da Oukhadda in una delle poche sortite offensive laterali della formazione giallorossa, il Benevento ha sfiorato il gol nel primo tempo solamente su un mancino di Acampora deviato in angolo dall'ex Pasquale Pane. Il Team Altamura, schierato in maniera compatta e solida da Di Donato, non ha creato grossi problemi al Benevento, anzi nei primi 45' il vero avversario della formazione sannita è stata la sfortuna. Quella che ha costretto Gaetano Auteri a effettuare due cambi forzati già prima dell'intervallo, entrambi per infortunio. Nel giro di circa dieci minuti hanno alzato bandiera bianca prima Ferrara e poi Acampora, che hanno spinto il tecnico siciliano a bruciarsi due slot di cambi (oltre a doversi privare di due elementi fondamentali, chissà per quanto poi). E la sfortuna ha continuato a perseguitare il Benevento in avvio di ripresa, stavolta non sottoforma di infortuni ma per i centimetri che sono mancati per il vantaggio al 53': la punizione di Lamesta da posizione defilata è beffarda, Pane la tocca quel tanto che basta per mandarla sulla traversa ed evitare il gol dello svantaggio. L'Altamura cambia subito: dentro Peschetola e Andreoli per Minesso e Franco, che ridisegnano l'assetto dei pugliesi. La conseguenza è che il Team Altamura si chiude ancor di più, mentre il Benevento fatica a trovare una traccia pericolosa. Una fatica pazzesca che ha accompagnato i giallorossi per tutto il resto del secondo tempo, fra l'incredulità dello stesso Auteri che non ha potuto mettere mano con i cambi visti i problemi del primo tempo. Nel finale però si sbloccano i giallorossi. Berra di testa su calcio d'angolo spacca l'equilibrio, in ripartenza Lanini al 97' la chiude.

Giugliano, lo scatto non basta il Cerignola vince in rimonta

AUDACE CERIGNOLA	3
GIUGLIANO	1

Audace Cerignola (3-5-2): Saracco 6; Gonnelli 6, Ligi 5.5 (37' pt Bianchini 6), Visentin 6; Coccia 6, Tascone 7 (45' st Velasquez sv), Capomaggio 6.5, Sainz-Maza 5 (1' st Paolucci 6), Russo 7; Salvemini 6.5 (45' st Gagliano sv), Cuppone 5 (9' st Jallow 6.5). All. Raffaele 6.5
Giugliano (4-3-3): Barosi 5; Valdesi 6, Solcia 5.5, Caldore 6, La Vardera 5.5 (35' st Minelli sv); Giorgione 6.5 (35' st Baldè sv), Maselli 5.5, De Rosa 6 (16' st Celeghin 5.5); Ciuferri 5 (42' st D'Agostino sv), Padula 5 (16' st De Paoli 5), Njambè 7. All. Bertotto 5.5
Arbitro: Gianquinto di Parma 6.5
Reti: 22' pt Njambè, 11' st Salvemini, 23' st Jallow, 37' st Tascone

Lillo Prencipe

CERIGNOLA Per passare dalle stelle alle stalle serve poco. Basta dare confidenza ad un Cerignola che sembra morto. Invece mai fidarsi della squadra pugliese, in netta difficoltà contro un Giugliano determinato e sbarazzino per quasi un'ora. I tigrotti sono andati incontro ad un ko imprevisto visto l'andazzo di una partita che era ampiamente alla loro portata. Pronti via ed il Giugliano sfiora subito il gol. Njambè per Ciuferri (4') sinistro che non trova la porta. Sainz Maza al quarto d'ora risponde da par suo, palla di poco fuori. Si alzano i ritmi della gara ed al 22' il Giugliano va in vantaggio. Giorgione serve Njambè che spara un destro imprendibile per Saracco: 0-1.

La reazione degli aironi con un tiro di Capomaggio fuori di pochissimo (28'). Sono i campani a sfiorare il raddoppio con Giorgione (32') ma soprattutto con Njambè (33') su cui Saracco è provvidenziale. Nel finale Tascone non trova la porta (42') mentre Ciuferri lancia Giorgione che si allunga troppo la sfera. Nel recupero Padula va via in mezzo a due difensori ma manda fuori il suo tiro. Secondo tempo che inizia con i pugliesi all'attacco. Bianchini si libera e tira, palla di poco alta. Subito dopo Barosi ferma Cuppone il quale da lì a poco chiederà il cambio per un problema al ginocchio. Salvemini calcia una punizione di poco alta al 9' quindi, subito dopo, Russo fa tutto bene e serve il classico cioccolatino per il pareggio di Salvemini. Jallow (17') potrebbe segnare ma non trova la porta dopo un ottimo assist di Paolucci. Il Cerignola spinge e la ribalta al 22'. Russo vola sulla fascia serve Jallow che, stavolta, non può sbagliare: 2-1. Bertotto si gioca il tutto per tutto ma al 37' Jallow appoggia per Tascone che calcia con il destro da fuori trovando il gol anche a causa dell'incertezza di Barosi.

La partita, incredibilmente ed inspiegabilmente, si chiude qui. Con il Cerignola in festa insieme al suo pubblico e con il Giugliano che deve fare mea culpa per aver dilapidato un vantaggio psicologico che andava ben al di là dell'1-0 di Njambè.

NJAMBE ILLUDE I CAMPANI CHE NELLA RIPRESA CROLLANO SOTTO I COLPI DI SALVEMINI JALLOW E TASCONE

ESULTANZA
Njambe festeggia dopo il gol del vantaggio realizzato dal Giugliano nel primo tempo della gara sul campo dell'Audace Cerignola

Serie D

GIRONE G

Risultati

Anzio-Paganese	1-3
Atletico Uri-Cos Sarrabus	0-0
Cassino-Real Monterotondo	3-0
Gelbison-Savoia	1-0
Guidonia Montecelio-Trastevere	2-0
Ilvamaddalena-Atletico Lodigiani	0-1
Latte Dolce-Olbia	2-2
Puteolana-Cynthialbalonga	3-2
Sarnese-Terracina	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
Paganese	4	2	1	1	0	3	1
Guidonia	4	2	1	1	0	2	0
Puteolana	4	2	1	1	0	3	2
Gelbison	4	2	1	1	0	2	1
Sarnese	4	2	1	1	0	2	1
Ilvamaddalena	3	2	1	0	1	3	1
Trastevere	3	2	1	0	1	3	2
Savoia	3	2	1	0	1	2	1
Cassino	3	2	1	0	1	3	3
Atl.Lodigiani	3	2	1	0	1	2	2
Anzio	3	2	1	0	1	3	4
Latte Dolce	2	2	0	2	0	4	4
Terracina	2	2	0	2	0	2	2
Cos Sarrabus	2	2	0	2	0	2	2
Atletico Uri	1	2	0	1	1	0	2
Olbia	1	2	0	1	1	2	5
R. Monterotondo	1	2	0	1	1	0	3
Cynthia	0	2	0	0	2	2	4

Il prossimo turno (22/9)

- Atletico Lodigiani-Cassino
- Cos Sarrabus-Anzio
- Cynthialbalonga-Atletico Uri
- Olbia-Guidonia Montecelio
- Paganese-Real Monterotondo
- Sarnese-Gelbison
- Savoia-Ilvamaddalena
- Terracina-Latte Dolce
- Trastevere-Puteolana

I cannonieri

2 reti: Abreu (Cassino); Ingretolli (Cynthialbalonga); Faella (Paganese);
1 rete: Bartolocci, Di Mino, Sirignano (Anzio); Perrotta, Vasco (Atletico Lodigiani); Ladu rig.1, Morlando (Cos Sarrabus); Prado (Gelbison); Calò, Maurizi (Guidonia Montecelio); Blazevic, Lobrano, Tapparello (Ilvamaddalena); Kone, Odianose, Orlando, Ruggiu (Latte Dolce); Costanzo, Marie Sainte (Olbia); Mancino (Paganese); Coniglio, Palma, Russo (Puteolana); Bonfiglio, Iannone (Sarnese); Di Guida, Sellaf (Savoia); Martino, Rustichelli (Terracina); Crescenzo, D'Incoronato, Lorusso (Trastevere)

Serie D

GIRONE H

Risultati

Costa D Amalfi-Nocerina	0-4
Fidelis Andria-Brindisi	0-0
Francavilla-Virtus Francavilla	0-1
Gravina-Palmese	0-2
Ischia-Martina	0-3
Manfredonia-Fasano	1-0
Nardò-Matera	0-4
Real Acerrana-Casarano	1-1
Ugento-Angri	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
Nocerina	6	2	2	0	0	5	0
Palmese	6	2	2	0	0	4	0
V. Francavilla	6	2	2	0	0	4	0
Matera	4	2	1	1	0	4	0
Casarano	4	2	1	1	0	2	1
Martina	3	2	1	0	1	3	1
Gravina	3	2	1	0	1	1	2
Ischia	3	2	1	0	1	1	3
Manfredonia	3	2	1	0	1	1	3
Nardò	3	2	1	0	1	3	6
Fidelis Andria	2	2	0	2	0	1	1
Angri	1	2	0	1	1	2	3
Fasano	1	2	0	1	1	1	2
Francavilla	1	2	0	1	1	0	1
Ugento	1	2	0	1	1	0	1
Real Acerrana	1	2	0	1	1	1	3
Costa D Amalfi	0	2	0	0	2	0	5
Brindisi	-11	2	0	1	1	0	1

Il prossimo turno (22/9)

- Angri-Manfredonia
- Brindisi-Real Acerrana
- Fasano-Gravina
- Martina-Casarano
- Matera-Fidelis Andria
- Nocerina-Francavilla
- Palmese-Costa D Amalfi
- Ugento-Nardò
- Virtus Francavilla-Ischia

I cannonieri

2 reti: Maletic (Nardò); Cristiani (Nocerina); Taurino (Virtus Francavilla);
1 rete: Messina, Tandara (Angri); Ferrara, Loiodice rig.1 (Casarano); Orlando (Fasano); Jallow (Fidelis Andria); Banse (Gravina); Favetta (Ischia); Porzio (Manfredonia); La Monica, Mastrovito, Silvestro (Martina); Casiello, Citro, Napolitano, Russo (Matera); Vrdoljak (Nardò); D'Agostino, Ferrari, Marquez rig.1 (Nocerina); Orefice, Santarpia, Volpe (Palmese); Laringe (Real Acerrana); Pinto, Sosa (Virtus Francavilla)

Serie D

GIRONE I

Risultati

Acireale-Castrumfavara	1-0
Akragas-Pompei	0-1
Enna-Sancataldese	0-0
Licata-Locri	1-2
Paternò-Nissa	0-0
Reggina-Scafatese	0-1
Sant Agata-Igea Virtus	1-2
Siracusa-Ragusa	1-0
Vibonese-Sambiase	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
Scafatese	6	2	2	0	0	5	0
Locri	6	2	2	0	0	4	1
Sambiase	6	2	2	0	0	2	0
Paternò	4	2	1	1	0	1	0
Igea Virtus	3	2	1	0	1	3	3
Reggina	3	2	1	0	1	2	2
Siracusa	3	2	1	0	1	1	1
Pompei	3	2	1	0	1	1	1
Acireale	3	2	1	0	1	1	4
Sancataldese	2	2	0	2	0	2	2
Nissa	2	2	0	2	0	1	1
Enna	2	2	0	2	0	0	0
Licata	1	2	0	1	1	3	4
Sant Agata	1	2	0	1	1	2	3
Ragusa	1	2	0	1	1	1	2
Vibonese	1	2	0	1	1	1	2
Castrumfavara	1	2	0	1	1	0	1
Akragas	0	2	0	0	2	0	3

Il prossimo turno (22/9)

- Castrumfavara-Akragas
- Igea Virtus-Enna
- Locri-Vibonese
- Nissa-Siracusa
- Pompei-Sambiase
- Ragusa-Acireale
- Sancataldese-Paternò
- Sant Agata-Reggina
- Scafatese-Licata

I cannonieri

4 reti: Foggia rig.1 (Scafatese);
3 reti: Bonanno (Licata);
2 reti: Ragusa rig.1 (Reggina);
1 rete: Sueva (Acireale); Calafiore, Di Piedi, Panebianco (Igea Virtus); Ficara, Pellé, Reis, Zucco (Locri); Rotulo (Nissa); Guida (Paternò); Della Pietra (Pompei); Ejjaki (Ragusa); Ferrari, Zerbo rig.1 (Sambiase); Cappello, Tutino (Sancataldese); Bova, Manfrellotti (Sant Agata); Albadoro (Scafatese); Baldano, Candiano, Falla (Siracusa); Alagna (Vibonese)

GELBISON DI MISURA IL SAVOIA NON PUNGE

Un rigore di Prado nella ripresa regala ai cilentani il derby contro gli oplontini

GIRONE G

AGROPOLI Va alla Gelbison il primo derby regionale. Ai cilentani basta una rete dal dischetto per aggiudicarsi la sfida con il savoia. I rossoblù in casacca verde dopo circa un anno tornano a giocare al Guariglia e lo fanno con un match di cartello con il Savoia. Un ritorno anche per il tecnico Galderisi che l'aveva visto sulla panchina dei cilentani nell'andata dello spareggio playout di serie C e anche in quell'occasione centrò la vittoria con il Messina, poi vanificata al ritorno che costò la retrocessione ai cilentani. Questa volta invece sono i primi tre punti di una stagione che dovrebbe vedere il team caro al presidente Maurizio Puglisi tra le protagoniste di primo piano in questo girone. Per questa sfida il tecnico salernitano anche alla luce del deludente pareggio di Terracina cambia diverse pedine e propone un indedito attacco a tre con Coscia, Prado e Dambros, lasciando in panchina il bomber Croce. Campilongo, invece come terminali al fianco del riconfermato Cavallo, inserisce Maniero e Musella. La gara vede i padroni di casa partire decisi e al 19' è proprio di marca Gelbison l'azione più pericolosa con Prado che colpisce il palo che salva la porta dell'ex di turno l'estremo D'Agostino, alla prima contro la squadra nella quale è stato protagonista per sette stagioni. La Gelbison appare più propositiva ma il Savoia controlla senza affanni. Alla mezz'ora Dambros prova un tiro dal limite ma sbaglia la misura. Poi tocca a Manzo ma la conclusione è debole per ipensierire il portiere ospite. Al 39' si vede il Savoia con un colpo di testa di Musella, ma la sfera finisce al lato. Il tempo si chiude con 3' di recupero ma il risultato non muta. Nella ripresa sembra partire meglio il Savoia che prova a dettare i tempi ma al 14' arriva la svolta che decide il match: Lucas subentrato a Coscia, ha due volte l'occasione per calciare dal limite, ma in entrambe le occasioni viene murato poi riconquista la sfera e viene aterrato in area, il direttore di gara non ha dubbi è assegna il penalty. Alla battuta va Prado che batte D'Agostino, il quale riesce solo a toccare la sfera senza però evitare che finisca allasue spalle. La marcatura galvaniza la Gelbison che prova a sfruttare il buon momento e prova a raddoppiare al 18' Kosovan di testa manda al lato sugli sviluppi di un angolo, poi al 33' Golfo spara alto. Il savoia nel finale prova a farsi vedere nell'area avversaria l'occasione più ghiotta al 38' con Schiavi che dalla destra costringe Tartaro alla deviazione poi la difesa libera. Un minuto dopo Kosovan impegna dalla corsia sinistra D'Agostino. Non accade più nulla e dopo 3' di recupero arriva il triplice finale che dà la prima vittoria alla Gelbison, mentre il Savoia si ferma. Nella prossima giornata altro derby per i cilentani sul campo della Sarnese, il Savoia ospita l'Ilvamaddalena.

Gerardo Lobosco

GIOIA CILENTANA La Gelbison ha vinto il derby contro il Savoia

Gelbison	1
Savoia	0

GELBISON: Tartaro 6.5 Setola 6.5 Karsenty 7 Viscomi 6. Aprile 6 Bolognese 6.5 Manzo 6.5 Kosovan 6.5 Coscia sv (23' pt Lucas 7) Prado 7.5 (24' st Croce 6) Dambros 7 (8' st Golfo 6.5). All. Galderisi 7
SAVOIA: D'Agostino 6 Schiavi 6 Orta 6 Guifo 6 Marisei sv (Onda 6) Russo 6 (32' Paudice 5.5) Bezzon 6 Sellaf 6 (19' st Del Mondo 4) Cavallo 6.5 Maniero 5 Musella 5.5 (19' st Di Guida 5). All. Campilongo 6
ARBITRO: Aurisano di Campobasso 6
RETI: 15' st Prado (rig.)
NOTE: Espulso: Del Mondo. Ammoniti: Orta, Prado, Kosovan. Angoli 5-1 Rec. 3'pt 3' st.

Pompei allo scadere l'Akragas si arrende

Della Pietra colpisce all'ultimo giro di lancette e i vesuviani esultano

GIRONE I

IL POMPEI ESULTA

AGRIGENTO Il Pompei centra il primo successo in Serie D. La squadra di Cinelli espugna l'Esseneto di Agrigento con un gol in pieno recupero dell'ultimo arrivato Della Pietra, che vale lo 0 a 1 ai danni dell'Akragas. Buon approccio dei rossoblù, con Di Piazza che in due occasioni va vicino al gol. Nella ripresa, dopo l'espulsione di Rechichi, gli ospiti hanno preso coraggio meritando il successo finale.

Al 4' prima puntata del Pompei nell'area di rigore biancazzurra con l'ex di turno, Di Piazza, che controlla e serve Sarno anticipato da Da Silva che consente ad un incerto Dregan di bloccare. All'8' Iddi serve involontariamente Di Piazza che si invola verso Dregan che sceglie bene il tempo e strappa il pallone dai piedi dell'attaccante ospite. Al 9' l'Akragas va in gol al termine di una azione convulsa davanti Rizzuto che subisce fallo, l'arbitro annulla la rete. Al 15' è Lo Faso ad impegnare seriamente il portiere rossoblu con colpo di testa angolato. Al 44' Lo Faso conclude in curva. Nella ripresa Cinelli ridisegna l'assetto della sua squadra mandando in campo Romano, Carbone e Cinque dal primo minuto, Bonfatto risponde sostituendo Santapaola, ammonito poco prima, con Garufo. Si continua, comunque, sui binari della prima frazione di gioco ma l'attacco biancazzurro sembra spuntato ed il risultato rimane aperto. Al 19' Rechichi guadagna il secondo cartellino giallo e lascia i suoi in inferiorità numerica mentre sulla punizione scaturita dal fallo del difensore biancazzurro, Rosati fallisce da pochi passi la deviazione decisiva. Il Pompei prende quota e l'Akragas sbanda clamorosamente. Al 42' ancora un brivido per la retroguardia akragantina quando Romano colpisce senza convinzione sul cross di Sarno. Al 45' l'Akragas si rivede dalle parti di Rizzuto con un colpo di testa di Portella alto di poco. Al 47' il gol del Pompei con Della Pietra, sull'assist di Di Piazza, chiude i giochi.

Akragas	0
Pompei	1

AKGRAGAS: Dregan 6; Iddi 8 (48' st Galiano s.v.), Rechichi 5.5, Da Silva 6, Di Rienzo 6; Santapaola 6.5 (5' st Garufo 5), Meola 6.5, Palazzolo 6.5; Grillo 6.5 (39' st Sinatra 5), Tuccio 6.5 (24' st Sofrà 5); Lo Faso 6 (21' st Portella 6). All. Bonfatto.
POMPEI: Rizzuto 6; Megna 6 (38' st Ballirano sv), Troest 6, Petta 7 (1' Cinque 6); Tomolillo 5.5 (1' st Romano 6), Rizzo 6, Darboe 6 (21' st Della Pietra 7), Rosato 6, Agnelli 6 (1' Carbone 6); Sarno 6.5; Di Piazza 6. All. Cinelli.
ARBITRO: Branzoni di Mestre 5
RETI: 47' st Della Pietra
NOTE: ammoniti: Rechichi, Tuccio; Santapaola. Espulso Rechichi al 19'st. Angoli 3-2, recupero 3', 5'.

Ischia	0
Martina	3

ISCHIA: Zandri, Florio, Trofa (14' st Talamo), Mattera Gio., Mattera Giu., Pastore, Quirino (14' st D'Anna), Giacomarro, Favetta, Battista (21' st Padulano), Patalano (29' st Gadaleta). (In panchina Iannaccone, Montanino, Chiariello, Tuninetti, Maiorano). All. Corino.
MARTINA: Figliola, De Angelis, Llanos Roset, Silvestro, La Monica, Russo (28' st Resouf), Tuccitto, Mastrovito, Zenelaj (40' st Carfagna), Carucci, Piarulli. (In panchina Lotito, Lupo, Perrini, Maffei, Marinelli, Mancini, Ievolella). All. Pizzulli.
ARBITRO: Principe di Tivoli
RETI: 23' st Silvestro, 33' st Mastrovito, 48' st La Monica
NOTE: ammoniti: Russo (M), Giacomarro (I), Favetta (I), Resouf (M)

Ischia al tappeto, il Martina cala il tris

Senza storia sul neutro di Casalnuovo: gli ospiti dilagano nella ripresa

GIRONE H

CASALNUOVO Il terreno dello Iorio di Casalnuovo non porta bene all'Ischia, che subisce una severa punizione dal Martina. I pugliesi, dopo un primo tempo tutto sommato equilibrato anche se con i pugliesi sempre all'attacco, prendono il controllo delle operazioni e vanno segno tre volte. Clamorosa chance per i biancazzurri al 6' con Mastrovito di testa, Zandri la tocca quel tanto che basta per far finire il pallone sulla traversa.Al 25' altra occasione clamorosa per i biancazzurri: Silvestro si coordina e calcia, la palla si stampa sulla traversa a portiere battuto. Al 37', Battista batte sul primo palo un calcio d'angolo, bravo in uscita Figliola ad allontanare con un pugno. Nella ripresa gli ospiti prendono decisamente il largo. Al 3'st sussulto di La Monica che ci prova di testa ma non trova lo specchio di porta. Al 6'st chance per l'Ischia con Patalano che ci prova con il destro ma manda alto sopra la traversa. Al 23' Martina in vantaggio: ripartenza ospite con La Monica che gestisce bene e prova a calciare. Sulla respinta della difesa si avventa Silvestro che disegna una traiettoria meravigliosa che si spegne sotto l'incrocio. Nonostante i cambi di mister Corino, l'Ischia al 33' subisce il raddoppio: sugli sviluppi di un calcio di punizione, Pastore respinge corto, dai venti metri, Mastrovito si coordina e con un tiro preciso beffa Zandri. Partita ormai finita, l'Ischia non ha la forza di reagire e il Martina controlla agevolmente il gioco. All'81', Florio sfreccia sulla destra e imbecca Favetta che riesce solo a sfiorare la palla che si spegne sul fondo. C'è tempo solo per il terzo gol dei biancazzurri con La Monica che da sinistra entra in area e piazza il pallone in rete. Una batosta pesante per l'Ischia che domenica prossima farà visita alla capolista Virtus Francavilla.

ISCHIA SCONFITTA Il Martina ha strappato i tre punti

PECCATO ACERRANA SUCCESSO SFUMATO

Elefante nel finale sfiora il gol della vittoria su punizione: solo pari con il Casarano

GIRONE H

ACERRA Con la seconda giornata, l'Acerrana torna dopo diciannove anni a giocare in Serie D sul proprio terreno. Un pari che alla fine accontenta entrambe, sugli sviluppi di un "botta e risposta" avvenuta nella prima frazione di gioco. Gli uomini di Sannazzaro, hanno interpretato la gara con intelligenza tattica, non facendosi sorprendere dalla maggiore caratura degli avversari nè dopo lo svantaggio subito nei primi minuti. Si è visto un gruppo in evidente crescita rispetto alla prima gara di esordio e sicuramente, con una minima dose di cinismo, poteva portare a casa, l'intera posta in palio. Dopo i primi minuti, dedicati alle fasi di studio il Casarano apre alla emozioni forti. 11' minuto ospiti in gol con Ferrara. Traversone dalla destra di Cerutti, sponda di Malcore centralmente in area per l'accorrente Fontana che di destro trafigge Rendina. Al 14' minuto arriva la prima reazione dell'Acerrana con Samb. Ndiaye dalla destra pennella un traversone al centro per l'incornata dell'attaccante, il colpo di testa termina di poco sul fondo. Al 18' minuto risponde il Casarano rendendosi pericoloso con Malcore. L'esperto attaccante rossoblu, si inserisce tra le linee e vede un corridoio dove puo tentare la conclusione dal limite ma la conclusione di destro secco, finisce fuori di poco, alla destra di Rendina. Al 32' minuto arriva il pari per i granata. L'estroso Laringe agisce in pressione sulla sinistra, recupera palla su Loiodice, si aziona in velocità e supera un avversario al limite, un secondo avversario in area per poi rientrare sul destro. Il tiro a giro sul montante opposto è perfetto nel superare l'estremo Alloji e portare la gara sulla parità. 1-1. Nella seconda frazione di gioco, al 50' minuto. Gli ospiti, dopo un prolungato giropalla, con una buona iniziativa provano a riacciuffare il vantaggio. Ancora gli ospiti al 53' su pressione bassa colgono un disimpegno errato dei granata ed innescano la ripartenza. Malcore ben servito in area di rigore da Logoluso si trova solo davanti a Rendina ma manda la sfera incredibilmente al lato. Al 57' minuto. È il momento dei padroni di casa. Ancora Laringe con quel passo in più sulla catena di sinistra, il suo cross è perfetto per la testa di Samb, la palla si deposita di un niente a lato alla sinistra del portiere ospite. Al 90' minuto occasionissima per l'Acerrana per portare l'intera posta a casa. Il nuovo entrato Elefante su calcio piazzato, sfiora la rete del vantaggio con la palla di un soffio al lato con il portiere fuori causa. Nei minuti finali solo schermaglie con girandola di sostituzioni. Nel finale espulso Loiodice per la formazione ospite.

Real Acerrana	1
Casarano	1

REAL ACERRANA: Rendina 6,5, Pelliccia 6.5, Allegra 7, De Giorgi 7, Mundula 6.5, Langella 6.5, Esposito F. 6(64' Thiaw 6), De Simone 6, (67' Cuomo 6) Ddiaye 6.5 (79' Fontana sv), Laringe 7.5, Samb 6.5 (74' Elefante 6). A disp. Moccia, Todisco, Caminiti, Damiano, Fabiano. All.: Sannazzaro 6.5
CASARANO: Alloj 6 Opoola 6 (60' Valentino D 6), Malcore 6.5, Loiodice 6, Ferrara 7 (70' Perez sv), Martinenko 6.5, Guastamacchia 6.5, Pinto 6, Morales Aguilera 6.5, Logoluso 7, Cerutti 7 (80' D'alena sv). A disp. Gattuso, Rizzo, Milicevic, Versienti, Tejio, Biaggi. All. Laterza.6.5
ARBITRO: Velocci di Frosinone
RETI: 11' Ferrara, 32' Laringe
NOTE: espulso Loiodice. Ammoniti: De Giorgi, Samb. Esposito, Langella (AC) Pinto, Guastamacchia, Valentino D

ACERRANA BLOCCATA Il Casarano ha strappato il pareggio

Scafatese, blitz a Reggio

Un rigore di Foggia consente ai canarini di espugnare il Granillo

GIRONE I

REGGIO CALABRIA Importante successo esterno per la Scafatese, che batte di misura la Reggina al Granillo e supera uno scoglio notevole per il cammino in campionato. . In avvio al 7' sugli sviluppi di un angolo Palmieri accomoda per Esposito ma la conclusione dal limite finisce sul fondo. Al 10' risposta amaranto con Barillà che si alza fino al limite ma il suo diagonale trova pronto Becchi Al 24' Scafatese in vantaggio. Aliperta avvia una rapida azione, al limite Foggia di tacco chiude il triangolo e il playmaker gialloblu viene steso in area. L'arbitro indica il dischetto senza esitazioni. Foggia dagli undici metri è glaciale e realizza sotto la curva dei sostenitori di casa. Nella ripresa la Reggina tenta un forcing offensivo ma al 10' Sowe ruba palla a trequarti, supera un avversario in dribbling ma da posizione defilata spedisce incredibilmente sull'esterno della rete. Al 14 il "giallo": su cross di Porcino il vento costringe Becchi a un colpo di reni, il pallone danza sulla linea di porta; l'arbitro indica il centrocampo ma il primo assistente lo smentisce rivedendo la decisione e assegnando calcio di punizione per carica al portiere di Barillà. Al 33' incredibile rischio in area gialloblù, Becchi non si intende con Markic e Magri salva in extremis sulla linea il colpo di testa di Bonacchi. Forcing amaranto a caccia del pari. Ci prova Renelus in diagonale dal limite, con sfera che sibila accanto al palo ed esce. In chiusura, al 46' Santarpia verticalizza bene per Gagliardi che scatta sul filo del fuorigioco ma trova la pronta uscita di Lazar.

Reggina	0
Scafatese	1

REGGINA: Lazar; Mariano, Adejo (45' st Giuliodori), Bonacchi; Vesprini (30' st Forciniti), Ba, Barillà (22' st Renelus), Dall'Oglio (40' st Urso), Porcino; Barranco, Ragusa. All. Epifani.
SCAFATESE: Becchi; Di Paola, Markic, Magri, Santarpia; Esposito A., Aliperta, Vacca R.; Palmieri (15' st Gagliardi), Foggia (27' st Albadoro), Sowe (24' st Chiariello). All. Fabiano.
ARBITRO: Guiotto di Schio
RETI: 24' pt Foggia rig.
NOTE: spettatori 3600 circa. Ammoniti: Dall'Oglio (R), Vacca R. (S), Barillà (R), Foggia (S), Becchi (S), Santarpia (S). Calci d'angolo: 9-1. Recupero: 1' pt; 6' st.

Piccolo passo dell'Angri reti inviolate con l'Ugento

Primo punto in campionato per i grigiorossi di Scorsini

GIRONE H

GALLIPOLI Angri e Ugento cancellano lo zero in classifica. Dal confronto del "Bianco" di Gallipoli esce fuori un risultato a reti inviolate che rispecchia, sostanzialmente, l'andamento della gara. Presenti un centinaio di ultras grigiorossi che, dal primo all'ultimo minuto, non smetteranno mai di incitare la loro squadra. La prima iniziativa è salentina: al 3' Romero prova il tiro da fuori con palla che sfila larga di un paio di metri dal palo alla sinistra di Viscovo. L'Angri risponde al 7': azione da corner, stacco di Ciriello e provvidenziale rinvio di Ruiz appostato sulla linea di porta. Gli ospiti si muovono molto e non lasciano il tempo di pensare ai portatori di palla avversari che, spesso, mancano nell'ultimo passaggio. Da fuori area tenta la fortuna Messina al minuto 21, blocca sicuro Di Donato. Sale di tono la prestazione di Petricciuolo sulla sinistra: l'esterno grigiorosso va in percussione attorno alla mezzora, converge sul destro e mira l'incrocio lontano, pallone a lato non di molto. Fase favorevole all'Angri che concede all'Ugento un solo tiro, ciabattato, di Ruiz da fuori. Al riposo, però, è ancora 0-0. Oliva e Scorsini attendono i primi minuti della ripresa per modificare le proprie formazioni, cercando qualche soluzione dalla panchina. Al 13' è ancora Angri pericoloso con un'azione di Tandara che si gira in area e scarica il sinistro che non inquadra l'incrocio dei pali opposto. L'Ugento prende coraggio e insidia la porta di Viscovo con un tiro in corsa di Jimenez da buona posizione che non inquadra lo specchio. Il tempo passa e le squadra mirano principalmente a non scoprirsi che a cercare di costruire qualche azione ficcante in area avversaria. C'è ben poco da segnalare sino al triplice fischio, se non un tiro da media distanza di Vogiatzis, corretto da una deviazione e dal vento, che desta qualche preoccupazione a Di Donato, comunque sulla traiettoria. Non si sblocca il risultato di partenza al "Bianco" e il pareggio emerso sembra il risultato più giusto. "Meritiamo di più" è il coro partito dal settore ospiti all'indirizzo della propria squadra. Per l'Angri, domenica prossima, ancora un avversario pugliese: al "Pasquale Novi" arriverà il Manfredonia.

Marco Montagna

Ugento	0
Angri	0

UGENTO: Di Donato 6; Simos 6, Martinez E. 6,5, Iborra 6, Romero 6,5; Romero 6, Linares 5,5 (6' st Jimenez 6), Grisley 6; Ruiz 7; Baietti 5,5, Ancora 5 (30' st Sanchez sv). All. Oliva 6.
ANGRI: Viscovo 6; Severino 6, Ciriello 6,5, Puca 6,5, Kljajic 6; Sepe 6 (28' st Rosolino sv), Vogiatzis 6,5, Emmanouil 5,5 (15' st Selvaggio 6); Messina 5,5, Tandara 5 (20' st Gaeta 5,5), Petricciuolo 7 (39' st Rondinella). All. Scorsini 6.
ARBITRO: Collier di Gallarate 6,5.
NOTE: ammoniti Grisley, Baietti, Ancora (U), Kljajic (A). Rec. 3' pt, 4' st.

La Nocerina travolge il Costa D'Amalfi

Derby senza storia sul neutro di Angri: poker dei rossoneri

GIRONE H

ANGRI Ha pochissima storia il primo derby campano del girone H: la Nocerina "passeggia" sul neutro di Angri, rifilando quattro reti ad un Costa D'Amalfi incapace di opporre una valida resistenza. Dopo una prima fase equilibrata, durante la quale la Nocerina è costretta a sostituire il portiere Provitolo per infortunio, i moossi hanno una prima occasione al 33': Gerbaudo riceve palla in area tutto solo, ha il tempo di girarsi e far secco Manzi, ma il centrocampista calcia, da distanza ravvicinata, clamorosamente sul portiere costiero. Al 44' Marquez va via in velocità lungo l'out sinistro e viene letteralmente falciato dal portiere locale, l'arbitro questa volta senza esitazioni indica il dischetto ed ammonisce l'estremo difensore del Costa.

DERBY ALLA NOCERINA Costa D'Amalfi ko

Dagli undici metri lo stesso numero 90 fa centro e porta in molossi, meritatamente, in vantaggio. Nella ripresa al 53' cross dalla destra di Cappiello, e Maione in mezza sforbiciata manda alto di poco. Il Costa D'Amalfi entra in campo con spirito battagliero e cerca a tutti i costi il pareggio. Ancora Maione pericoloso al 60': L'attaccante riceve da Cappiello ai 20 metri, destro secco e palla che sorvola di pochissimo l'incrocio. La Nocerina replica e sfiora il raddoppio al 69': Manzi è strepitoso sul colpo a botta sicura del centravanti molosso. Ma un minuto dopo la Nocerina raddoppia: rimessa laterale lunga in area di rigore, Cristiani allunga la sfera verso il centro ma pa parabola è lunga e si va ad insaccare alle spalle di Manzi. A questo punto la Nocerina ha il match in mano e controlla agevolmente la partita, mentre il Costa D'Amalfi non riesce più a contrattaccare. E dieci minuti dopo arriva il tris:
Cristiani ci prende gusto ed al 35' regala la terza gioia ai propri compagni di squadra, spedendo in rete, di testa, un cross al bacio di Faiello. Sospinto dall'orgoglio il Costa d'Amalfi al 42' sfiora il gol con Maione che su punizione chiama Wodzicki alla deviazione in corner. Ma prima del triplice fischio c'è ancora tempo per il poker rossonero: al 92' Ferrari scatta sul filo del fuorigioco e fredda Manzi finalizzando alla perfezione lo spunto di capitan D'Agostino. La Nocerina bissa così il rotondo successo ottenuto nel turno di Coppa Italia.

Costa d'Amalfi	0
Nocerina	4

COSTA D'AMALFI: Provitolo (24' pt Capone), Massa, Russo (6' st Apicella), Mansi; Esposito, Celia (15' st Giuliani), Donnarumma, Proto (24' pt Manzi), De Sio (29' st Caputo); Cappiello, Maione. All: Proto
NOCERINA: Wodzicki, Padalino, Silvestri, Sparandeo, Tempre (33' st Fabbricatore); Cristiani, Provenzano (40' st Basualdo), Gerbaudo (22' st Vono), Faiello (38' st Grandis), D'Agostino, Marquez (20' st Ferrari). All. Novelli
ARBITRO: Lascaro di Matera
RETI: 45' Marquez (N) rig., 74' e 80' Cristiani (N), 45+2' Ferrari (N)
NOTE: spettatori 2000 circa, quasi tutti di fede rossonera. Ammoniti: Marquez (N), Russo (C), Manzi (C), Gerbaudo (N). Angoli: 2-2. Recupero: 5'pt; 5'st.

LA PUTEOLANA ESULTA GIOIA SUL FILO DI LANA

I flegrei trovano il gol vittoria allo scadere con Coniglio: Cynthia al tappeto

GIRONE G

POZZUOLI Successo in pieno recupero per la Puteolana che bagna l'esordio al "Conte" con la conquista dei tre punti. Un match dai due volti: primo tempo con i ragazzi guidati da Marra padroni del campo. Nella ripresa, invece, gli ospiti sospinti da Ingretolli trovano il pareggio. Ci pensa Coniglio con una staffilata dal limite a regalare il successo. I diavoli rossi della Solfatara non perdono tempo e al 6' sbloccano subito il risultato. Cess serve al centro dell'area dove Coniglio gira a rete con la difesa ospite che libera.

La palla arriva a Marotta che con una rabona serve Russo che appena dentro l'area fa partire un diagonale che si deposita alla sinistra del portiere Boschi. Ci si attende la reazione del Cynthialbalonga con la manovra degli uomini di Ferrazzoli che risulta essere un po' confusa. Al 15' ci prova Ingretolli su punizione con la sfera che sbatte sulla barriera. Passano sette giri di lancette e la Puteolana raddoppia. Cess recupera una palla e scodella al centro dell'area dove Palma, tutto solo, gira di testa nello stesso angolino del primo goal con l'estremo difensore laziale impietrito. Brividi per i flegrei al 25' quando Bensaja su punizione serve Pasqualoni che tutto solo davanti a Polverino manda la sfera alta sulla traversa. In campo sono i granata ad avere il predominio del match con Diabate e Cess che giganteggiano. Al 28' i diavoli rossi hanno un'altra ghiotta occasione. Di Paola dalla sinistra mette al centro dove Russo viene anticipato di un niente con il difensore ospite che per liberare mette la sfera da pochissimo sopra la traversa. Prima di andare al riposo al 35' Marotta mette in mostra la sua esperienza e filtra sulla destra per l'accorrente Cess, mettendolo solo davanti al portiere ospite, il giocatore flegreo però non riesce a trovare il varco giusto con Boschi che mette in corner. Nella ripresa ci provano subito Coniglio e Diabate a cercare il terzo goal. Poi, però c'è il ritorno del Cynthialbalonga. Al 62' Manca serve Ingretolli che ribadisce in rete con scaltrezza, anche se nell'occasione i flegrei erano in inferiorità numerica per l'infortunio a Di Paola. I granata sembrano in affanno, mentre, agli ospiti la rete da coraggio. Al 75' arriva il pareggio: D'Angelo appoggia ad Ingretolli, ancora lui, che sul secondo palo fa partire una rasoiata su cui Polverino non può nulla. Il goal scuote i flegrei che al 93' trovano il goal della vittoria. Cangemi stoppa un pallone e lo appoggia a Coniglio che dal limite fa partire una staffilata che si deposita alle spalle dell'estremo difensore ospite. Prima del triplice fischio è Polverino che con un intervento prodigioso salva il risultato per i suoi su una conclusione del solito Ingretolli. Finisce 3-2.

Pasquale Guardascione

Puteolana	3
Cynthialbalonga	2

PUTEOLANA: Polverino 7, Di Paola 6 (18'st Bombaci 6), Sbuttoni 6, Montuori 6,5, Astemio 6 (27'st Rana 6), Diabate 6,5, Russo 7 (34'st Dammacco 5,5), Palma 7 (23'st Cangemi 6,5), Cess 7, Marotta 6,5 (23'st Mascari 6), Coniglio 7. A disp.: Leone, Cherubini, Lo Coco, Casile. All. Marra 7,5
CYNTHIALBALONGA: Boschi 6 (46'st Iosa sv), Pasqualoni 6, Cicioni 5,5 (1'st Rosi 5,5), Bensaja 7, Tinti 6, Riola 6, Galazzini 5,5 (1'st Rinaldini 6,5), Simonetti 5,5 (36'st Casazza sv), Ingretolli 7,5, Manca 6, D'Angelo 6 (34'st Nannini sv). A disp.: Cristofano, Feri, Paolocci, Cotugno. All. Ferrazzoli 6
ARBITRO: Navarino di Taurianova 6,5
RETI: 6'pt Russo (P), 25'pt Palma (P), 17'st Ingretolli (C), 30'st Ingretolli (C), 48'st Coniglio (P
NOTE: ammoniti Marotta (P), Pasqualoni (C). Angoli: 5-4 per la Cynthialbalonga. Recuperi: 1'pt – 10'st. Gara giocata a porte chiuse.

GIOIA PUTEOLANA Successo raggiunto allo scadere

La Paganese va al massimo

Rimonta vincente degli azzurrostellati sul campo dell'Anzio

GIRONE G

CISTERNA Se la prima giornata aveva visto la Paganese rimanere intrappolata nella ragnatela del Guidonia, in questa seconda uscita stagionale gli azzurrostellati si fabbricano ben altro destino. Una vittoria roboante, la prima dell'anno, in casa di un Anzio che pure era riuscito a portarsi inizialmente in vantaggio. Ma la doppietta di Faella e la rete di Montoro hanno regalato i tre punti alla squadra di Esposito, che poi non ha corso più rischi. Dopo un'iniziale fase di studio, sono gli ospiti a trovare il vantaggio: sugli sviluppi d'angolo l'ex di turno Sirignano stacca bene, e porta i suoi in vantaggio. Padroni di casa maggiormente in partita e sfiorano con Costa il raddoppio. Gli azzurrostellati non demordono, e dopo svariate occasioni trovano il pareggio con Faella. Mancino è bravissimo a sgusciare sulla sinistra, mette al centro e trova l'accorrente Faella. Sembra chiudersi così il primo tempo ma l'eroe di giornata Faella non ci sta! Dopo aver recuperato palla a centrocampo decide di mettersi in proprio e si invola verso la porta, bravissimo a incrociare e a portare i suoi in vantaggio. La Paganese impugna il match, e detta il ritmo del gioco anche nella seconda frazione di gioco, al 70' e ancora Faella decisivo, infatti dopo un'accelerazione fulminante serve Montoro, il quale apre il piatto e chiude la gara! Tanti falli e poche azioni da gioco sul finale, la partita termina 1-3.

Anzio	1
Paganese	3

ANZIO: Perna, Buatti, Maini (26'st Galati), Sirignano, Falasca (26'st Fusco), Bartolotta, Di Mino (28'st Mastrocola), Cori (30'pt Di Marino), Costa, Paglia, Bertucci. All: Guida.
PAGANESE: Spurio, Dicorato, Del Gesso, Coratella (43'st De Feo), Mancino (28'st Di Masi), Ianniello, Montoro, Zugaro (12'st Boccia), De Angelis (16'st Langella), Esposito, Faella (34'st Ferreria). All: Esposito
ARBITRO: Angelo di Marsala
RETI: 13'pt Sirignano (A), 25'pt Faella (P), 45'pt Faella (P), 26'st Montoro (P).
NOTE: ammoniti Buatti (A), Di Mino (A), Fusco (A), Coratella (P), Ianniello (P), Montoro (P), Faella (P), Langella (P)

Il Terracina resiste la Sarnese non passa

Ragazzi di Agovino fermati sul pareggio dai laziali

GIRONE G

SARNO Operazione sgambetto. Il giovane Terracina impone il pari a domicilio alla Sarnese. Nella prima allo Squitieri, i ragazzi di Agovino non capitalizzano con i tre punti un primo tempo dominato. Dopo aver fermato con identico punteggio la Gelbison all'esordio, la formazione laziale si candida al ruolo di matricola terribile. Primo giro di lancette non ancora concluso e Martino impegna Bonucci direttamente da calcio d'angolo. Tre minuti e Iannone si mette in proprio ma il suo destro è neutralizzato da Uva. Al 5' il sinistro di Lagriz si spegne a lato. Al 9' il primo colpo di scena. Rocambolesco fallo di mano di Pezzi e rigore per i laziali trasformato da Martino. Al 10' immediata reazione sarnese: il mancino sotto misura di Fernandez trova il doppio salvataggio della difesa ospite a pochi centimetri dalla linea di porta. Al 15' l'acrobatica girata di Lagzir non inquadra lo specchio. Al 18' Iannone spreca malamente calciando addosso a Uva. Al 25' è ancora un prodigioso colpo di reni dell'estremo difensore laziale a negare la gioia del pareggio a Bonfiglio. Ancora due minuti e tra il sinistro di Lagzir e la rete è questione di centimetri. Alleggerisce la pressione locale un destro velleitario di Tonni al minuto 33. Replica subito Fernandez al 35' ma Uva è un baluardo sul primo palo. Al 39', però, dopo la respinta sul destro di Iannone il numero uno ospite si arrende alla replica sotto misura di Bonfiglio. La Sarnese pareggia e il Terracina è a corto d'ossigeno. A tenerlo ancora a galla è il portiere Uva che al 44' vola nel sette a deviare una punizione dal limite di Lagzir. Sul finire del recupero (47'), ci prova ancora Iannone senza trovare il vantaggio. Alla ripresa delle ostilità, il Terracina si presenta con due cambi. Ma è la Sarnese a cercare il sorpasso. All'11' la girata di Fernandez è respinta sulla linea da Franco prima e Vecchio poi. Al 24' Martino rischia l'autorete su punizione di Intinacelli ma Uva è ancora decisivo. Al 31' azione personale di Bonfiglio il cui destro si spegne tra i guantoni del numero uno ospite. Chiude le ostilità al 35' un sinistro velleitario di Callegari. Il Terracina resiste. La Sarnese non passa.

Ettore Silverio

Sarnese	1
Terracina	1

SARNESE: Bonucci 6, Bonfiglio 6.5 (43'st Mancino sv), Vecchione 6 (23'st Maresca 6), Uliano 6.5, Fernandez 6, Lagzir 6, Iannone 6.5 (17'st Intinacelli 6), Callegari 6, Pezzi 6, Manuzzi 6, Marini 6. All. Agovino 6
TERRACINA: Uva 7, Franco 6, Vecchio 6.5, Ricci 6, Martino 6.5, Bocchetti 6 (1'st Pecchia 6), Giacchina 6 (1'st Riccio 6), Rustichelli 6, Tonni 6 (28'st Cannatella 6), De Martino 6 (18'st Ronci 6), Accietto 6 (37'st Sadaj 6). All. Palo 6
ARBITRO: Moro di Novi Ligure 5
RETI: 9'pt Martino (rig.), 39'pt Bonfiglio
NOTE: ammoniti Uliano, Manuzzi, Agovino (All.), Vecchio, Riccio; Recuperi: +2' pt, +5' st

La Palmese detta legge, il Gravina si inchina

Seconda vittoria di fila dei rossoneri: le firme di Orefice e Santarpia

GIRONE H

GRAVINA Cade al "XXI Settembre - Franco Salerno" il Gravina al cospetto di una Palmese seria candidata ad outsider di lusso nel girone H. Ospiti cinici e concreti nello sfruttare le occasioni da gol create e a portar via l'intera posta contro un Gravina che non esce ridimensionato dalla prima nella nuova, temporanea, casa materana.

Lo squalificato Tiozzo riconferma nove undicesimi del team vincente a Martina sette giorni fa e sceglie Santoro in avanti, preferito a Stauciuc, e Gonzalez al posto di Cavaliere sulla trequarti offensiva nel 4-2-3-1. Nella Palmese, mister Grimaldi lascia la guida della difesa all'ex di giornata D'orsi, schierando nel 3-4-3 in avanti Orefice e Squerzanti ad assistere il temibile Volpe. L'avvio di gara è abulico, con le due formazioni lige nello studiarsi. I gialloblù vanno vicini alla rete del vantaggio al 15' con Keita, bravo a sfruttare la perfetta assistenza di testa di Santoro sugli sviluppi di un calcio di punizione calciato da Chiaradia. La sua conclusione viene smorzata in corner dalla difesa campana. Rossoneri che rispondono esattamente 15' dopo con Tazza che, ben servito sul secondo palo, calcia alto davanti a Zanin. La rete che apre il match arriva al 40'. Lungo lancio di Pollini, buco della difesa murgiana, palla che arriva in area e Orefice è il più lesto di tutti a calciare in porta e a superare l'incolpevole Zanin. La rete subita scuote i gravinesi pericolosi con Cabella e soprattutto Santoro. L'attaccante foggiano manca l'appuntamento con il gol su invito di Banse proprio in chiusura di primo tempo. Nella ripresa il Gravina ci prova ancora con Santoro in avvio di ripresa ma il suo tiro è debole e Bollini blocca. Dopo una punizione a lato calciata da Cavaliere, Banse al 73' ha l'occasione del pareggio ma Pollini è ancora strepitoso e salva la sua porta. 7' dopo l'ex Taranto Santarpia, entrato in campo da appena 30", manda in archivio il match siglando il 2 a 0 per i suoi con un tiro dai 30 metri, leggermente deviato da Napolano, che beffa Zanin e permette ai suoi di proseguire il torneo a punteggio pieno dopo le prime due giornate.

Giosafat Loviglio

GRIMALDI Tecnico della Palmese

Gravina	0
Palmese	2

FCB GRAVINA: Zanin, Napolano, Chiaradia, Fustar, Cabella (84' Chacon), Bosnjak, Banse, Pierce (70' Turchet), Santoro (70' Stauciuc), Gonzales (60' Cavaliere), Keita (84' Grumo). All. Attoma (Tiozzo squalificato).
PALMESE: Pollini, Virgilio, Galeotafiore, Tazza, Volpe (76' Figliolia), Orefice (72' Magliocca), Fusco (87' Mirante), Aquino, Okojie (84' Coppola), Tiberti, Squerzanti (78' Santarpia). All. Grimaldi.
ARBITRO: Rinaldi di Novi Ligure
RETI: 39' Orefice; 79' Santarpia (P)
NOTE: recupero 2'+5'; Ammoniti: Pierce (G); Volpe, Orefice, Santarpia (P)

ECCELLENZA GIRONE A

Risultati

Albanova-Sessana	2-1
Castel Volturno-Afragolese	1-2
Micri-Nola	2-3
Pomigliano-Ercolanese	1-2
Portici-Frattese	1-0
Real Forio-Gladiator	1-0
Real Normanna-Montecalcio	5-1
Stasia-Quarto Afrograd	2-3
Virtus Afragola-Scafatese	2-0

Prossimo turno

Domenica 22/09. Ore 15.00

- Ercolanese-Albanova
- Frattese-Afragolese
- Gladiator-Pomigliano
- Montecalcio-Portici
- Nola-Real Forio
- Quarto Afrograd-Micri
- Scafatese-Stasia
- Sessana-Real Normanna
- Virtus Afragola-Castel Volturno

	P	G	V	N	P	F	S
Real Normanna	6	2	2	0	0	8	1
Afragolese	6	2	2	0	0	4	1
Nola	6	2	2	0	0	4	2
Albanova	6	2	2	0	0	3	1
Virtus Afragola	4	2	1	1	0	5	3
Quarto Afrograd	4	2	1	1	0	6	5
Ercolanese	4	2	1	1	0	4	3
Real Forio	4	2	1	1	0	3	2
Gladiator	3	2	1	0	1	5	1
Castel Volturno	3	2	1	0	1	4	4
Portici	3	2	1	0	1	1	2
Sessana	1	2	0	1	1	1	2
Pomigliano	1	2	0	1	1	1	2
Stasia	0	2	0	0	2	2	4
Scafatese	0	2	0	0	2	2	5
Frattese	0	2	0	0	2	0	4
Montecalcio	0	2	0	0	2	1	6
Micri	0	2	0	0	2	2	8

promossa · playoff · playout · retrocesse

I cannonieri

3 reti: Orefice rig.1 (Castel Volturno); Grasso (Quarto Afrograd); Esposito (Real Normanna);
2 reti: Simonetti (Afragolese); Bacio Terracino (Gladiator); Pozzebon (Nola); D'Alessandro (Quarto Afrograd);
1 rete: Di Paola, Grieco (Afragolese); Guglielmo rig.1, Guillari, Samb (Albanova); Signorelli rig.1 (Castel Volturno); Esposito A., Malafronte, Pellecchia, Tarascio (Ercolanese); CalabrÃ², De Marco, Orlando (Gladiator); Di Giacomo, Ferro (Micri); Perretta (Montecalcio); Filosa, Varsi (Nola); Moccia (Pomigliano); Borrelli (Portici); Romano (Quarto Afrograd); Iaccarino, Mosca, Tomasin (Real Forio); Caso Naturale, Guarracino, Marzano, Pantano, Serrano (Real Normanna); De Rosa, Mazzucchiello (Scafatese); Pisani rig.1 (Sessana); Sepe (Stasia); Galasso rig.1, Infimo rig.1, Oliva, Ronga D. (Virtus Afragola)

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati

Agropoli-Victoria Marra	1-1
Apice-Ebolitana	2-0
Battipagliese-Calpazio	4-0
Cast.S.Giorgio-Buccino	0-0
S.Antonio Ab.-Heraclea	0-0
S.Maria La Car.-Baronissi	1-1
Solofra-LMM Montemiletto	2-0
Virtus Avellino-Aud.Cervinara	1-1
Virtus J.Stabia-S.Maria Cilento	2-0

Prossimo turno

Domenica 22/09. Ore 15.00

- Agropoli-Virtus Avellino
- Baronissi-Virtus J.Stabia
- Buccino-Apice
- Calpazio-Aud.Cervinara
- Ebolitana-Battipagliese
- Heraclea-Cast.S.Giorgio
- LMM Montemiletto-S.Maria La Car.
- Santa Maria Cilento-S.Antonio Ab.
- Victoria Marra-Solofra

	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	6	2	2	0	0	8	0
Virtus J.Stabia	6	2	2	0	0	3	0
Apice	6	2	2	0	0	3	0
Buccino	4	2	1	1	0	2	0
Victoria Marra	4	2	1	1	0	4	3
Baronissi	4	2	1	1	0	2	1
S.Maria La Car.	4	2	1	1	0	2	1
Cast.S.Giorgio	4	2	1	1	0	1	0
Solofra	3	2	1	0	1	2	1
Montemiletto	3	2	1	0	1	2	3
Virtus Avellino	1	2	0	1	1	3	4
Agropoli	1	2	0	1	1	2	3
Heraclea	1	2	0	1	1	0	1
S.Antonio Ab.	1	2	0	1	1	0	2
Aud.Cervinara	1	2	0	1	1	1	5
Ebolitana	0	2	0	0	2	0	3
Santa Maria C.	0	2	0	0	2	0	3
Calpazio	0	2	0	0	2	0	5

promossa · playoff · playout · retrocesse

I cannonieri

4 reti: Ripa (Battipagliese);
2 reti: Perlingieri (Apice); Gala (S.Maria La Car.); Maiorano (Solofra); Chiacchio rig.1 (Victoria Marra);
1 rete: Margiotta, Thsomba (Agropoli); Cozzolino (Apice); Pesce (Aud.Cervinara); Salerno, Trimarco (Baronissi); Magliano, Ribeiro, Spagnuolo (Battipagliese); Guatieri, Iasevoli (Buccino); Longo (Cast.S.Giorgio); Ceparano, Miele (LMM Montemiletto); Caruso, Reda (Victoria Marra); Cucciniello, De Filippo, Tarallo (Virtus Avellino); Farriciello rig.1, Lettieri, Principe (Virtus J.Stabia)

L'ERCOLANESE ESULTA PIEGATO IL POMIGLIANO

La rete di Esposito nei minuti di recupero regala il successo a La Cava

Giuseppe Imperato

POMIGLIANO Con un gol spettacolare di Alessandro Esposito, in pieno recupero l'Ercolanese del presidente, Panariello, brillantemente allenata da La Cava, trova il vantaggio iniziale e di conseguenza il punto della vittoria nella prima trasferta del campionato. E' stata una partita dove gli opposti schieramenti le hanno studiate tutte pur di superarsi. Questa Ercolanese ha finalmente trovato i suoi ritmi di gioco. Le sostituzioni operate dagli opposti allenatori si sono rivelati efficaci. C'è di più Ercolanese in questo turno di campionato. Vediamo la cronaca.

Nella prima frazione di gioco, al 2', è stata la squadra di casa a trovare subito gli spazi giusti per portarsi in vantaggio su cross teso di Moccia su cui Diop tocca e manda la palla di poco a lato.

Al 20' si fa vedere l'Ercolanese con Malafronte il cui tiro viene respinto dal numero uno locale D'Aquino – molto bravo -, su cui arriva Pellecchia, tira e il portiere, ancora una volta, salva sulla linea di porta.

Al 24', l'undici allenato da Felice Rea, passa in vantaggio. E' stato Diop a servire Moccia il cui tiro ha sorpreso Maiellaro. Al 45' gli ospiti granata trovano l'1 a 1 con Pellecchia su servizio ben lavorato da Celiento. Nella ripresa, al 4' è stata ancora la squadra ospite a procurarsi gli spazi giusti per portarsi in vantaggio su servizio di Celiento che serve Balzano il cui tiro centra la traversa. All'8' sono ancora i granata a mettere in crisi la retroguardia locale, con Ricci che lancia Malafronte ma, questi, non arriva in tempo sulla sfera e tutto svanisce. Al 24' i locali vanno vicino al vantaggio con Petrazzuolo, mentre al 26' l'estremo difensore locale D'Aquino compie un miracolo salvando la sua porta su Celiento. Il gol partita, come sostenevamo ad inizio di servizio, è arrivato al 50', autore Esposito Alessandro, il punto della prima vittoria di campionato, in trasferta, nella seconda giornata di andata.

Pomigliano	1
Ercolanese	2

POMIGLIANO: D'Aquino 7, Granato 7, Donto 7, Matute 6,5, Liccardi 6,5, Moccia 7, Diop 6,5, Ransella 7, De Pusco 6,5 (18'2t Petrazzuolo sv), Campagna Antonio 6, Campagna Giorgio 6,5. A disposizione: Granata, Sirabella, Nelli Tagliafierro, Grande, Paradiso, Simonetti. All.: Rea 7,5.
ERCOLANESE: Maiellaro 7, Balzano 7, Esposito Giacomo 6,5, Nuvoli 6,5, Di Nunzio 7, Riccio 7,5, Pellecchia 7, Tarascio 7,5, Malafronte 8, Celiento 7, Esposito Alessandro 6,5. A disposizione: Bi Benedetto, Di Cristofaro, Mele, Avella, Ciccarelli, Costantino, Acunzo, Carnicelli, Esposito Gennaro. All.: La Cava 8,5.
ARBITRO: Della Porta 6,5
RETI: 24'1t Moccia,45'1t Pellecchia, 50'2t Esposito A.
NOTE: Ammoniti Cacciatore, Vitolo, Dell'Orfanello, Varsi, Filosa

Il Quarto è corsaro cade il Sant'Anastasia

SANT'ANASTASIA Con una prestazione maiuscola il Quarto trova i tre punti fuori casa in una gara molto combattuta contro il Sant'Anastasia.
Ad Aprire le danze ci pensa D'Alessandro poi Grasso raddoppio e trova anche la secona rete personale sempre nel corso della prima frazione di gioco. Intorno alla mezz'ora di gioco arriva la rete della speranza di Sepe.
Nel secondo tempo i padroni di casa cercano in tutti i modi la via del gol per riaprire i conti ma il Quarto non si scompone.
Soltanto nei minuti finali Sepe trova la seconda rete personale ma non basta per evitare la disfatta in quanto non ci sono più i minuti per evitare la disfatta. Al triplice fischio del direttore di gara, il signor Di Nola, il Quarto può festeggiare.

Sant'Anastasia	2
Quarto	3

SANT'ANASTASIA: Iandoli 6, Schiavone 5.5, De Siena 6, Di Palma 5.5, Vivolo 6, Sepe 7, Sgambati 5.5, Xhleshi 6, Zinno 5.5, De Luca 6, Onesto 5.5. A disp.: Pone, Dell'Acqua, Stazione, Matteo, Stallone, Botte, Izzo, Bisogno, Caiazzo. All.: Durazzo 6.
QUARTO: Creuso 6, D'Alessandro 7, Tartaglione 6.5, Di Gennaro 6, Conte 6.5, D'Ascia 6, Reita 6.5, Franzese 6, Grasso 7.5, Romano 6, Tribuno 6.5. A disp.: Sciorio, Caputo, Prezioso, Semonella, Canale, Borrone, Iavarone, Colonna, Sanguinetti. All.: Palumbo 6.
ARBITRO: Di Nola di Napoli 6.
RETI: 5' D'Alessandro, 16' Grasso, 20' Grasso, 29' Sepe, 94' Sepe.

Il Nola trema ma trionfa con il Micri

VOLLA Si torna in campo per la seconda giornata di campionato. Da un lato ci sono i padroni di casa del Micri che a Volla voglio fare bella figura e dimostrare che la loro promozione in Eccellenza è meritatissima.
Dall'altro lato del rettangolo di gioco c'è il Nola che si candida a essere una delle compagini che possono fare il salto di categoria.
Insomma una gara per nulla semplice per entrambe le formazioni che non devono assolutamente prendere sotto gamba questa partita.
Pronti, partenza e via. Sin dalle prime battute di gioco il Nola dimostra di avere più gamba e forza. Il bianconeri infatti trovano la rete del vantaggio dopo appena otto giri di lancette con il guizzo vincente di Pozzebone. Una doccia fredda per il Micri che cerca di riordinare le idee ma al minuto quattordici subisce il raddoppio grazie alla conclusione di Varsi.
Nonostante questo doppio colpo il Micri riordina le idee e trova la quadra giusta.
Passano i minuti ma intorno alla mezz'ora di gioco i padroni di casa accorciano le distanze con Ferro.
La gara si è riaperta e dopo altri tre giri di lancette, i padroni di casa trovano anche la rete del pareggio con Di Giacomo. Con questo risultato si chiude anche la prima frazione di gioco.
Negli spogliatoi i due allenatori cercano di dare le dovute indicazioni ai propri calciatori per affrontare la ripresa con un piglio decisamente diverso. Si torna in campo con le due compagini che non hanno alcuna intenzione di cedere il passo all'avversario. Ma il Nola sembra avere più voglai e motivazioni nelle gambe.
Infatti corre il minuto 66 quando i bianconeri trovano nuovamente la rete del vantaggio con il guizzo vincente di Filosa che non lascia scampo all'estremo difensore avversario e la gara termina con questo guizzo. Adesso testa al prossimo match.

Micri	2
Nola	3

MICRI: Romano 6, Varriale 5.5, Pietropaolo 6, Benincasa 5.5, Di Sarno Fe. 6, Di Noia 5.5, Bosco 6, Ferro 5.5, Annella 6, Di Giacomo 5.5, Coppola 6. A disp. Di Sarno Fr., Bove, Riccardo, Casella, Pino, Esposito C., Capuano, Esposito G., Norcia. All. D'Inverno 6.
NOLA: Angarelli 6, Cacciatore 6.5, Cassandro 6, Vitolo 6.5, Costanzo 6, Dell'Orfanello 6.5, Melillo 6, Cozzolino 6.5, Varsi 7, Pozzebon 7, Filosa 6.5. A disp. Pellino, Sorrentino, Carropreso, Pagano, Pepe, Biason, De Luca, Piccolo, Giorgio. All. Farina 6
ARBITRO: Pecora di Agropoli 6.
RETI: 8'pt Pozzebon, 14'pt Varsi, 33' Ferro, 36' Di Giacomo, 66' Filosa
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco. Gara disputata presso l'impianto sportivo comunale di Volla.

Il Montecalcio si arrende Normanna ok

AVERSA Prestazione da dimenticare per il Montecalcio di Maradona che in casa del Real Normanna crolla.
Prestazione maiuscola dei casertani che con cinque reti riesconon a conquistare tre punti importantissimi per questo avvio di campionato.
Al Montecalcio non basta la rete di Perretta che accorcia le distanze per dare il via alla rimonta. Un super Esposito si carica la squadra sulle spalle e contribuisce alla vittoria finale con una magnifica doppietta.-

Real Normanna	5
Montecalcio	1

REAL NORMANNA: Poerio 6, Sieno 6,5, Pantano 6,5, Di Girolamo 7, Esposito 8 (85' Lagnena sv), Guarracino 6,5 (76' Serrano 7), Acampora sv (7' Marzano 7 - 87' Severino sv), Fontanarosa 7, Sequino 6,5, De Rosa 7 (66' Pragliola 6,5), Caso Naturale 7. A disp.: Merola, Martone, Delli Paoli, Russo. All. Sanchez 7,5
MONTECALCIO: Romano 5, Della Rocca 5,5, Perretta 6, Consonni 5, Raucci 5, Marigliano 5, Bottiglieri 5 (70' Schiano 5,5), Capuano 5 (54' Gallego 5), Schinnea 5, Guadagni 5, Castellano 5. A disp.: Di Marzo, Ricciolino, Rosolino, Esposito, Rimoli, Salvati, Giliberti. All. Troise 5
ARBITRO: Zampieri di Rovigo 6
RETI 25' Esposito, 33' Marzano, 45' Perretta, 50' Esposito, 91' Caso Naturale, 95' Serrano
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco. Gara disputata ad Aversa

Rimonta Afragolese, battuto il Castel Volturno

MONDRAGONESE Il Castel Volturno domina, l'Afragolese vince. Allo stadio "Conte" di Mondragone la gara entra subito nel vivo, con i locali che recriminano un calcio di rigore per il presunto sgambetto di Nocerino su Signorelli: l'arbitro lascia proseguire. Il Castel Volturno approccia con determinazione e conclude con Auriemma e Avolio, senza inquadrare la porta. Solo al 24' l'Afragolese va al tiro per la prima volta con lo stop a volo di Leone che calcia centralmente. Ad inizio ripresa il Castel Volturno ritorna in campo determinato e sblocca il punteggio al 51'. La barriera devia la punizione dal limite di Signorelli, Puca smanaccia come può sul palo ed Orefice è lesto nell'eseguire il tap-in. Afragolese in tilt, ad un passo dal knock-out al 56'. Sulla nuova punizione velenosa di Signorelli dai trenta metri, Puca non trattiene la palla e Prevete calcia a botta sicura: lo stesso portierino nega il raddoppio con un grande riflesso. Ancora Puca è strepitoso al 61' quando salva il bolide dal limite dell'area di Sannino, su schema da calcio d'angolo. Pochi istanti ed il Castel Volturno si ritrova in superiorità numerica, con il secondo cartellino giallo in nove minuti e conseguente espulsione di Leone. Potrebbe essere il colpo fatale per l'Afragolese che, invece, reagisce all'inerzia sfavorevole e ribalta, approfittando di due leggerezze difensive locali. Su un rinvio sbagliato, Grieco recupera palla in area e pareggia.
I castellani hanno comunque la chance per riportarsi in vantaggio ma Akrapovic salva in due circostanze. I rossoblu aspettano il momento giusto e concretizzano la zampata vincente all'83'. Simonetti intercetta un passaggio errato in fase di impostazione e gela il "Conte". Infine, al 95', c'è tempo per recriminazioni a causa di un tocco di mano dubbio di Simonetti ma l'arbitro dice di no e fischia la fine, tra la gioia rossoblu.

C.P.

Castel Volturno	1
Afragolese	2

CASTEL VOLTURNO: Oliva 6; Crimaldi 6, Iovinella 5,5, Autiero 6, Avolio 6,5; Prevete 6,5, Sannino 6,5, Auriemma 6 (73' Piccolo 5); Tanchyn 6 (80' Calvino 6), Orefice 6,5 (77' Scalzone sv), Signorelli 6,5. In panchina: Senatore, Esposito Valerio, Airone, Boiano, Munno. All.: Correale 6
AFRAGOLESE: Puca 7,5; Massaro 5,5, Nocerino 6,5, Trezza 6 (69' Roccuzzo 6), Amelio 6; Liccardo 5,5 (69' Akrapovic 7), Violante 5 (46' Grieco 6,5); Di Paola 5,5 (58' Di Fiore 6), Leone 4,5, Simonetti 6,5; Longo 5,5 (84' Califano sv). In panchina: Sorrentino, Gigliofiorito, Testa, Dequiuec. All.: Ciaramella 6,5
ARBITRO: Amitrano di Torre Annunziata
RETI: 51' Orefice, 72' Grieco, 83' Simonetti-
NOTE: Terreno in buone

Sant'Antonio	0
Heraclea	0

SANT'ANTONIO ABATE: Lucenti 6, Vanacore 6.5, Esposito 6, Dinacci 6.5 (43' st Iannuzzi sv), Acampora 6.5, Vitale 6, De Marzo 6 (15' st Sannino 6.5), Sorriso 6, Longobardi 6, Totaro 6.5 (41' st Perna sv), Martino 6 (27' Baratto 6). All. Campana 6.
HERACLEA: Tucci 6, Grasso 6.5 (15' st Montano 6), Cocinelli 6, Ioio 6.5, Esposito 6, Coulibaly 6.5, Spinelli 6, Compierchio 6.5 (1' st Guti 6), Marin 6.5 (21' st De Battista 6), Pignataro 6.5, Johnson 6. , Pipoli, Durantino, Cirelli. All. Turco 6.5
ARBITRO: Matranga di Palermo 6.

PROMOZIONE GIRONE A

Risultati

Alvignano-Real Grazzanise	0-1
Cardito-Blue Devils	0-0
Casal Principe-Procida	1-0
Cellolese-Neapolis	0-1
De Lucia-Virtus Liburia	1-3
NNapoli Nord-Real Sangi.	3-4
Pol.Puglianello-Or.Don Guanella	7-0
Villa Literno-Real Bacoli Sibilla	0-6

Prossimo Turno

Blue Devils-Villa Literno;
Cellolese-Nuova Napoli Nord;
Neapolis-Cardito;
Or.Don Guanella-Casal Principe;
Procida-Alvignano;
Real Bacoli Sibilla-Pol.Puglianello
Real Grazzanise-De Lucia;
Virtus Liburia-Real Sangiovannese;

	P	G	V	N	P	F	S
Pol.Puglianello	6	2	2	0	0	9	0
Real Bacoli S.	6	2	2	0	0	8	1
Virtus Liburia	6	2	2	0	0	5	1
R.Sangiovann.	6	2	2	0	0	6	4
Real Grazzanise	6	2	2	0	0	3	1
Neapolis	4	2	1	1	0	2	1
Cellolese	3	2	1	0	1	6	1
Casal Principe	3	2	1	0	1	2	2
Nuova Napoli N.	1	2	0	1	1	4	5
Cardito	1	2	0	1	1	1	2
Villa Literno	1	2	0	1	1	0	6
Blue Devils	1	2	0	1	1	0	6
Or.Don Guanella	1	2	0	1	1	0	7
De Lucia	0	2	0	0	2	2	5
Alvignano	0	2	0	0	2	0	3
Procida	0	2	0	0	2	0	3

promossa · playoff · playout · retrocessa

PROMOZIONE GIRONE B

Risultati

Barano-Rione Terra	0-0
Marianella-Pompeiana	1-0
Massa Lubrense-Stabia City	2-1
Pianura-Boys Caivanese	0-1
Poggiomarino-San Vito	0-0
Punto Svolta-Virtus Pompei	0-1
Puteolana 1909-MP San Giorgio	0-1
Viribus Unitis-S.Agnello	0-2

Prossimo Turno

Boys Caivanese-Stabia City;
MP San Giorgio-Pianura;
Pompeiana-Puteolana 1909;
Punto Svolta-Massa Lubrense;
Rione Terra-Poggiomarino;
S.Agnello-Barano;
San Vito-Marianella;
Virtus Pompei-Viribus Unitis;

	P	G	V	N	P	F	S
Boys Caivanese	6	2	2	0	0	3	0
MP San Giorgio	6	2	2	0	0	2	0
Poggiomarino	4	2	1	1	0	3	0
San Vito	4	2	1	1	0	4	2
Massa Lubrense	4	2	1	1	0	4	3
Virtus Pompei	4	2	1	1	0	3	2
Pianura	3	2	1	0	1	3	2
Punto Svolta	3	2	1	0	1	2	1
S.Agnello	3	2	1	0	1	2	2
Marianella	3	2	1	0	1	1	1
Rione Terra	2	2	0	2	0	2	2
Barano	1	2	0	1	1	2	4
Viribus Unitis	1	2	0	1	1	2	4
Stabia City	0	2	0	0	2	2	5
Puteolana 1909	0	2	0	0	2	0	3
Pompeiana	0	2	0	0	2	0	4

promossa · playoff · playout · retrocessa

PROMOZIONE GIRONE C

Risultati

Alta Hirpinia-Real S.Martino	0-2
Baiano-Montesarchio	0-2
Castelpoto-Sporting Ponte	1-1
Lions Grotta-Vico Calcio	1-0
San Vitaliano-Cimitile	3-5
Saviano-Somma Vesuviana	5-0
Savignanese-Montoro	1-1
Terzigno-Virtus San Gennarello	2-0

Prossimo Turno

Alta Hirpinia-Lions Grotta;
Cimitile-Vico Calcio;
Montesarchio-Savignanese;
Montoro-Castelpoto;
Real S.Martino-Terzigno;
Somma Vesuviana-Baiano;
Sporting Ponte-San Vitaliano;
Virtus San Gennarello-Saviano;

	P	G	V	N	P	F	S
Real S.Martino	6	2	2	0	0	3	0
Saviano	4	2	1	1	0	6	1
Castelpoto	4	2	1	1	0	4	2
Montesarchio	4	2	1	1	0	3	1
Sporting Ponte	4	2	1	1	0	4	3
Baiano	3	2	1	0	1	5	3
Alta Hirpinia	3	2	1	0	1	4	2
Cimitile	3	2	1	0	1	6	6
Terzigno	3	2	1	0	1	2	2
Lions Grotta	3	2	1	0	1	1	1
Somma Vesu.	3	2	1	0	1	2	5
Vico Calcio	1	2	0	1	1	4	5
Savignanese	1	2	0	1	1	3	4
San Vitaliano	1	2	0	1	1	7	9
Montoro	1	2	0	1	1	2	6
Virtus San G.	0	2	0	0	2	0	6

promossa · playoff · playout · retrocessa

IL CIMITILE CALA LA MANITA SAN VITALIANO AL TAPPETO

Sul neutro di Ottaviano è il festival del gol: alla fine esultano i granata

PROMOZIONE - GIR. C

OTTAVIANO. Sul campo neutro del Comunale di Ottaviano (NA), il San Vitaliano, guidato da mister Castaldo, affronta il Cimitile di mister Manna nella 2ª giornata del Girone C di Promozione. I gialloblù arrivano a questa sfida dopo un pareggio rocambolesco ottenuto in trasferta contro il Vico Calcio, con la necessità di migliorare la propria prestazione contro un avversario ostico come il Cimitile. I granatieri, infatti, sono chiamati a riscattarsi dopo la pesante sconfitta subita dal Castelpoto. La partita inizia in salita per il San Vitaliano. Il Cimitile passa in vantaggio nei primi minuti grazie a Buonocore, che con freddezza batte il portiere avversario. La squadra di mister Castaldo sembra subire il colpo e, dopo un lungo assedio degli ospiti, è ancora Buonocore a colpire, siglando il 2-0. I gialloblù tentano una reazione: sugli sviluppi di un calcio piazzato, Capogrosso sfiora il gol con un colpo di testa che termina di poco a lato. Il San Vitaliano continua a spingere e crea un'altra occasione pericolosa con Coppola, che spreca una ghiotta opportunità da posizione ravvicinata. Sul finire del primo tempo, Sorrentino va vicino a riaprire la gara con una punizione che sfiora la traversa. Tuttavia, il Cimitile non si lascia intimidire e risponde con un tiro a giro di Felice Gaetano che va fuori di poco. Nei minuti di recupero, Sorrentino approfitta di una respinta del portiere Loffredo e accorcia le distanze, chiudendo il primo tempo sul 2-1. La ripresa vede un Cimitile decisamente più aggressivo. Dopo pochi minuti, Tesoro mette a segno un gol spettacolare, portando il punteggio sul 3-1. I granatieri continuano a spingere e conquistano un calcio di rigore, trasformato dal capitano Felice Gaetano, che porta il risultato sul 4-1. La partita si infiamma e, complice la tensione in campo, il San Vitaliano rimane in dieci uomini per l'espulsione di Sorrentino. Nonostante l'inferiorità numerica, i gialloblù non si arrendono e accorciano le distanze con un gol di Elveti. Ma la squadra di mister Manna non si ferma e Buonocore, ancora una volta protagonista, sigla il 5-2, completando la sua giornata di gloria. Nei minuti finali, il San Vitaliano trova il terzo gol con una splendida giocata di Daddio, fissando il risultato finale sul 5-3 in favore del Cimitile.

San Vitaliano	3
Cimitile	5

SAN VITALIANO: Buccolli 6, Califano 6, Amorelli 6, Signoriello 6, Capogrosso 6, Tramontano 6, Sorrentino 6,5, Coppola 6, Dublino 6, Elveti 7, Frettolosi D. 6. (1'st Daddio 7). All. Castaldo 6
CIMITILE: Loffredo 6, Di Finizio 6, Cacace 6, Pastore 6, Aprea 6, Sena 6, Buonocore 8, Trawally, Tesoro 7, Gaetano 7, Esposito 6. All. Manna 7
ARBITRO: Pezzullo di Frattamaggiore 6
RETI: : 2' 10' Pt Buonocore (C), 45' Pt Sorrentino (S), 47' St Tesoro (C), 53' St Gaetano (C), 78' St Elveti (S), 82' St Buonocore (C), 90' St Daddio (S).
NOTE: Esp: Sorrentino

Il Pompei Soccer espugna Ponticelli

GIRONE B

PONTICELLI. Il Pompei Soccer ottiene una vittoria fondamentale sul campo Ascarelli di Ponticelli, battendo il Punto di Svolta con un risicato 1-0. Il gol decisivo è firmato da Pasquale Evacuo, che realizza la rete della vittoria in una partita caratterizzata da un gioco molto tattico e con poche occasioni da gol.
L'incontro è stato segnato da un alto numero di espulsioni e ammonizioni, con due giocatori espulsi per i padroni di casa e uno per gli ospiti, dimostrando l'intensità e la fisicità del match. Nonostante le difficoltà e la mancanza di spazi, il Pompei Soccer ha saputo gestire al meglio il vantaggio e portare a casa tre punti cruciali in un contesto difficile.

Punto di Svolta	0
Pompei Soccer	1

PUNTO DI SVOLTA: Allocca 6; Amendola 6, Di Crosta 6, Petrucci 6, Castaldi 6; Romano 6 (1'st Pagano 6), Conte 6 (20'st Giorgio 6), Savino 6 (15'st Borrelli 6), Labbra 6 (20'st Gagliano 6), Paladino 6 (1'st Chianese 6), Amoriello 6. All. Panico 6
POMPEI SOCCER: Battaglia 6, Nina 6, Zaccaria 6 (30'st Onda 6), Parlato 6, Orlando 6, De Feo 6 (20'st Liguoro 6), D'Apice 6, Salvatore 6 (1'st Natino 6), Ascione 6, Di Salvatore 6, Evacuo 7. All. Longobardi 6
ARBITRO: Mauriello di Frattamaggiore 6
RETE 40'st Evacuo (PS)
NOTE: Amm: Zaccaria, Ascione, Evacuo, Natino, Allocca, Montemurro (PS). ESP: Castaldi (PdS), Amendola , D'Apice.

Il San Valentino stoppa l'Agerola

GIRONE D

SAN VALENTINO TORIO. Alla prima gara casalinga della stagione, davanti a un buon numero di spettatori, il match tra San Valentino e Agerola si è concluso con un pareggio. La partita è stata equilibrata e ben giocata, con entrambe le squadre che hanno mostrato impegno e determinazione. Il gioco si è svolto principalmente a centrocampo, con poche occasioni di rilievo per entrambe le squadre. Nel corso del secondo tempo, l'Agerola ha protestato per un possibile calcio di rigore, ma il direttore di gara ha deciso di lasciare proseguire il gioco senza intervenire. Nonostante gli sforzi finali, il punteggio non è cambiato e la partita si è conclusa con un risultato di 0-0. Entrambe le squadre hanno dimostrato solidità difensiva e capacità di contenere le offensive avversarie, portando a un pareggio giusto per quanto visto in campo.

San Valentino	0
Agerola	0

ASD SAN VALENTINO 1975: Coppola 6, Pizzo 6, Giorgio 6, Pera 6, Giordano 6, Salvato 6, Guariniello 6, Saffiani 6, Capistrano 6 (20' st D'albero 6, 37' st Russo 6), Casillo 6, Rosato 6. All. Falcone 6
AGEROLA: Formisano 6, Raimondi 6, Boccia 6, Comegna 6, Esposito 6, Somma 6, Alfano 6, Cosenza 6, Cuomo 6, Di Ruocco 6, Cascone 6. All. Serrapica 6
ARBITRO: Mattia Noè Vitale di Nola 6

Terzigno ok con il San Gennarello: vittoria per 2-0 alla prima trasferta

GIRONE C

TERZIGNO. Nella seconda giornata di campionato, l'ASD Virtus San Gennarello è scesa in campo per la sua prima trasferta stagionale, affrontando l'AC Terzigno. I padroni di casa si sono imposti con un risultato di 2-0 grazie a una partenza sprint e a una solida difesa. Al 4', il Terzigno è passato subito in vantaggio: una disattenzione di Angri in area di rigore ha permesso a Marafioti di approfittare e siglare l'1-0. Gli ospiti hanno provato a reagire al 12', con un'azione personale di Guida che, però, ha visto il suo tentativo terminare di poco a lato. Il San Gennarello ha continuato a spingere e al 20' ha avuto una buona opportunità su punizione, con Talia che ha calciato direttamente in porta, ma il portiere avversario è riuscito a deviare in angolo. La risposta del Terzigno è arrivata al 36', quando un traversone dalla destra ha trovato Marafioti pronto a colpire di testa e realizzare il 2-0. Nel finale del primo tempo, il San Gennarello ha cercato di accorciare le distanze: un cross preciso di Malinconico per Guida è stato intercettato dalla difesa senza però riuscire a trovare il bersaglio.
Nella ripresa, il San Gennarello è tornato in campo con determinazione. Talia ha avuto un'ottima occasione al 50', ma il suo tiro forte è finito sul fondo. Nonostante i tentativi finali e tre calci d'angolo consecutivi negli ultimi minuti di recupero, la difesa del Terzigno ha resistito e mantenuto il risultato sul 2-0. Al fischio finale, il Terzigno ha conquistato una meritata vittoria, mentre il San Gennarello dovrà riflettere.

Terzigno	2
V. San Gennarello	2

AC TERZIGNO: Viscardi 6; Passerini 6, Amitrano 6, D'Arco 6 (78' Venditto 6), Librone 6, Panariello 6 (84' Nunziata 6), Auricchio 6 (73' Ranieri 6), De Rosa 6, Marafioti 7 (88' Longobardi 6), Visone 6, Prisco 6. All. Cardamone 6
VIRTUS SAN GENNARELLO: Angri 6; Avino 6 (75' Rubino 6), Parisi 6 (88' Gallo 6), Fontana 6, Bocchino 6 (58' Gargiulo 6), Marasco 6, Falco 6 (58' Ilardi 6), Guida 6, Malinconico 6, Polizzi 6, Talia 6 (58' Langella 6). All. Raia 6
ARBITRO: Micillo di Napoli 6
RETI: 4' Marafioti (T), 36' Marafioti (T)

Marchesa Poggiomarino e San Vito non sbloccano la gara

GIRONE D

STRIANO La Marchesa Poggiomarino frena tra le mura amiche dello stadio Gatti e Pellegrino di Striano, contro il San Vito Positano nella seconda giornata di campionato di Promozione girone B, dividendosi la posta in palio. Un mach equilibrato con pochissime azioni da rete, la migliore per i biancoblu arriva a pochi minuti dall'intervello, quando Blasio mette paura a Palumbo su calcio di punizione, ma l'estremo difensore ospite riesce a deviare sopra la traversa. La prima frazione di gioco termina a reti inviolate. Nella ripresa la Marchesa Poggiomarino parte subito bene e recrimina per un calcio di rigore non accordato per uno scontro in area tra Ascione e Guarro, ma il direttore di gara fa proseguire. La gara che si sviluppa non è molto diversa dal primo tempo. Si gioca molto a centrocampo e le occasioni da rete tardano ad arrivare. Nel finale il San Vito Positano sfiora la rete della vittoria, ma Paradisone colpisce solo la traversa, con Longobardi che ringrazia anche il rimbalzo sulla linea di porta.
Termina così in quel di Striano, Marchesa Poggiomarino e San Vito Positano si dividono la posta in gioco.

Marchesa	0
San Vito Positano	0

MARCHESA POGGIOMARINO: Longobardi 6; Esposito 6, Ayari 6, Sepe 6, Mastellone 6 (73' Salvato 6); Blasio 6, Giardiello 6 (79' Porzio 6), Ciardulli 6; Boccardo 6 (85' Cavaliere 6), Ascione 6 (69' Acanfora 6), Iacuzio 6 (73' Ruoppolo 6). All. Peluso 6
SAN VITO POSITANO: Palumbo 6; Pommella 6, Guarro 6, D'Amora 6; Paradisone 6, Ruocco 6, Agnello 6, Savarese 6, Amoroso 6 (45' Pepe 6); Murano 6 (73' Di Martino 6), De Luca 6 (79' Marino 6). All. Vitter 6
ARBITRO: Fresula di Agropoli 6
NOTE: AMMONITI: Mastellone (M), Guarro (S), Agnello (S), Di Martino (S), Ruocco (S)

PROMOZIONE GIRONE D

Risultati

Atl.Faiano-Agerola	0-0
Calcio Campagna-Atl.S.Gregorio	0-0
Centro St.Salerno-Atl.Pagani	2-1
Gragnano-Prosangiorgese	0-3
Rocchese-Faiano	1-0
Sapri-Sp.Pontecagnano	1-1
Sei Casali-Città Campagna	0-1
Temeraria-Sanseverinese	1-3

Prossimo Turno

Agerola-Città Campagna;
Atl.Pagani-Temeraria;
Atl.S.Gregorio-Sapri;
Calcio Campagna-Sei Casali;
Faiano-Gragnano;
Prosangiorgese-Centro St.Salerno;
Sanseverinese-Atl.Faiano;
Sp.Pontecagnano-Rocchese;

	P	G	V	N	P	F	S
Città Campagna	6	2	2	0	0	10	0
Sanseverinese	6	2	2	0	0	5	1
Prosangiorgese	6	2	2	0	0	4	0
Atl.S.Gregorio	4	2	1	1	0	2	1
Sp.Pontecagn.	4	2	1	1	0	2	1
Agerola	4	2	1	1	0	1	0
Rocchese	3	2	1	0	1	1	1
Centro St.Sal	3	2	1	0	1	2	3
Sapri	2	2	0	2	0	2	2
Atl.Pagani	1	2	0	1	1	1	2
Faiano	1	2	0	1	1	1	2
Calcio Cam	1	2	0	1	1	0	1
Gragnano	1	2	0	1	1	0	3
Atl.Faiano	1	2	0	1	1	0	9
Sei Casali	0	2	0	0	2	1	3
Temeraria	0	2	0	0	2	1	4

ARRIVA IL SECONDO CONCORSO DEDICATO AI GIOVANI PIZZAIOLI AL LAVORO DAI 18 AI 30 ANNI

IL MATTINO

GENERAZIONE PIZZA

GIOVANE PIZZAIOLO DELL'ANNO DE IL MATTINO

Hai un età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30 anni compiuti? Questo concorso è stato pensato per te: potrai diventare il vincitore della seconda edizione per essere un grande campione di domani come i grandi maestri che hanno cambiato la storia della pizza.

Per partecipare è semplice: devi mandare una mail entro e non oltre il 30 Settembre 2024 all'indirizzo di posta elettronica **nuovitalenti@ilmattino.it**

Metti nome e cognome, luogo e data di nascita, il tuo telefono e la tua mail, il curriculum con l'elenco delle esperienze professionali con relativi nomi dei ristoranti/pizzerie, una foto in alta risoluzione e in abito da lavoro. Non dimenticare di autorizzare il trattamento dei tuoi dati personali. Infine una tua foto al lavoro in buona risoluzione. Le domande prive dei dati sopra indicati o pervenute oltre il 30 Settembre 2024 non saranno prese in considerazione.

Alla fine di questo primo passaggio sarete solo cinquanta ad essere selezionati.

Dal 1 al 15 Ottobre 2024 ti verrà chiesto un breve video, non più di tre minuti, in cui devi presentare una pizza pensata e creata da te che abbia al centro il tuo territorio e che sia ispirata ai principi della salubrità del cliente e della compatibilità ambientale. Attento, però, il video non deve aver contenuti pubblicitari altrimenti sarai escluso.

Se fai un buon lavoro sarai selezionato fra i dieci finalisti che il 2 Dicembre parteciperanno alla competizione dal vivo a Napoli, la capitale mondiale della pizza, per competere al titolo di miglior Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino.

Una emozione da vivere fino in fondo mettendo in gioco due pizze: una classica e la tua.

E allora, cosa aspetti? Iscriviti subito e partecipa. Leggi il regolamento!

Main Partner

Premium Partner

Media Partner

Diventa Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino, il quotidiano di Napoli, la città della pizza, il più diffuso e letto al Sud.

FACCIA A FACCIA Davide Tizzano e Giuseppe Abbagnale durante l'assemblea della Federcanottaggio di otto anni fa

ABBAGNALE-TIZZANO LEGGENDE CONTRO

▶I due olimpionici napoletani si sfidano per la presidenza della Federcanottaggio
Alleati nelle elezioni del 2012 vinte da Giuseppe ma adesso è calato il grande gelo

LA STORIA

Gianluca Agata

Negli anni settanta si chiamavano telefilm, antesignani delle serie Tv nate negli anni duemila. Nella sigla di apertura di "Attenti a quei due" le immagini di Tony Curtis e Roger Moore, al secolo Danny Wilde e Brett Sinclair, si susseguivano una accanto all'altra raccontando i momenti della loro crescita. New York e Londra per due nemici-amici che poi avrebbero fatto la storia del piccolo schermo. Nelle sliding doors della vita il 3 agosto 2012 è diventato un giorno che ha cambiato la vita di Giuseppe Abbagnale e Davide Tizzano. Chi ha invitato chi non è dato saperlo ma immediatamente dopo la finale che regalò l'argento ad Alessio Sartori e Romano Battisti, Davide Tizzano montò in macchina per raggiungere Castellammare. Nacque il patto dell'anguria per disarcionare l'allora presidente Enrico Gandola. Si votava al Galilei di Pisa. Oggi Non si parlano. O meglio l'hanno fatto un paio di volte. È bastato. «Nulla di personale» dicono, ma la rottura è evidente. Dodici anni dopo, il 24 novembre, sempre al Galilei di Pisa, Tizzano e Abbagnale nuovamente in corsa, ma su sponde opposte, entrambi per la poltrona di presidente della Federcanottaggio italiana sulla quale da 12 anni siede l'olimpionico di Castellammare. 270 voti a disposizione. La battaglia attualmente è per i grandi elettori e Tizzano sottolinea i suoi successi sul territorio. Secondo la "legge Barelli" per ottenere il quarto mandato Abbagnale dovrà arrivare al 66.7% (184), a Tizzano basta il 50%+1 vale a dire 137.

TIZZANO

«È cambiato il canottaggio. Il modello di 12 anni fa non va bene. Abbiamo subito un crollo dei tesserati da oltre 60.000 a 15mila. Sarà estinzione di massa» le parole di Tizzano. In squadra Walter Bottega (quota tecnici), Massimiliano D'Ambrosi, Umberto Dentis, Rossano Galtarossa, Luana Porfido, Francesca Postiglione, Fabrizio Quaglino. «Meno di 45 anni di media, grandi nomi come Galtarossa e tutti professionisti. Lo facciamo per il canottaggio. Non dobbiamo vivere con le nomine». Il 20 settembre a Genova la presentazione. «Riporteremo la disciplina nelle città d'arte con spettacolari circuiti sprint. Finanziamenti da sponsor e un milione di contributi oltre il bilancio. Non ho bisogno di soddisfare il mio ego. Sono presidente del Comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo. Ho lasciato la presidenza del centro olimpico di Formia per evitare conflitti e chiacchiericci. Pronto ad uscire dalla mia zona di comfort. Basta far passare solo il messaggio della sofferenza e del sacrificio. Quello vale per le Olimpiadi. Ma c'è anche un canottaggio del divertimento senza necessariamente puntare all'agonismo spinto. Sarò sempre riconoscente ai fratelli Abbagnale. Ma la politica è un'altra cosa».

ABBAGNALE

Peppe Abbagnale nelle note pubblicate sul suo sito internet ribadisce che c'è un lavoro da terminare: «Completare l'ammodernamento della Federazione italiana canottaggio. Ho intenzione di continuare a seguire e consolidare l'immagine vincente, a livello agonistico e organizzativo, che la nostra federazione ha acquisito nell'ultimo decennio soprattutto in ambito internazionale». E snocciola i risultati: «900 medaglie, sette in ambito olimpico, le ultime due a Parigi. Intendo completare la ristrutturazione e il rinnovamento del centro nazionale di preparazione olimpica e paralimpica, la casa dell'Italia del canottaggio, e terminare l'ammodernamento del campo di regata di Piediluco. Altra sfida garantire alla nostra nazionale di avere una squadra vincente anche nel beach sprint. Questo può accadere grazie all'attenzione che, da oltre sei anni, stiamo ponendo alla disciplina del coastal che ci consente di essere all'avanguardia nei confronti di altre nazioni. Una posizione che, in ogni modo, va consolidata poiché ora il beach sprint è disciplina olimpica».

Baku, vince Piastri rimpianto Leclerc ma la Ferrari c'è

▶L'australiano primo dopo un appassionante duello con il monegasco

FORMULA 1

Niente da fare. Anche questa volta il Gran Premio d'Azerbaigian a Baku non si è concesso alla Ferrari. Dal 2017 sono state disputate sette edizioni. Cinque volte il Cavallino è partito dalla pole position, una con Vettel e quattro consecutive con Leclerc, senza mai riuscire a vincere. Ieri, però, oltre a scattare davanti a tutti, Maranello aveva forse la vettura migliore dello schieramento, anche sul passo gara. Ed il boccone da mandare giù diventa è ancora più amaro. Charles, molto deluso in volto, è stato il primo ad ammettere che qualcosa in più si poteva fare. Cosa è successo? Semplice. La SF-24 in palla ed il predestinato in gran forma hanno incontrato sulla loro strada un Oscar Piastri sontuoso che non ha sbagliato nulla ed ha corso al 110% nonostante sia stato sottoposto ad una pressione enorme. Il compagno Norris non era nelle vicinanze e l'australiano ha voluto confermare quello che ormai pensano molti nel paddock: il baby canguro è forse il talento più cristallino del Circus dopo Verstappen.

INIZIO TRAVOLGENTE

La convergenza delle due direttrici, lucidissima quella anglosassone, un filo appannata quella latina, ha cambiato le forze in campo ribaltando un risultato che questa volta appariva già scritto. Charles è partito forte dalla pole sfruttando il lato pulito della pista e si è involato da solo su un tracciato che adora e di cui conosce tutti i segreti. Tutti i migliori avevano le Pirelli gialle medie che, insieme alla bianche dure, avrebbero consentito una galoppata fino al traguardo.

La Rossa andava veramente forte, il monegasco allungava di giro in giro fino ad accumulare quasi sette secondi di vantaggio. Visto come il tandem Leclerc-Ferrari aveva utilizzato le coperture a Monza il discorso era da considerarsi chiuso, il trofeo già in bacheca. Ma, come due settimane fa la Rossa era riuscita a ribaltare la situazione tirando fuori il coniglio dal cilindro, ieri ci sono riusciti gli uomini di Woking sfruttando un pilotino formidabile. I britannici tentavano un improbabile "undercut" visto il vantaggio dei rivali, ma lo scenario cambiava in fretta. Il pit stop di Maranello era un po' più lento, il giro in più di Charles non particolarmente veloce. Il monegasco rodava con calma i pneumatici per farli durare più a lungo visto il vantaggio che aveva. Oscar, invece, faceva una partenza all'arma bianca con il folle target di conquistare la testa. Incredibile ma vero, la manovra riusciva.

L'australiano prendeva la scia della SF-24 nel rettilineo più lungo, quello di due chilometri e, con una staccata mozzafiato all'interno, si infilava dove nessuno pensava, sorprendendo anche Leclerc. «Pensavo di poter contrattaccare allo stesso modo, invece è stato impossibile...», ha commentato il ferrarista. Da quel momento il Principino ci ha provato quasi tutti i giri, nello stesso punto, senza riuscirci. A cinque giri dal termine, avendo fatto gran parte della corsa in scia, a Charles sono finite le gomme e si sarebbe dovuto arrendere anche a Perez e Sainz che lo avevano raggiunto. I due, per decidere chi dovesse infilzarlo prima, si sono presi a ruotate abbracciandosi con violenza contro le barriere. Il secondo posto di Leclerc era salvo, al terzo saliva Russell con la Mercedes che precedeva l'altra McLaren di Norris partita dalle retrovie ed un irriconoscibile Verstappen con una Red Bull che ormai non va manco a calci. La squadra austriaca perde dopo quasi tre anni la vetta del Campionato Costruttori, non sembra avere la forza di reagire e già a Singapore fra sei giorni può essere scavalcata anche dalla Ferrari.

Giorgio Ursicino

LA GIOIA Piastri sul gradino più alto del podio di Baku

Coppa Davis

Italia prima: battuta anche l'Olanda

Tre su tre. All'Italia bastano ancora una volta i due singolari per superare anche l'Olanda e volare a Malaga da prima nel proprio girone di Coppa Davis. I due punti decisivi arrivano con Berrettini e Cobolli che battono rispettivamente Van de Zandschulp (3-6/6-4/6-4) e Griekspoor (7-6/4-6/6-3). Tutto sotto gli occhi attenti di Jannik Sinner che da due giorni si è unito al resto della squadra per dare la carica pur senza essere stato inserito nella lista dei convocati dal capitano Filippo Volandri. L'Unipol Arena di Bologna ha spinto l'Italia campione in carica di Coppa Davis verso la fase finale di Malaga che si giocherà a novembre. In quell'occasione Sinner ci sarà e da numero 1 del ranking Atp farà partire gli azzurri da favoriti. Volandri spera di poter recuperare anche Musetti e Sonego, esclusi per questa prima fase della competizione.

r.s.

METEO

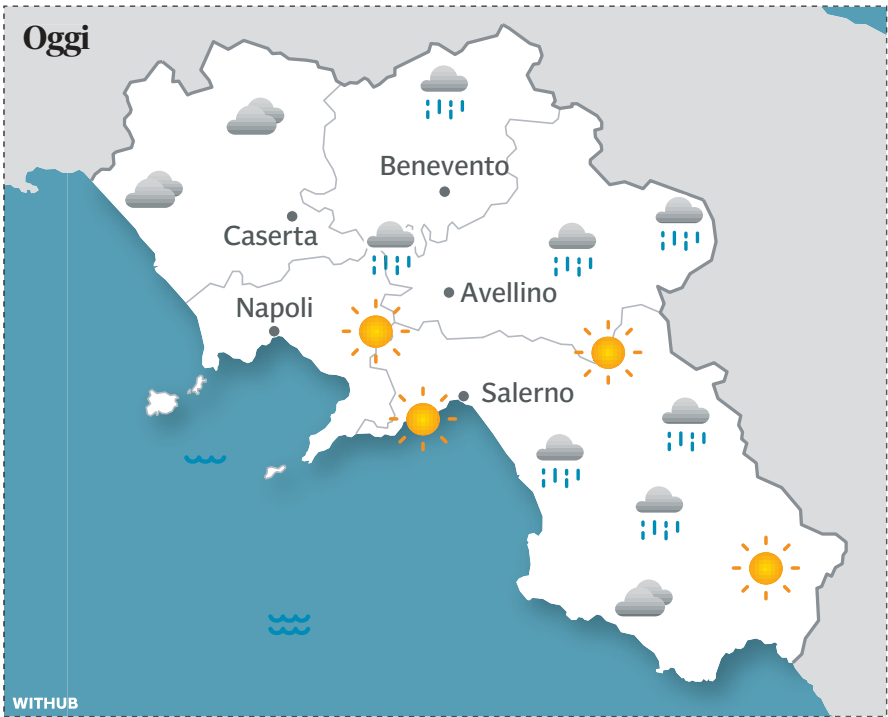
Instabile al Centro-Sud, sulle Isole e Alpi orientali.

DOMANI

CAMPANIA

Cieli in prevalenza poco o parzialmente nuvolosi per l'intera giornata, non sono previste piogge. La temperatura massima registrata sarà di 24°C, la minima di 17°C, lo zero termico si attesterà a 2951m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Est-Nordest, al pomeriggio deboli e proverranno da Est-Nordest. Mare mosso. Nessuna allerta meteo presente.

Italia

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	16	21	Milano	16	24
Aosta	13	24	Napoli	17	24
Avellino	10	23	Palermo	18	26
Bari	18	22	Perugia	14	23
Benevento	14	24	Pescara	16	21
Bologna	13	22	Potenza	10	17
Bolzano	11	18	Reggio Calabria	17	25
Cagliari	16	25	Roma	14	25
Campobasso	10	17	Salerno	18	24
Caserta	13	25	Torino	11	25
Firenze	11	24	Trento	10	18
Genova	16	25	Trieste	11	19
L'Aquila	8	18	Venezia	15	22

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
15.30 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.20 **TG1** Informazione
16.30 **Tutti a Scuola** Attualità
19.10 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Brennero** Serie Tv. Con Elena Radonicich, Matteo Martari, Richard Sammel
22.30 **Brennero** Serie Tv
23.30 **Cose nostre** Attualità
0.40 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Gli Specialisti** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
19.35 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Lo Spaesato** Show. Condotto da Teo Mammucari
23.15 **90°...del Lunedì** Informazione
0.30 **I Lunatici** Attualità
1.50 **Casa Italia** Attualità
3.50 **The Resident** Serie Tv

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.30 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **TGR Puliamo il Mondo** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Insider - Faccia a faccia con il crimine (2024)** Attualità. Condotto da Roberto Saviano
23.20 **Mano a mano** Attualità

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini** Film Azione. Di Robert Schwentke. Con Henry Golding, Samara Weaving, Úrsula Corberó
23.20 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
3.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5

7.35 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.40 **Prossima fermata Asia** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Francia selvaggia** Documentario
14.55 **Messico Selvaggio** Documentario
15.50 **Miss Mabel** Teatro
17.30 **OSN Wagner, Strauss, Webern - Valcuha** Musicale
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Documentario
21.15 **Una famiglia** Film Drammatico. Di Sebastiano Riso. Con Micaela Ramazzotti, Patrick Bruel, Pippo Delbono
23.10 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario

Rete 4

6.45 **4 di Sera weekend** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Quel certo non so che** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.57 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.45 **CHiPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **America's Cup** Vela
16.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Protégé** Film Thriller. Di Martin Campbell. Con Michael Keaton, Maggie Q, Samuel L. Jackson
23.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.30 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris

7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Mark il poliziotto spara per primo** Film Poliziesco
11.05 **Tolkien** Film Biografico
13.25 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
15.25 **Un'arida stagione bianca** Film Drammatico
17.40 **Mio padre monsignore** Film Commedia
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco. Di Martin Scorsese. Con Leonardo Di Caprio, Martin Sheen, Ray Winstone
0.05 **2001: Odissea nello spazio** Film Fantascienza
2.50 **Note di cinema** Attualità
2.55 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
4.25 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.25 **MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
15.10 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Arctic** Film Drammatico. Di Joe Penna. Con Mads Mikkelsen, Maria Thelma Smáradóttir
23.10 **Technosex: le nuove frontiere del sesso** Documentario
0.10 **Viva la vulva** Società

Rai Scuola

6.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
7.00 **Erasmus + Stories**
7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **Memex** Rubrica
8.30 **L'uomo dei ghiacci**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **La vita segreta dei cani**
10.45 **L'uomo dei boschi**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**
14.30 **Progetto Scienza**
14.35 **I segreti degli algoritmi**
15.30 **Documentari divulgativi** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.15 -
17.30 **I segreti del colore**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
8.05 **I pionieri dell'oro** Documentario
9.45 **Operazione N.A.S.** Documentario
11.45 **Border Control Italia** Attualità
13.35 **Affari al buio - Texas** Reality
14.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **La febbre dell'oro** Doc
20.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.20 **WWE Raw** Wrestling
1.25 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
3.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario

La 7

6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.20 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
23.15 **Il cielo sopra Berlino** Film Drammatico
1.45 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

7.30 **Quattro matrimoni** Reality
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Quattro matrimoni** Reality
10.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Inganno D'amore** Film Thriller
15.30 **Principessa cercasi** Film Commedia
17.15 **Un amore a Sunflower Valley** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **Dove nessuno guarda - Il caso Elisa Claps** Documentario. Di P. Trincia, R. Spagnoli
22.15 **Dove nessuno guarda - Il caso Elisa Claps** Documentario

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
16.10 **Un delitto senza corpo - Il caso Noventa** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Io, noi e Gaber** Documentario
0.20 **Il coraggio di essere Franco** Film Documentario
2.35 **Il boss del paranormal** Show
3.35 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione tra Chirone e Venere ti offre delle opportunità concrete di riparare una situazione dolorosa, che in qualche modo interferisce nel tuo modo di affrontare la relazione con il partner e l'**amore**. Ti sarà d'aiuto anche una maggiore apertura nei confronti delle persone che ti sono vicine e che determinano il clima nel quale ti muovi. Incrementa quello che favorisce scambi e comunicazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La tua creatività va trovando un rinnovato vigore e ti consente di individuare nuove modalità di espressione, grazie alle quali riesci a trovare un punto di vista sempre più personale, in armonia con le tue esigenze attuali. Fai leva sul tuo lato libero e indipendente ma al tempo stesso lasciati coinvolgere nella relazione con il partner, favorendo l'**amore** e il consolidamento della vostra unione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel **lavoro** la settimana si apre con delle belle opportunità, che ti rendono sempre più intraprendente e carico di energia. Più ti impegni e più cresce la tua vitalità, peraltro resa più baldanzosa da un tuo atteggiamento ottimista, che ti induce ad affrontare le situazioni con buonumore e fiducia nella riuscita. Anche il tuo fare garbato e gentile svolge un ruolo di primo piano in questa impresa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La settimana inizia con la Luna favorevole, che ti consente di fare pieno affidamento sulla tua intuizione. Ascoltala e orientati nella direzione che ti suggerisce. La presenza di Marte nel tuo segno ti rende impaziente e irrequieto, nel **lavoro** hai bisogno di misurarti con degli ostacoli attraverso i quali metterti alla prova e di raggiungere un obiettivo, di preferenza piccolo, che ti gratifichi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un certo nervosismo inizia a farsi sentire e ti induce a cercare le soluzioni più efficaci per raggiungere i tuoi obiettivi in campo **economico**, settore nel quale in questo periodo si concentra la tua attenzione. Devi però tenere a bada la tua impazienza, rallentando il tuo procedere per rendere possibile una precisione quasi chirurgica. Fortunatamente la situazione è favorevole e ti muovi senza rischi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna entra stamattina nei Pesci, in opposizione al tuo segno, e inizia a prepararsi per il plenilunio di dopodomani. È un momento esaltante, nel quale vai verso una maggiore consapevolezza della situazione in cui ti trovi. Avrai modo di verificare i traguardi raggiunti e misurare l'entità degli ostacoli che hai ancora da superare. L'**amore** ti offre delle scorciatoie che potresti decidere di seguire.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti propone una strada da seguire per superare alcune incomprensioni nel **lavoro**. Dovrai però affidarti alla tua sensibilità, accettando di esporre anche il tuo lato vulnerabile, che sarebbe controproducente tentare di dissimulare. Venere nel segno ti protegge e ti aiuta a trovare la chiave per entrare in sintonia con le persone, mettendo in valore le tue abilità diplomatiche.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ti invita a dare più spazio all'**amore** e ai sentimenti per ottenere il massimo, oggi e nei giorni a venire in cui l'avvicinarsi della Luna Piena rende tutti più sensibili e recettivi. Evita di lasciarti condizionare più di tanto dai pareri discordanti degli amici, che interpretano la situazione secondo parametri che non ti appartengono e non ti sono d'aiuto. Per riuscire devi fidarti di te.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con l'avvicinarsi della Luna Piena di dopodomani per te è arrivato il momento di mettere bene a fuoco gli obiettivi che ti proponi di raggiungere nel **lavoro** e di individuare le priorità. Si avvicinano delle scadenze importanti, che per te costituiscono anche delle verifiche. Trova il giusto equilibrio tra severità ed entusiasmo, in modo da poter cogliere i frutti senza perdere di vista la strada.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione favorisce la comunicazione e gli incontri, che si moltiplicano, ma porta in sé anche un invito a muoverti in modo da favorire questa dinamica senza aspettare passivamente che si compia. Approfitta della buona stella che illumina il tuo settore professionale in questi giorni e nel **lavoro** fai di tutto per andare incontro alla fortuna, rendendoti più aperto e disponibile al dialogo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione mette a tua disposizione una perspicacia particolare, grazie alla quale sei in grado di individuare e presentire gli sviluppi della situazione e le mosse più indicate in materia **economica**. Il tuo segreto è la leggerezza con cui sei in grado di muoverti, procedendo a passi felpati in modo da godere di una maggiore libertà. Approfitta della congiuntura armoniosa e apri tutti i canali.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna entra nel tuo segno nel corso della mattinata, portandoti in dono la sua serenità limpida e senza riserve e la capacità di adattamento a qualsiasi situazione. Intanto Venere ti omaggia a sua volta, facendoti individuare delle soluzioni relative a una questione di natura **economica** che finora avevi avuto difficoltà a sanare. Potrai approfittare di una congiuntura particolarmente armoniosa.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	78	28	74	38	66	81	58
Cagliari	8	60	53	57	56	50	9	46
Firenze	87	93	22	80	68	72	74	66
Genova	31	116	12	83	56	82	47	67
Milano	10	94	81	56	78	54	31	52
Napoli	74	67	54	60	68	59	86	57
Palermo	70	88	17	78	44	69	8	52
Roma	76	76	18	60	4	50	66	49
Torino	67	63	46	48	8	44	70	44
Venezia	56	88	69	81	90	73	63	69
Nazionale	85	81	65	62	66	56	19	52

WITHUB

La storia / Gabriella Cario, 57 anni, s'era trasferita a Sabaudia dopo la vincita del concorso in Alitalia

HOSTESS NAPOLETANA, INFARTO FATALE PRIMA DEL DECOLLO

Monica Forlivesi

La divisa da hostess è pronta, la giacca ripresa e stretta un po', l'orlo perfetto, stirata, è appesa nel laboratorio di Maria Antonietta, la sua sarta di fiducia, è lì che l'aspetta a Sabaudia. Gabriella Cario gliel'aveva portata giovedì, appena scesa da un volo atterrato da Londra dove l'equipaggio si era fermato tre giorni e pronta a risalire su quello che sarebbe stato il suo ultimo volo con la compagnia aerea per la quale lavorava da anni, quella di bandiera, Ita. Roma Fiumicino-Reggio Calabria e poi sabato alle 15,15 il rientro dal "Tito Minniti", l'aeroporto in cui è morta.
Gabriella Cario aveva 57 anni e una vita piena, sempre di corsa: il lavoro, la famiglia, la spola tra Sabaudia dove viveva con il marito e i tre figli e Roma, dove raggiungeva l'aeroporto per i suoi viaggi, tratte sia nazionali che internazionali. La ricostruzione di quanto successo nelle ore prima della sua morte è ancora al vaglio degli inquirenti, di certo Gabriella non si è sentita bene nelle ore precedenti alla tragedia, sembra che venerdì sera sia stato chiamato il 118 e che sia stata portata al pronto soccorso, ma la donna avrebbe preferito firmare e rientrare a casa ritenendo si trattasse di un malessere passeggero, nulla di grave. In realtà non si è sentita di nuovo bene sabato pomeriggio al momento di decollare da Reggio Calabria, subito prima, tanto che il comandante del volo l'ha invitata ad effettuare gli accertamenti medici necessari, ma Gabriella voleva tornare a casa dalla sua famiglia, probabilmente pensava di poter rinviare di qualche ora gli accertamenti e preferiva farli avendo accanto i suoi cari.
Ma pochi minuti prima del decollo Gabriella Cario ha raggiunto la toilette e lì si è sentita male, mancavano pochi minuti alle 15 quando è scattato l'allarme, i suoi colleghi l'hanno soccorsa, è arrivato il personale sanitario del 118 e la polizia aeroportuale. La situazione è precipitata, l'assistente di volo si è aggravata nell'arco di pochi minuti ed è morta. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi dei suoi compagni di lavoro e dei passeggeri sconvolti che erano a bordo del volo Ita Airways AZ 1156 in partenza per Roma. Il volo è stato ovviamente sospeso temporaneamente e tutti i viaggiatori sono stati fatti scendere per consentire l'avvio dei protocolli di soccorso.
L'incidente e lo svolgimento di procedure e rilievi delle forze dell'ordine, è intervenuta immediatamente la polizia aeroportuale, hanno causato ritardi del traffico aereo nello scalo reggino. Il volo annullato è stato riprogrammato dalla compagnia aerea di bandiera ed è ripartito in serata per Roma Fiumicino.
Per Gabriella Cario, nonostante le manovre rianimatorie, non c'è stato nulla da fare. Sconvolti i passeggeri e i colleghi della hostess di Sabaudia, sono stati momenti drammatici, di grande dolore, soprattutto per chi lavorava con lei da decenni, Gabriella, originaria di Napoli dove viveva con la famiglia al Vomero, si era trasferita in provincia di Latina quando aveva vinto il concorso all'Alitalia. Poi l'incontro con Gianni Bruni, sottufficiale della Guardia di finanza in servizio alla sezione navale di Gaeta e l'arrivo di tre figli, tra ragazzi che le riempivano la vita e che hanno dato alla famiglia tante soddisfazioni, il più grande, Mattia, è allievo ufficiale all'Accademia della Guardia di finanza di Bergamo, poi Marco e Livio, che studiano uno all'Università l'altro alle superiori. Una famiglia molto conosciuta a Sabaudia, ma anche a Latina dove vive il fratello di Gabriella, Giuseppe, un magistrato impegnato da anni negli uffici giudiziari pontini dove attualmente ricopre il ruolo di giudice per le indagini preliminari. Il magistrato, insieme al cognato, hanno raggiunto subito Reggio Calabria per accompagnare Gabriella a casa, domani saranno celebrati i funerali a Sabaudia nella chiesa della Santissima Annunziata.
La notizia della sua morte ha sconvolto Sabaudia dove era amata e stimata. Tanti i ricordi di gioventù, dei tempi della scuola, i racconti di una vita. Anche a Napoli, i compagni di scuola e del gruppo scout la ricordano con affetto e commozione.
«Conoscevo Gabriella - dice il sindaco di Sabaudia Alberto Mosca - era una donna solare, sempre sorridente, simpatica. A nome dell'amministrazione e di tutta la comunità esprimo la nostra vicinanza al marito e ai suoi amatissimi ragazzi».
Maria Antonietta guarda la divisa da hostess appesa alla stampella: «Domani gliel'avrei dovuta consegnare. Invece resterà là».

Passioni & sentimenti

GLI UOMINI E IL POCO INTERESSE PER QUELL'ETÀ DELLA DONNA

Alessandra Graziottin

Succede anche a voi, gentili lettori? Vostra moglie, la vostra compagna, cinquant'anni o più, non ha più voglia di far l'amore? «Sto bene così», vi dice. Se provate, è secca da paura. A volte ha anche dolore. Per il cervello arcaico dell'uomo, la secchezza vaginale significa una cosa sola: «Non mi desidera». «Non mi ama più». O, addirittura: «Mi rifiuta».
Nei duecentomila anni di storia dell'homo (e della femina) sapiens, e fino a cent'anni fa, le donne morivano ben prima di andare in menopausa. Per dire, nel 1918 l'età media delle italiane era di 48 anni. La secchezza causata dalla carenza ormonale di estrogeni, dovuta all'esaurimento delle ovaie, non è scritta nell'esperienza millenaria maschile, che continua a leggere questo segnale del corpo come un chiaro e netto rifiuto. L'allungamento medio della vita femminile nel mondo ad alto reddito ha regalato 35 anni dopo la menopausa, in soli cento anni di storia. Una rivoluzione biologica e culturale.
Dov'è il problema? La menopausa è "naturale", si dice. Perché curarla? Perché il nostro corpo non è biologicamente preparato a vivere bene per 35 anni, o più, senza i più importanti ormoni sessuali che nutrono ogni cellula del corpo femminile. Può sopravvivere o vivere, ma pagando un alto prezzo in salute, anzitutto sul fronte della sessualità. E perché ci sono donne che continuano a stare bene dopo la menopausa, circa un trenta per cento? Succede se hanno ovaie che ancora producono una discreta quantità di testosterone, l'ormone dell'energia vitale e del desiderio, e ghiandole surrenali che producono ancora una bella quota di deidroepiandrosterone (DHEA), il progenitore di tutti gli ormoni sessuali, oltre ad avere una genetica solida, e un'alta capacità di resilienza agli stress della vita.
Per il 30% la menopausa colpisce frontalmente la sessualità: perché la perdita di ormoni sessuali causa un invecchiamento genitale accelerato, chiamato "sindrome genito-urinaria della menopausa" (genito-urinary syndrome of the menopause, GSM), in cui spiccano la secchezza vaginale, il dolore ai rapporti, le cistiti dopo rapporto, e la perdita secondaria del desiderio, sia a causa della secchezza e del dolore, sia perché senza ormoni sessuali i centri cerebrali della sessualità rallentano fino a bloccarsi. Per un altro 40% la menopausa devasta l'intera salute con insonnia e vampate furiose, ansia e depressione, difficoltà di attenzione, concentrazione e memoria, dolori articolari, muscolari e ossei, aumento di peso, oltre alla stessa GSM.
Ecco perché, gentili lettori, la menopausa vi interessa, e molto. E perché affrontare insieme bene il giro di boa dei cinquant'anni può regalarvi un inatteso rilancio di energia e gioia di vivere, personale e di coppia. Certo, a patto che desideriate ancora stare con lei perché l'affetto resta profondo, perché avete una bella famiglia, perché siete fieri dei figli che avete amato ed educato insieme e dei nipotini che vi sorridono allegri.
Perché vivere in grigio quando entrambi potreste vivere a colori? Anche per alcuni effetti specifici, proprio su di voi. Per esempio: se avete qualche incertezza sull'erezione, la secchezza vaginale è una catastrofe perché è difficile penetrare senza lubrificazione. Se amavate il suo profumo intimo, il suo "profumo di donna" e il sesso orale vi piaceva da matti, perché adesso il suo odore vi sembra neutro, o quasi cattivo? Perché non vi attrae più come prima e non riesce più a darvi in un secondo quell'erezione gloriosa che vi rendeva entrambi felici? Perché senza ormoni sessuali crolla la produzione di feromoni, le sostanze sessualmente attraenti che attivano il vostro cervello arcaico, il desiderio e l'erezione in una frazione di secondo (certo, se non avete problemi vascolari).
Di fatto, una donna, anche bella, senza ormoni sessuali è una Ferrari senza benzina. Sta ferma ai box, anche con il miglior pilota del mondo.
Come succederebbe a voi, se i testicoli si esaurissero prima del tempo (andropausa), come accade a circa il 15% degli uomini. Siamo nel 2024: la terapia ormonale sostitutiva, almeno a livello genitale, con estrogeni, e/o prasterone e testosterone in crema, su vulva e vagina, può ridare a entrambi una felicità sessuale dimenticata. Ancor meglio se la terapia è sistemica, con ormoni per bocca, con cerotti o gel. Potrebbe farla l'87% delle donne, che non ha controindicazioni. E invece in Italia fa la solo il 5,3%.
Per la vasta maggioranza, la menopausa resta dunque una causa di crisi profonda, personale e di coppia. E allora? Rimettevi in forma insieme, con stili di vita più sani, attività fisica quotidiana, un'alimentazione migliore. Fate un controllo andrologico, voi, e ginecologico, lei. E fate l'investimento più importante della vita: la longevità in salute. Con un premio di felicità intima. Pensateci!

www.alessandragraziottin.it

Il mio angolo di Napoli

È STATA LA MANO DI MONTE DI DIO

Teresa Saponangelo

Sono nata e cresciuta in questa città, muovendo i primi passi nel quartiere di Monte Di Dio, dove ho vissuto per 15 anni, prima di trasferirmi al Vomero, a piazza Vanvitelli. Dunque, conosco bene, da sempre, la zona del Pallonetto, di Borgo Marinaro, di Santa Lucia, in cui ho stretto le prime amicizie, coltivato i primi amori, sviluppato la mia passione per la recitazione, ma i miei ricordi di infanzia non vanno oltre. Ho imparato a conoscere davvero Napoli dopo, in età adulta, grazie al mio lavoro, che mi ha permesso di scoprire posti inesplorati, spingermi verso quartieri mai sondati, trovare strade diverse da quelle a cui ero abituata.
Ho pensato a lungo a come cominciare a parlare dei luoghi a cui sono più affezionata, degli anfratti sconosciuti di cui mi sono meravigliata passeggiando tra i vicoli per lavoro e, mentre ragionavo, mi sono risuonate nella mente le parole di Raffaele La Capria: «Se penso al mio rapporto con Napoli mi sembra di poterlo esprimere soltanto per immagini».
Logicamente, la sua prima scelta è palazzo Donn'Anna, per me, invece, risalendo ad uno dei ricordi di attrice della città tra i più cari, è piazza del Plebiscito, che in "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino è raccontata come un grandissimo parcheggio. Girare lì, in quella distesa enorme colma di macchine, oggi restituita alla sua bellezza, mi ha fatto tornare indietro nel tempo, alla mia adolescenza, quando piazzetta Carolina era il punto di ritrovo di noi ragazzi e alle nostre spalle minacciava silenzioso quel garage a cielo aperto.
Il mio lavoro nel cinema, mi ha aiutato anche ad addentrarmi in quartieri in cui prima non avevo messo piede. Negli anni a cavallo tra gli '80 e i '90 esistevano dei quartieri della città in cui, chi non ci abitava, non era solito spingersi, così sono entrata per la prima volta nel rione Sanità per le riprese di "Pianese Nunzio, 14 anni a maggio" di Antonio Capuano. Ricordo la maestosità, semplice ed elegante, della chiesa di Santa Maria delle Monteverginelle, in cui esercitava Don Lorenzo Borrelli (Fabrizio Bentivoglio).
Per quanto, poi, oggi il centro storico sia di moda, bazzicato da napoletani e turisti, al tempo, non era tanto inflazionato. Ed ammetto che, abitando lontana dal quartiere e frequentando il liceo al corso Vittorio Emanuele, non avessi mai avuto motivo di addentrarmi nella Napoli antica, che ho scoperto, ancora, con Capuano. È grazie a "Polvere di Napoli" che mi sono persa nella bellezza di piazza del Gesù e nel caos ordinato di piazza Mercato, dove si sposano gli sposini nel mio episodio del film.
"La nuova squadra", poi, mi ha permesso di innamorarmi ancor di più del centro storico. Ho vissuto mesi a via San Gregorio Armeno, dove giravamo alle prime luci dell'alba. Quel vicolo, che per molti ricorda il Presepe, a me fa riaffiorare alla mente la troupe che si affaccendava alle 5 di mattina tra cavi, luci e walkie talkie impazziti. In quei 2 anni di lavoro, ho avuto impresso nella mente ogni san pietrino della piazza dell'archivio storico, in cui mi sono addentrata soltanto l'anno scorso per le riprese di "Sara", la nuova serie Rai scritta da Maurizio De Giovanni. Mi sono persa scoprendo le meraviglie della zona, la sua storia e la sua cultura.
Nonostante abbia cominciato a lavorare a 20 anni, ero una giovane atipica: non frequentavo molto la città di notte, non uscivo per bar e locali. A dire il vero, non ricordo che ci fosse una particolare affezione verso la vita notturna neanche tra i miei amici. Nei fine settimana, qualche volta, si andava a ballare al Kiss Kiss al Vomero alto, ma non ci inoltravamo in altri quartieri alla ricerca di un bar diverso, rimanevamo nei confini dei nostri palazzi, della nostra zona d'appartenenza. Oggi, mi accorgo, Napoli è molto cambiata e tutti si mescolano ovunque, cercando, al nostro contrario, di contaminarsi nei quartieri, tra quelli alti e quelli più popolari.
Con i set notturni ho conosciuto il silenzio di Napoli durante le ore deputate al riposo: le luci dei lampioni che si infrangono sull'asfalto, i passi che riecheggiano tra i vicoli, il freddo penetrante degli inverni. Per "Il verificatore" di Stefano Incerti girammo nei pressi della stazione, per simulare un'esplosione in un capannone industriale. Era il dicembre del 1994 e l'umidità mi penetrava le ossa, ma di quelle riprese conservo un ricordo felice, divertito.
Poi, c'è il mare, che lambisce la costa e inghiotte il profilo del Vesuvio, come mi ha insegnato la serie "Sirene", che abbiamo girato in mare aperto, sulla barca, a Marechiaro, insieme a una troupe romana che rimaneva estasiata davanti alla meraviglia di Napoli, sempre nuova, sempre uguale, sempre bella.
Grazie al mio lavoro mi sono innamorata della mia città più volte, riscoprendola, esplorandola e assorbendo appieno il suo splendore senza tempo.

Segue dalla prima

EUROPA E USA SEMPRE PIÙ DISTANTI

Mauro Calise

Un sistema che le ha consentito di raggiungere livelli sorprendenti di benessere per la sua sterminata popolazione riuscendo, al tempo stesso, a mantenere un notevole consenso interno. Gli analisti occidentali fanno ancora molta fatica a spiegare come si regga questo equilibrio ma, nel mentre che continuiamo a studiare, la Cina sta ormai superando il primato americano in molti dei settori di punta, inclusa l'intelligenza artificiale. Detto in modo semplice e franco, nel confronto internazionale l'Europa continua a perdere colpi soprattutto per il suo deficit di capacità decisionale, una impasse che compromette la tempestività e l'efficacia dei suoi interventi e, in prospettiva, mette a rischio la sua stessa sopravvivenza. Come si esce da questa impasse? La strada maestra sarebbe riformare il meccanismo deliberativo che – sulle scelte più importanti – obbliga all'unanimità di tutti gli stati membri. È l'indicazione sostenuta da tempo dai più autorevoli promotori di un'Europa più forte ed incisiva. Ma si tratta di una soluzione che, al momento, non appare plausibile, visti gli orientamenti prevalenti alla luce dei recenti risultati elettorali. Probabilmente, l'unica strettoia percorribile rimane quella emergenziale. Attendere che le cose precipitino perché siano le circostanze ad obbligare il gotha finanziario europeo a premere sull'acceleratore della spesa.
È già successo in passato, col «Whatever it takes» del governatore della Banca centrale europea che segnò – finalmente – una svolta nella politica dell'Unione. All'epoca – dodici anni fa – si trattava di provare a riprendersi dal precipizio innescato dalla crisi del 2008. Nel giro di un quinquennio l'entità della ripresa economica ha confermato la validità di quella contrastatissima accelerazione. Poi è arrivato il flagello del Covid. E di nuovo si è resa indispensabile una decisione straordinaria – per procedura ed entità – che aprisse i cordoni della spesa per soccorrere le economie in ginocchio, quella italiana in primis. Se oggi siamo ancora in campo lo dobbiamo alla coraggiosa iniziativa del Recovery Fund di Next Generation EU. Certo, non è augurabile che ci sia un altro crollo a Wall street, e ancor meno una nuova pandemia. Qualcuno – molto cinicamente – potrebbe immaginare che la spinta verso un nuovo «stato d'eccezione» potrebbe provenire dall'espandersi incontenibile del fronte della guerra. Nessuno, ovviamente, se lo augura. Ma si sa che solo raramente il corso della Storia dipende dai nostri auspici.

Segue dalla prima

QUEL FILO SOTTILE CHE SEPARA LA FATALITÀ DALL'INCURIA

Vittorio Del Tufo

Dalla fatalità all'irresponsabilità il passo spesso è breve. Non sappiamo, in questo caso, se la dinamica dell'episodio autorizzi fino in fondo a parlare di incuria o di fatalità: saranno le indagini a fare piena chiarezza. Resta il fatto che la cronaca degli ultimi anni è piena di episodi in qualche modo riconducibili alla "città degli oggetti volanti" dove dietro ogni strada si nasconde un'insidia. Il destino "cinico e baro", spesso, è solo l'ultimo miglio. Il pensiero, inevitabilmente, torna al quattordicenne Salvatore Giordano. Il povero Salvatore che dieci anni fa morì travolto da una slavina di calcinacci, lapidato dagli stucchi privi di manutenzione della Galleria Umberto, nel cuore di Napoli. Tutti sapevano che la facciata della Galleria cadeva letteralmente a pezzi: nessuno intervenne. Furono urla nel silenzio quelle dei vigili del fuoco: dieci anni di fonogrammi «urgentissimi» e inascoltati. Il pensiero, inevitabilmente, ci riporta a Cristina Alongi, morta schiacciata nel giugno del 2013 da un pino secolare mentre percorreva a bordo della sua auto via Aniello Falcone. O a Rosario Padolino, il commerciante di via Duomo ucciso dal crollo di un cornicione nel giugno 2019.
Allora, nel caso di Salvatore, di Cristina, di Rosario, si parlò di città scorticata, madre e matrigna. E se il dolore è un rosario da sgranare in privato, quello per la morte di Salvatore, di Rosario e Cristina fu un dolore collettivo: quanta rabbia per l'assenza di manutenzione, per la mancanza di controlli, per la fuga dalle responsabilità, per la macchina della prevenzione incline a inabissarsi, ogni volta, nella palude della burocrazia, in quella sorta di zona grigia o limbo dove ogni responsabilità è confusa, ogni materia è schiumosa, ogni luce è annebbiata. Ma stavolta? Stavolta la città incerottata e fragile, che puntualmente chiede il conto a chi avrebbe il dovere di metterla in sicurezza, resta sullo sfondo. Stavolta è il dato emozionale che si impone, e ci impone di raccoglierci in un pensiero commosso per la sorte, terribile, capitata a una giovane donna che desiderava conoscere Napoli, vedere Napoli, respirare Napoli, avventurandosi, chissà, in quel dedalo di viuzze dei Quartieri Spagnoli sulla cui sommità sorge il santuario dedicato a un dio del pallone.
Sangue sull'asfalto di un'assolata domenica napoletana. L'emozione che voleva catturare Chiara è la stessa che spinge ogni giorno migliaia e migliaia di visitatori a invadere le strade di una grande capitale del turismo. Proprio perché il destino cinico e baro è spesso l'ultimo miglio, è assolutamente necessario che si accertino, in tempi rapidi, tutte le responsabilità di questo sconvolgente episodio. È necessario riflettere, ancora una volta, sulle condizioni in cui si trovano i nostri palazzi spesso con cornicioni pericolanti o balconi malmessi e pericolosi. Il dramma di Chiara, che lotta tra la vita e la morte, è il dramma di tutta la città. Una città terribile e meravigliosa, piena di storia e bellezza, che continua a pretendere un tributo troppo alto da chi avrebbe voluto, e vorrebbe, soltanto amarla.

L'analisi

IL RITORNO DI DRAGHI E L'ILLUSIONE DEI TECNICI

Alessandro Campi

L'incontro dell'altro giorno tra Marina Berlusconi e Mario Draghi, presente l'onnipresente Gianni Letta, ha confermato che in Italia, quando ci sono di mezzo la politica e i suoi attori, davvero non ci si annoia. È bastato un semplice colloquio fra tre figure eminenti della nostra scena pubblica per far nascere voci fantasiose sulle loro reali intenzioni, sugli scenari politici inediti ai quali starebbero riservatamente lavorando. La fibrillazione, tra i corridoi del Palazzo, è palpabile. Meno, bisogna dire, per le strade e piazze delle città: gli italiani, evidentemente, hanno altri pensieri.
Forza Italia, stante i malumori di Marina Berlusconi nei confronti di Giorgia Meloni (Arcore contro Palazzo Chigi si è detto), sta dunque per staccarsi dalla coalizione di centrodestra per dare vita, insieme al Partito democratico, a una nuova maggioranza parlamentare? Nascerà un nuovo esecutivo tecnico guidato o comunque ispirato da Mario Draghi, la figura più autorevole a accreditata che il nostro Paese possa vantare a livello internazionale? Si sta pensando, come in altre parti d'Europa, a un governo che metta insieme i moderati di diverso orientamento e isoli i populisti dei diversi colori?
Si tratta, probabilmente, di fantasie politico-mediatiche di fine estate, destinate ad evaporare presto, dietro le quali si possono però intravvedere, da un lato, alcuni dei tratti tipici del modo con cui la politica viene ormai abitualmente vissuta, interpretata e raccontata in Italia, dall'altro problemi politici che sono in effetti reali, incombenti e di non facile soluzione.
Cominciamo dai primi. In particolare la tendenza a immaginare o invocare, per affrontare situazioni di crisi e difficoltà più o meno strutturali, soluzioni istituzionali e di governo diverse da quelle che si ricavano dal voto popolare. E' la suggestione, che ha ripreso a circolare con forza e della quale non riusciamo a liberarci, dei governi tecnici come unica risposta efficace in una situazione di emergenza o di stallo. Ma non ci sono bastati quelli del recente passato? A cosa sono serviti se la situazione dell'Italia, come alcuni dicono, è di nuovo pericolosamente in bilico? Vale la pena insistere su una strada che non ha prodotto nessuno dei miracoli annunciati o attesi?
La convinzione, evidentemente ormai molta radicatasi in certi settori della vita nazionale, è che la politica – quella dei partiti che si presentano alle elezioni per raccogliere il consenso dei cittadini – da sola non sia in grado di risolvere i gravi problemi che incombono sull'Italia. Essa è al tempo stesso troppo debole e troppo screditata per non dover essere, per così dire, aiutata dall'esterno: messa sotto tutela ovvero supplita in nome della competenza. Che è un modo per delegittimare la politica più di quanto già non sia, consegnando de facto il bene pubblico nelle mani di soggetti privi di qualunque forma di legittimazione democratica.
Alla tentazione tecnocratica (una minaccia per le democrazie non meno grave del tanto vituperato populismo) si aggiunge la tendenza, tipicamente italiana per ragioni storiche, ad affidarsi nei momenti di difficoltà all'uomo (o donna) della Provvidenza di turno, che in questa fase storica ha ancora evidentemente le fattezze di Mario Draghi. Il rapporto che ha appena presentato sul futuro dell'Europa lo ha riportato sotto i riflettori, a livello europeo, con un ruolo da assoluto protagonista, dopo un periodo in cui era rimasto in una posizione defilata. La sua ricomparsa eclatante lo ha rimesso nei panni del salvatore della Patria che qualcuno comincia sommessamente a invocare: qualunque cosa dica o faccia d'ora in avanti, quello sembra il suo (e nostro) destino. Un ruolo che probabilmente lui per primo comincia a trovare fastidioso e difficile da portare sulle spalle.
Ma ci sono anche interessanti tratti del nostro costume politico che questo episodio, per come è stato enfatizzato, fa emergere. Ad esempio il gusto per il retroscena che caratterizza una parte del giornalismo italiano. La ricerca della notizia inedita o riservata, dello scoop vero e proprio, beninteso è parte integrante della professione, specie quando c'è di mezzo il potere e la sua naturale tendenza a nascondersi. Ma qui parliamo d'altro. Si parte da una notizia, in questo caso l'incontro reso pubblico tra una imprenditrice molto attenta alla vita politica e un politico che è anche un protagonista della vita economica per trarne, come si è letto in questi giorni, inferenze più suggestive che realistiche, ipotesi ardite, scenari ipotetici. In un gioco di allusioni, segnali, rimandi, sottintesi e insinuazioni, magari divertenti, ma che spesso lasciano il tempo che trovano.
Un modo di raccontare il gioco della politica, già di per spesso complicato e sfuggente, che ha come ulteriore sfondo l'idea che ci sia sempre qualcuno pronto a tramare nell'0mbra, a rovesciare il tavolo, a pugnalare alle spalle o a tradire, a cambiare alleanze e compagnie per mero interesse, ad accordarsi segretamente c0n altri con l'obiettivo di eliminare dalla scena il proprio avversario o nemico. E' il gusto, anch'esso tipicamente italiano, per la congiura. Ma non quella per davvero segreta che conoscono in pochi, ma quella spiattellata in pubblico per il divertimento di quest'ultimo. Se Marina Berlusconi sta veramente macchinando contro Giorgia Meloni, diciamo che quest'ultima l'ha già saputo leggendo i giornali e avrà fatto le sue contromosse.
Come detto, ci sono però anche questioni politicamente serie che possono essere messe in relazione ai contenuti – che ovviamente nessuno conosce in dettaglio, siamo nel regno delle indiscrezioni – di quest'incontro. A Marina Berlusconi pare non piaccia come funziona la coalizione di centrodestra. Ci sono troppe divisioni e contrasti su temi importanti, a partire dalla politica estera e dalle scelte in materia economica. La questione è delicata. Le coalizioni, quando sono soltanto dei cartelli elettorali nati per vincere nelle urne, difficilmente riescono a governare bene. Non avendo un programma comune, si limitano a vivacchiare, o si logorano tra mille dispetti reciproci e contrasti personali. Per il centrodestra, alla luce della cronaca recente, è in effetti un rischio serio.
Comprensibile dunque il malessere di Marina Berlusconi e, per suo tramite, di Forza Italia, anche se colpisce l'idea – che qualcuno sembra considerare normale – di un partito eterodiretto da chi in esso non ha alcun ruolo formale. Ma la soluzione alle difficoltà di un'alleanza che si considera scarsamente coesa può essere rappresentata dalla nascita di una coalizione ancora più eterogenea, come fatalmente sarebbe quella tra Partito democratico, Forza Italia e chissà chi altro?
Altro tema di rilievo: l'ascesa elettorale delle forze radicali o populiste, di destra e di sinistra. Non è solo un tema italiano, ma europeo (anzi, soprattutto europeo). Per arginarle, secondo alcuni, è bene che le forze moderate e ragionevoli uniscano le forze, smussando al massimo le loro differenze. E' la soluzione (in realtà assai precaria) adottata in Francia. Perché non pensarci anche per l'Italia? In effetti, tra le lamentele dell'erede (evidentemente anche politica) di Silvio ci sarebbe quella che nell'attuale centrodestra i moderati hanno scarsa incidenza e sono poco ascoltati. Ma anche in questo caso, bisogna fare attenzione a non ottenere un effetto opposto a quello desiderato. L'esperienza di questi anni (italiana e non solo) ci dice infatti che il cordone sanitario contro le forze liquidate come populiste e anti-sistema non ha fatto altre che rafforzarle.
Non solo, ma dare l'impressione che il voto popolare non conti nulla, visto che poi le formule di governo si decidono senza tenere conto della volontà dei cittadini, è un altro dei fattori che sta contribuendo, da un lato, a radicalizzare questi ultimi, dall'altro a spingerli sempre più verso il disimpegno e l'astensionismo. L'ennesimo accrocco parlamentare che si vorrebbe fare nascere sulle ceneri di un governo Meloni peraltro ancora assai saldo, si tratti di un esecutivo tecnico o di larga coalizione, aiuterebbe a risolvere i problemi irrisolti dell'Italia, a darle credibilità in Europa, o segnerebbe il definitivo divorzio di milioni di elettori dalla partecipazione politica?
Dopo di che probabilmente nell'incontro tra Marina Berlusconi e Mario Draghi i temi di discussione, quelli davvero importanti per i due, sono stati altri: non le alchimie di governo e i giochi tattici tra partiti, ma la competitività delle imprese italiane nell'attuale, assai convulso, contesto internazionale, ovvero i dettagli del rapporto Draghi sul futuro economico dell'Europa, vista l'enfasi che quest'ultimo ha posto sul ruolo degli investimenti privati, purché adeguatamente incentivati, come motore della crescita e dell'innovazione. Il comunicato ufficiale di Mediaset non a caso ha parlato di una discussione che rientrava «nella prassi consolidata di incontri a vari livelli che la presidente svolge in qualità di imprenditore». E se per una volta la verità, senza troppo voli d'immaginazione, fosse davvero quella, banale e prosaica, che appare?

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).

Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020